

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Martedì 15 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2626

Per la nuova rappresentanza nazionale

Liste elettorali e designazione dei candidati

Gli studi da sottoporre alla Commissione interparlamentare

Le modalità della compilazione

ROMA, 14

Si conferma che nei prossimi giorni sarà sottoposta alla firma reale, per la sanzione sovrana, la legge approvata dai due rami del Parlamento sulla riforma della rappresentanza.

I due sistemi

«Si apprende intanto che, contemporaneamente alla nomina della Commissione interparlamentare, gli organi competenti del Ministero degli Interni, si occuperanno della preparazione degli studi da sottoporre all'esame della anzidetta Commissione. Una delle questioni che sarà prima di ogni altra trattata, è quella che si riferisce alla compilazione delle liste elettorali. E noto in proposito che in previsione di un riforma della legge elettorale politica, il Ministero degli Interni dispose perchè fossero compilate le liste degli elettori per il corrente anno. Sempre secondo quanto autorevolmente si dice, con apposito provvedimento, sarebbe fissato da luglio a ottobre il termine massimo per la compilazione delle liste degli elettori e sarebbero fissate le modalità con cui si addiverrà a tale compilazione, e cioè a dire che le autorità comunali dovranno procedere direttamente d'ufficio, oppure i cittadini dovranno far valere i loro diritti previsti dalla legge.

Non è improbabile, analogamente all'uso vigente, che i due sistemi siano contemporaneamente addottati per facilitare le relative operazioni. Si ritiene che anche altre questioni di carattere tecnico previste dalla legge, potranno essere affrontate e risolte con provvedimenti legislativi o in sede di testo unico. Saranno inoltre emanate norme per disciplinare l'azione dei Consigli generali o nazionali delle rispettive Confederazioni e l'opera della designazione dei candidati al Gran Consiglio Fascista.

Industria, agricoltura e commercio

Secondo le norme statutarie, approvate dal Ministero delle Corporazioni, i Consigli generali o confederali preposti a questa importante questione sono così costituiti:

Per quanto si riferisce alla Confederazione generale fascista dell'industria, il Consiglio generale è composto da tutti i presidenti delle Associazioni sindacali aderenti alla Confederazione dei rappresentanti delle associazioni territoriali o nazionali che controllino più di 50.000 dipendenti, da 9 membri scelti dal Consiglio di presidenza, da 3 rappresentanti delle Associazioni dei dirigenti, di 3 rappresentanti delle Associazioni delle cooperative, da 3 rappresentanti delle Associazioni dell'artigianato, da 3 rappresentanti del comitato permanente per la piccola industria.

Per quanto si riferisce alla Confederazioni nazionale fascista degli agricoltori il Consiglio nazionale è formato dai presidenti delle Federazioni provinciali, da un delegato per ciascuna delle organizzazioni aderenti, da 3 rappresentanti dei tecnici agricoli direttori delle aziende o affini e dai membri della Giunta esecutiva. Il Consiglio confederale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti è composto, oltre che dal Comitato di presidenza, dai presidenti delle Federazioni nazionali e da quelli delle Federazioni provinciali. La Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi e aerei ha il Consiglio direttivo costituito dai consiglieri nominati dalle Federazioni confederate, in rapporto al numero dei dipendenti iscritti in ciascuna federazione e al numero di tonnellaggio di stazza lorda, appartenente agli armatori.

Le Federazioni dei lavoratori

Il Consiglio confederale della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, è composto dei presidenti delle federazioni nazionali e di quelli delle associazioni regionali. Il Consiglio generale della Confederazione generale bancaria fascista, è composto da 60 membri, eletti per metà dal Consiglio della sezione economico-finanziaria, e per l'altra metà dal Consiglio della sezione sindacale.

Per quanti si riferisce alle organizzazioni dei lavoratori, la legge elettorale prevede una designazione dei candidati per ciascuna delle Federazioni nazionale aderenti alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti. In proposito è poportuno rilevare che le Federazioni nazionali dei lavoratori addetti alle varie branche dell'attività economica e inquadrati nella Confederazione generale dei Sindacati fascisti (lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, delle banche e delle libere professioni) hanno i consigli o congressi costituiti nello stesso modo, e cioè dai rappresentanti degli organismi provinciali di categoria. I lavoratori addetti ai trasporti marittimi ed aerei, che come è noto, sono inquadrati in una federazione autonoma, hanno il Consiglio formato dai membri componenti l'ufficio di presidenza e da tre consiglieri nominati dal Consiglio direttivo di ciascuna associazione di primo e di secondo grado aderente.

Non è improbabile, si assicura infine, che nell'emanazion edelle norme di attuazione, sieno date disposizioni per disciplinare l'azione di designazione dei candidati da parte di tutti gli organismi confederali.

Il poderoso discorso del Duce al Senato nei commenti della stampa romana

ROMA, 14

Osserva Paolo Orano nel *Lavoro d'Italia* che i discorsi dei senatori oppositori sembra abbiano avuto per tema un argomento lontanissimo: i diritti della folla.

«Il diritto della folla — scrive l'on Orano — potrebbe ancora essere un argomento discutibile se la folla esistesse ancora. Ma la folla non esiste più e, non esistendo più la folla, non esiste più nemmeno il diritto follaiolo per eccellenza che culminava nella intangibile riconosciuta capacità di tutti ad eleggere i deputati, i quali facevano i governi o li disfacevano, i quali governi mandavano la Corona or di qua or di là, e così facendo tenevano in mano i destini della Nazione. Non c'è più la folla, c'è una Nazione organizzata, la quale non riconosce che in alcuni la capacità ad eleggere i suoi rappresentanti, rappresentanti dunque di una società nazionale costituita in precisi, non invadibili, organi sindacali, che non sono fine a se stessi.»

Il *Giornale d'Italia*, constatato che gli oppositori del Senato altro non rappresentano che dei superflui detriti di partiti superati, anzi morti per il loro stesso suicidio, per la loro spontanea eliminazione, osserva:

«Mussolini nel suo splendente e formidabile discorso, difendendo il principio della legittimità e della necessità nazionale della progressiva revisione dello Statuto, ha pronunciato contro i frammenti dell'opposizione, la più formidabile difesa dello Statuto che gli si potesse domandare. Sia detto con chiarezza, superando tutti i vieti ed assurdi feticismi della rigidità dei principi, che la funzione di ogni istituto politico, Statuto compreso, è quella di rappresentare, di disciplinare la Nazione, di riassumere i suoi interessi, ossia di servirli, e che non è vero invece il contrario, cioè che la Nazione debba irrigidirsi per servire imutabilmente i principi politici. Ora la Nazione vive, si muove, si trasforma. E' necessario che lo Statuto viva, si muova e si trasformi con essa. Lo Statuto deve accompagnare il divenire del popolo. La Storia si muove. Non la si può fermare. E cristalizzando lo Statuto in un dogma di intangibilità, lo si mette fuori della Storia, ossia lo si fa antistorico».

Per la polizia e la sicurezza dei porti

La relazione dell'on. Ciano a un disegno di legge

ROMA, 14

In previsione della prossima ripresa dei lavori della Camera, che come è noto avrà luogo lunedì prossimo, sono state convocate, nel corso della corrente settimana, varie commissioni parlamentari. E' stata, inoltre, convocata la Giunta generale del bilancio per l'approvazione delle relazioni che accompagneranno all'esame della Camera i bilanci dei Ministeri delle Colonie, degli Esteri e delle Finanze. Stamane, intanto sono stati posti in distribuzione vari disegni di legge governativi.

La relazione del ministro Ciano, che accompagna il progetto sulla limitazione del numero di determinate categorie di persone addette ai corpi, rileva che in base agli articoli 163 e 166 del Codice marittimo, spetta alle autorità portuali di provvedere alla regolarizzazione e alla vigilanza degli ancoraggi e degli ormeggi, dell'imbarco e dello sbarco dei passeggeri e delle merci e a tutto quanto concerne la polizia e la sicurezza dei porti, delle rade e delle loro dipendenze; spetta ad esse, inoltre, di disciplinare il servizio di tutte le persone addette alla Marina.

Le citate disposizioni non prevedono, però, la facoltà delle autorità marittime di limitare il numero delle persone di cui sopra. Attualmente in mancanza di speciali disposizioni limitative, l'esercizio del mestiere di ormeggio, di barcaiolo, di zavorrante, di rivenditore di commestibili ecc. è libero a tutti. Ma ciò dà origine ad inconvenienti di una certa gravità. In alcuni porti, infatti, l'eccessivo numero degli ormeggiatori, talvolta costituiti in gruppi contrastanti tra loro, mentre non determina diminuzione nelle tariffe di ormeggio, che anzi mantiene a livello piuttosto elevato, ha dato luogo ad una sensibile falcidia nei guadagni individuali, causando, nel complesso, una situazione non in armonia con la disciplina raggiunta nei riguardi del servizio di imbarco e di sbarco

Una circolare di Mussolini ai Prefetti

sulle organizzazioni giovanili cattoliche

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha diramato la seguente circolare ai Prefetti:

«Per l'esatta interpretazione del R. D. L. 9 aprile 1928 N. 696 e circa la applicazione della circolare telegrafica del 17 dello stesso mese, N. 11799, si conferma che le disposizioni del detto R. D. L. per la soppressione delle eccezioni stabilite dall'art. 2 del R. D. L. 9 gennaio 1927 N. 5, si riferiscono esclusivamente a quelle organizzazioni giovanili ad inquadramento semimilitari che sono in antitesi ai Balilla, e precisamente agli esploratori cattolici istituiti con ordinamenti premilitari e non facenti capo all'Opera Nazionale Balilla.

Le associazioni od organizzazioni giovanili prive di siffatto inquadramento (quali sono gli oratorii, i circoli cattolici e le altre opere giovanili cattoliche con finalità prevalentemente religiose e segnatamente le opere e formazioni facenti capo all'Azione cattolica) non sono contemplate dal detto D. L. e per ciò rimangono libere di formarsi e di sussistere, come hanno fatto e fanno tuttora».

Stresemann in gravi condizioni

Infezione allo stomaco e complicazione ai reni

BERLINO 14

Nello stato di salute del ministro degli Esteri del Reich, dott. Stresemann, che, come fu annunciato, da parecchi giorni era costretto a rimanere a letto per un attacco d'influenza, è subentrato quest'oggi un peggioramento. Ufficialmente si comunica che il ministro soffre di un'affezione allo stomaco e agli intestini come pure ai reni. Si nutrono gravi apprensioni per Stresemann.

Alle 22 fu diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il ministro degli Esteri Stresemann è obbligato a stare a letto per un catarro allo stomaco e agli intestini simile al paratifo, seguito da febbre e con un'affezione ai reni. Il ministro ha dovuto sospendere ogni attività.

Avvelenato da carne guasta

In questo comunicato si legge evidentemente la preoccupazione che già nel pomeriggio si nutriva per la salute del ministro e che trova la sua espressione nel fatto che nel corso della giornata di oggi furono diramati due comunicati. Ciò si era reso necessario anche perchè, alla Borsa di Berlino, circolavano voci allarmistiche e poi per il fatto che il ministro ha dovuto sospendere la sua partecipazione a tutti i comizi elettorali, come ha dovuto sospendere tutti i ricevimenti politici e fra questi anche il suo progettato incontro con il ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes. Il peggioramento della malattia di Stresemann ebbe inizio nel corso della giornata di ieri. Il dott. Stresemann era ritornato dal suo viaggio a Eidelberga con un leggero avvelenamento causato probabilmente da carne guasta. Ne seguì subito un'infezione allo stomaco e agli intestini che costrinse il ministro a sospendere i ricevimenti ufficiali per il suo cinquantesimo compleanno.

Estremamente debole

A questa prima infezione si aggiunse un'altra complicazione ai reni. Il ministro è già da parecchi anni sofferente ai reni. A ciò va aggiunto che, in seguito alla eccessiva fatica cui egli deve sottostare per la sua attività politica e diplomatica, anche il suo cuore era indebolito in modo preoccupante. Inoltre è noto che il ministro già da parecchi anni soffre di un'affezione agli organi respiratori, ciò che, dato lo stato di salute del paziente e le diverse complicazioni subentrate, ha un'importanza non indifferente. Il ministro Stresemann è oltremodo indebolito giacchè da giorni non può prender cibo. Le preoccupazioni nei circoli vicini al ministro sono grandissime.

Maniu riprende l'offensiva contro Bratianu

Crescente impazienza del Governo inglese per Carol

I capi zaranisti convocati a Platz

BUCAREST, 14

Il presidente del partito nazionale dei contadini, Giulio Maniu, ha convocato per domani i direttori delle organizzazioni provinciali del partito ad un convegno che avrà luogo a Platz, nella Transilvania. E' questo il primo incontro fra i capi del partito zaranista dopo il grande convegno di Alba Julia.

Deciso a lottare con tutti i mezzi

Il convegno servirà ad un dettagliato esame della situazione politica, creatasi in Romania in seguito agli ultimi avvenimenti. Maniu, riassumendo la discussione che si svolgerà in questa riunione, darà ai direttori provinciali le nuove istruzioni per la lotta contro il regime di Bratianu. Il convegno terminerà i suoi lavori nella stessa giornata. Martedì Maniu lascierà Platz per tornare nuovamente a Bucarest dove avrà importanti colloqui con eminenti personalità politiche.

Il capo del partito dei contadini ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, in cui si è sopra tutto soffermato ad illustrare il significato della famosa riunione di Alba Julia. Egli naturalmente si è schierato contro il Governo che, secondo lui, ha impedito la riuscita del congresso. Maniu ha usato parole violenti contro il Governo di Bratianu, chiamandolo usurpatore e svaligiatore di tutti i diritti del popolo. Il sedicente Governo liberale di Bratianu verrà combattuto con ogni mezzo.

La prossima riunione della Piccola Intesa

«Noi abbiamo deciso — ha concluso Maniu — di lottare contro questo Governo con tutti i mezzi e così faremo, accada quel che vuole».

Intanto nei circoli politici vicini al Ministero degli Esteri, si apprende che questo si sta attivamente occupando con i preparativi per la prossima conferenza della Piccola Intesa che si riunirà il 15 giugno. Fra le tre capitali di Belgrado, Bucarest e Praga ha luogo un vivace scambio di telegrammi per stabilire un comune atteggiamento a Ginevra nella sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, i cui lavori avranno inizio il 4 giugno. Di grande attualità è il problema degli optanti ungheresi e a questo proposito si rileva che anche in Cecoslovacchia un simile problema forma oggetto di trattative. La questione del disarmo dell'Ungheria e l'affare delle mitragliatrici alla stazione di San Gottardo verranno dibattute come pure si discuterà a proposito dell'azione che Lord Rothermere svolge a favor della revisione del Trattato del Trianon.

Praga mediatrice fra Budapest e Bucarest

Sempre a proposito delle divergenze ungaro-romene nella questione degli optanti, l'*Adverul* apprende che il ministro degli Esteri cecoslovacco ha assunto il ruolo di mediatore ed ha invitato i suoi colleghi romeni e jugoslavi a rinviare la conferenza della Piccola Intesa, fino alla convocazione della Società delle Nazioni, per poter, nel frattempo, adempiere a questo incarico. Per quanto riguarda il conflitto cecomagiaro a proposito degli optanti ungheresi, che forma oggetto di discussione da parte di un collegio arbitrale, il ministro cecoslovacco consiglia un'intesa amichevole fra i due paesi interessati.

Verso l'epilogo dell'avventura londinese

LONDRA, 4

L'avventura del Principe Carol di Romania sta per finire. In base al limite di tempo concessogli, egli avrebbe dovuto partire oggi. Come si sa, sabato il ministro degli Interni avrebbe dichiarato che se il Principe non partiva entro oggi, si sarebbero prese misure contro di lui, cioè si sarebbe finito per espellerlo con la forza.

Ma oggi si è avuto un piccolo colpo di scena. L'anfitrione del Principe, signor Jonescu, si è recato al Ministero degli Interni ed ha ottenuto che «Sua Altezza Reale» — secondo le sue parole — rimanga in Inghilterra fino a giovedì. Questa dichiarazione ha ricevuto conferma questa sera ai Comuni. Al Ministero degli Esteri si è ricevuta assicurazione che il Principe sarebbe partito entro giovedì.

Dovunque gli si nega un rifugio

Pare che il Governo inglese abbia concesso questi tre giorni di grazia, date le difficoltà che il Principe incontra nel trovare una sistemazione in un altro paese. Tutti sembrano riluttanti ad accordargli un rifugio. Il Governo belga e quello svizzero, ai quali Carol si sarebbe rivolto, avrebbero risposto negativamente. La Svizzera ha già avuto parecchie noie durante il soggiorno dell'ex imperatore Carlo, ed è stufa di proteggere i pretendenti al trono, entro i suoi confini. Quanto alla Germania ed all'Austria, è del tutto improbabile che esse sieno disposte a porgere il benvenuto al Principe. Si è fatto cenno anche all'Italia. Ma il nostro ambasciatore a Londra ha tagliato corto alle voci, dicendo che Carol non aveva fatto alcuna richiesta al Governo italiano, per suo tramite. D'altra parte il Principe non tornerebbe volentieri a Parigi; ma per il momento, non sapendo dove battere la testa, si rifuggerebbe alla capitale francese oppure a Bruxelles.

Misteriose persone intorno alla villa

A tal uopo il signor Jonescu è partito nel pomeriggio di oggi alla volta di Ostenda, per ottenere il consenso delle autorità belghe per il suo illustre amico. Frattanto la villa di Godstone sembra circondata da persone misteriose che spiano tutte le mosse del Principe. Tratterebbesi di agenti segreti inglesi e stranieri, i quali hanno il compito di sorvegliare il Principe in ogni suo movimento. Così si viene a sapere, con ricchezza di dettagli, che cosa accade nell'interno della villa. La scorsa notte, ad esempio, si è vegliato fino a tarda ora. Il Principe era circondato da una comitiva.

Poliziotti in uniforme sono sempre appostati presso la palazzina, e anche oggi un aerolano ha compiuto evoluzioni a bassa quota su di essa. Carol è spiato evidentemente anche dal cielo, ma questa volta si trattava di un velivolo del Governo. Il Principe è completamente ristabilito dall'infreddatura presa negli scorsi giorni. Il medico, infatti, non ha potuto rilasciargli alcun certificato. Egli è in grado di viaggiare.

Un estremo increscioso

E' interessante lo stato di fatto che vorrebbe a crearsi se il Governo inglese perdesse la pazienza e volesse espellere Carol con la forza. In questo caso la persona espulsa viene avviata direttamente al paese indicato dal suo passaporto. Come è noto, il Principe è in possesso di un passaporto diplomatico rilasciatogli dalle autorità romene, ma si spera di non dover ricorrere a questo estremo.

Bufere di neve in Romania

10 sotto zero - Intere gregge perite

BUCAREST, 14

Dalle montagne di Sinaja, Azuga, Bustin, Pregial e Brasso si annunciano forti bufere di neve. La neve raggiunge in certi punti anche l'altezza di un metro. Le valli di Prahovo e di Dimis offrono l'aspetto di un magnifico paesaggio invernale. Il termometro è precipitato a dieci gradi sotto zero. In seguito al rigido freddo e alle abbondanti nevicate, gli alberi hanno grandemente sofferto e intere gregge di pecore sono perite. Il traffico ferroviario si svolge regolarmente, ma i passeggeri soffrono per l'inaudito freddo.

Il X anniversario dell'indipendenza lituana

commemorato a Kovno

KOVNO, 14

Le feste in occasione del decimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Lituania, furono celebrate questa sera con lo scoprimento di un monumento a Kovno. Intervennero il Presidente della Repubblica lituana Smetona, i membri del Governo, i generali, il corpo diplomatico, il ministro degli Esteri della Lettonia signor Balodis, altre deputazioni della Lettonia, Estonia e dalla Germania.

Il discorso allo scoprimento del monumento fu tenuto dal Presidente della Repubblica Smetona che tracciò un quadro storico degli ultimi dieci anni dell'indipendenza lituana. Purtroppo finora non tutti i lituani hanno raggiunto la loro completa libertà, perchè un terzo del territorio lituano si trova ancora in mani polacche. Con la concordia all'interno si riuscirà a liberare anche il territorio di Wilna che è ora soggetto alla Polonia.

Vinta la dura lotta contro la neve

l'„Italia" è sul punto di riprendere il volo

Partenza alle 6?

MILANO, 15, ore 3

(Lago) **La partenza si prevede per le ore 6. Il generale Nobile ha sostituito con racchette normali le racchette canadesi mostratesi non abbastanza robuste. Sono state anche imbarcate alcune paia di scii, qualche slitta e ami per la pesca.**

Preparativi febbrili

KING'S BAY, 14

Dopo la vittoria contro la nevicata l'„Italia" è già pronta per il secondo viaggio verso l'Oceano Glaciale. L'equipaggio ha avuto ordine alle 14 di trovarsi in hangar per la sera. L'avvertimento di una probabile partenza è necessario venga dato qualche ora prima, poichè la distanza della „Città di Milano" dal dirigibile, rappresenta tuttavia una passeggiata, sulla neve caduta nelle ultime 48 ore, di oltre mezz'ora.

Splende il sole

Il cielo, schiaritosi stamattina all'alba, si è liberato di ogni ombra dopo mezzogiorno. Il sole è tornato luminoso e tiepido. Questo ha giovato a far evaporare le ultime macchie di neve e di acqua sul dirigibile, che è stato rifornito di benzina e di tutto il materiale necessario per la ripresa del volo.

Il progetto di un primo viaggio verso la terra di Francesco Giuseppe e la terra di Nicola II (terra di Lenin) non ha subito mutamenti. Ma in tali condizioni di incertezza meteorologica, e considerato anche la lunghezza dell'esplorazione, non è possibile, come è stato detto, stabilire anticipatamente una rotta e un programma sicuro.

In circa tre giorni di volo il tempo può mutare in vari punti delle vaste regioni da percorrere. Sopra tutto la visibilità è un elemento necessario al compimento di rilievi e di esperienze scientifiche. Certamente sarà fatto quello che è umanamente possibile per assicurare un completo successo alla prima difficile parte della spedizione.

Gli obiettivi

I propositi di questo primo volo sono conosciuti: accertare l'esistenza o l'assenza di terre verso il nord della terra di Nicola II (terra di Lenin), esplorare e definire la costa occidentale di questa terra, nota solamente nella linea costiera orientale, e anche in questa in modo incompleto.

C'è poi nelle regioni a nord-ovest dell'arcipelago Francesco Giuseppe una molto dubbia terra di Gillis, intorno alla quale dovrà venire pronunciata una parola definitiva.

E' questo un programma di primo ordine che la spedizione Nobile cercherà di svolgere e che porterà un contributo prezioso alla geografia e alla scienza.

Il dirigibile si accinge a partire mentre le condizioni del tempo alla King's Bay sono meravigliose. L'aria è eccezionalmente calma.

Nobile presso l'aeronave

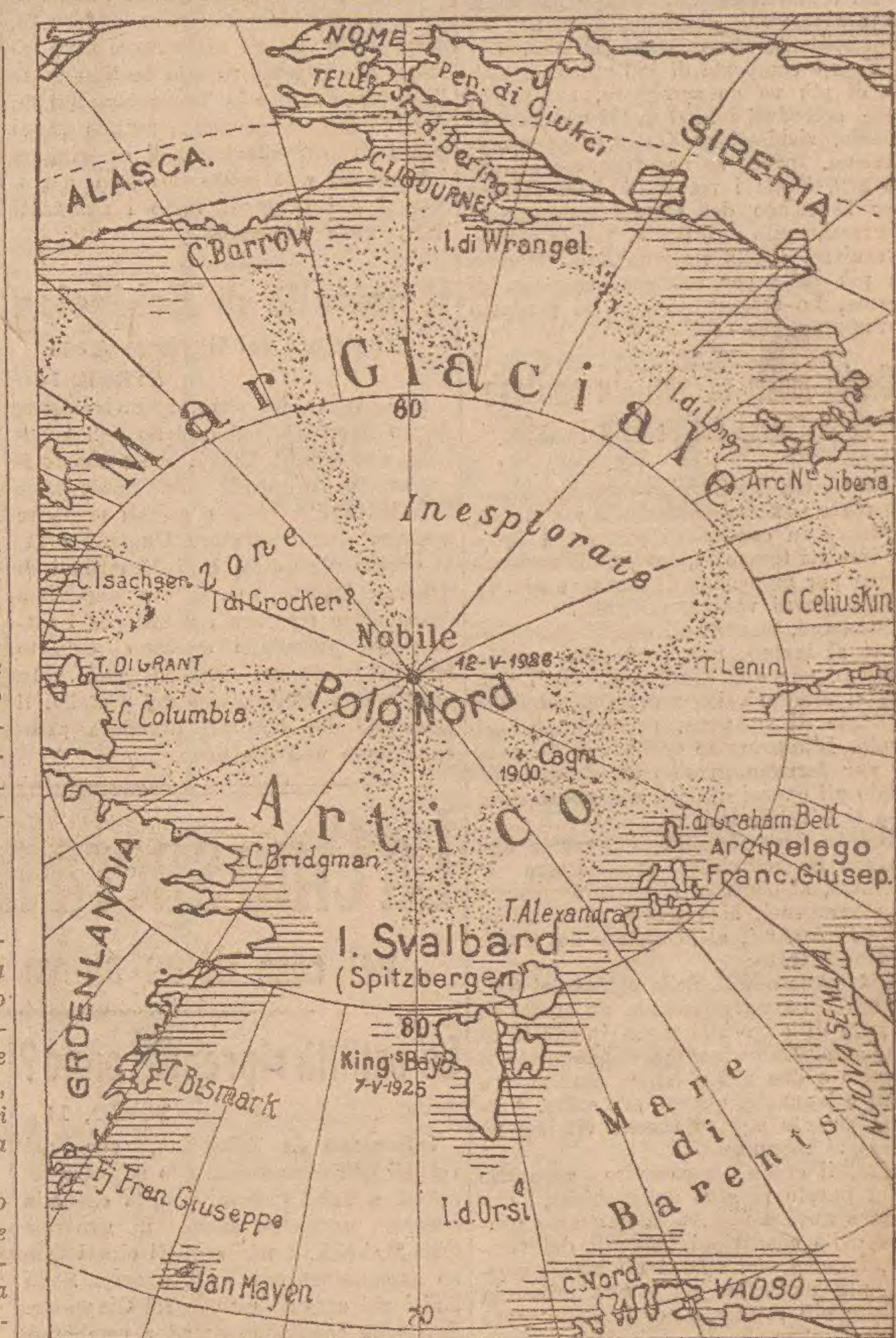
Sarebbe certo desiderabile un freddo più intenso — siamo però a cinque gradi sotto lo zero — che permettesse all'aeronave un carico maggiore, sebbene essa parta come quattro giorni fa ottimamente fornita di combustibile e di viveri. Fino all'ultimo momento i marinai hanno provveduto al trasporto alla nave di bombole di gas, che l'abbassamento di temperatura rende necessarie.

L'equipaggio sarà ridotto per poter imbarcare il massimo quantitativo di benzina. L'aeronave parte fornita di combustibile per oltre 7000 chilometri.

Sarà portata a bordo una cassetta con un impianto radio trasportabile e con un'antenna leggera per il caso di forzato atterraggio.

Alle 22.30 il generale Nobile ha lasciato la „Città di Milano" diretto all'hangar.

UGO LAGO



Le fasi della lotta

contro il nemico bianco

KING'S BAY, 14

Il maltempo alla King's Bay ha incominciato poco dopo il ritorno dell'«Italia» dal primo volo di ricognizione. E' sorprendente constatare come le previsioni di Malmgreen corrispondano quasi sempre! Si tratta di calcoli fatti con meravigliosa rapidità sulla base dei radiotelegrammi che arrivano dalle stazioni che si trovano intorno alla calotta polare e che sono in stretto collegamento con la «Città di Milano» cui trasmettono tre volte al giorno i loro dati.

Anche nella zona polare il tempo muta da un momento all'altro. Si inganna chi immagini che la volubilità dei cieli non possa dare anche qui le più grandi sorprese. In poche ore si può passare da una temperatura di 0 gradi fino a 15 e 20 gradi sotto lo zero. Questo fenomeno si è verificato già due volte da quando l'«Italia» è arrivata alla King's Bay.

L'hangar di legno

La neve ha cominciato a cadere nel pomeriggio di sabato, accompagnata da raffiche di vento che investivano la chiglia dell'aeronave da ogni parte, malgrado la difesa dell'hangar. In certo modo il vento fu per qualche ora una vera difesa per il dirigibile, giacchè per i piccoli vortici che si formavano, specialmente nella parte superiore dell'hangar, il dorso dell'aeronave veniva continuamente spazzato. Ma poi, quando il vento cessò, si ebbe la sorpresa dell'appesantimento: sorpresa, naturalmente, per i non tecnici, giacchè il fenomeno, come quello del formarsi di strati di ghiaccio intorno all'involucro, era pienamente previsto.

Come è stato detto, l'hangar è una costruzione in legno abbastanza solida, ma non perfetta come i grandi hangars dei nostri dirigibili. Bisogna tener conto delle difficoltà che dovettero essere superate quando questa grande rimessa venne creata per ospitare il «Norge». Per la costruzione venne utilizzato il legname che si trova abbastanza abbondante alla King's Bay per i lavori di miniera.

La costruzione di un hangar completo con un tetto tutto coperto avrebbe portato a grandi lavori e all'invio alla King's Bay di speciali materiali per creare la vòlta. E a sostenere la vòlta, in previsione delle grandi nevicate, non sarebbero state certamente sufficienti le attuali pareti e travature di legno.

La lotta contro la neve si fece più dura nella notte fra il sabato e la domenica: notte bianca davvero! Nessuno volle andare a coricarsi. Nobile diresse il combattimento con la ferma fiducia che sarebbe riuscito vittorioso. Sono stati compiuti veri miracoli di resistenza fisica e di acrobatismo. Alpini e marinai hanno gareggiato nella lotta contro il nemico bianco.

L'appesantimento

In due momenti della giornata di domenica fu necessario compiere la difficile operazione di scarico della nave per evitare la sua pressione verso terra. Particolarmente dura fu poi l'operazione per immettere idrogeno nell'involucro, giacchè le bombole erano rimaste sepolte nel ghiaccio e non era agevole saldare a esse i tubi di immissione del gas.

Bisogna considerare l'enorme superficie dell'aeronave per avere un'idea della rapidità con cui il fenomeno dell'appesantimento si faceva minaccioso di ora in ora. Parecchie tonnellate di neve sono state spazzate via dal dorso con ogni mezzo. Gli uomini sono rimasti aggrappati alla chiglia della nave rotolando a terra con grosse spatole e spazzoloni strati compatti di neve, che, per le mutate condizioni atmosferiche tendeva a coagularsi e a saldarsi sempre più all'involucro.

Ciò che sorprende è la resistenza di Nobile. Da due notti egli non dorme. Quando la caduta della neve è cessata, il suo primo pensiero è stato quello di ripetere l'operazione di carico e di mettere il dirigibile in piena efficienza per riprendere il volo. Egli ha interpellato Malmgreen, il quale con la rapidità dei suoi calcoli gli ha dato buone previsioni per la situazione meteorologica in quel tratto della calotta polare che si trova tra le Spitzbergen, l'arcipelago Francesco Giuseppe e la Terra di Lenin (già Terra Nicola II) che dovrebbe essere la meta della prima esplorazione. L'aeronave è pronta per partire.

Mine e colpi di sperone

per aprire la via alla "Città di Milano,,

Dalla «CITTA' DI MILANO», 14

Il tempo capriccioso della King's Bay stamane ha fatto accumulare altra neve su quella abbondantissima dei giorni scorsi e una foschia ostinata ha reso pesanti le ore del mattino. L'uggia era aumentata da una insolita ascesa del termometro che segnava 4 sopra lo zero; temperatura che alla King's Bay non è affatto piacevole per le squadre di lavoro della «Città di Milano», chè, costantemente alle prese con gli elementi del gelo, dovevano centuplicare i loro sforzi nella neve resa troppo soffice.

Contro le avversità

Lo scoppiettante trattore, data la poca compattezza della neve, ben pochi viaggi ha potuto compiere. L'«Italia» vuol essere alimentata di continuo e tanto maggiormente quanto più la temperatura subisce sbalzi. Il generale Nobile vuole che il dirigibile sia nella sua massima efficienza e gli uomini della «Città di Milano» riescono magnificamente a soddisfare la volontà del generale. Infatti il dirigibile è già pronto a partire alle prime segnalazioni di buone condizioni meteorologiche che rendano possibili le esplorazioni polari.

Stasera il comandante della «Città di Milano» ha chiamato a raccolta le forze dei suoi uomini per impegnare una nuova rotta contro le avversità della natura. Dall'8 corrente la nave non ha progredito di molto verso la banchina del porto.

Il ghiaccio impenetrabile ha resistito sempre crudelmente alle speronate della prua di acciaio, alle mine, ai picconi.

Scoppi nella solitudine

Il silenzio della solitudine gelata risuona di scoppi già da qualche ora. Sono mine poderose che vengono fatte brillare intorno alla «Città di Milano» nella profondità del ghiaccio. L'equipaggio è aiutato in quest'opera, con abnegazione, da tutti i minatori delle miniere di carbone che sono stati ingaggiati specialmente per sgomberare le acque dai residui del ghiaccio. Se questo lavoro non sarà ostacolato da impedimenti, entro sabato prossimo la «Città di Milano» potrà essere ormeggiata finalmente alla banchina del porto. (Stefani).

Maldicenze norvegesi

C'è un centro infetto, in un punto dell'Europa settentrionale, che specula su ogni più piccola difficoltà, per mettere in giro notizie catastrofiche sull'«Italia»: e questo centro è Oslo. Oslo è la capitale della Norvegia, patria del primo compagno di Nobile nel volo al Polo, che durante e dopo l'impresa non fece molta parte alla gloria di chi lo aveva condotto con la propria nave alla vittoria, nella comoda situazione di passeggero di classe.

Sabato da Oslo si annunziava che l'«Italia» non avrebbe vinto la battaglia ingaggiata contro la neve. Nella notte veniva lanciata addirittura la notizia di un vero e proprio disastro irreparabile. Si accennava persino ad un motore compromesso e ad un possibile ritorno dell'«Italia» a Vadsoe, come se i motori servissero solo per andare avanti e non anche per i voli di ritorno.

L'ardore e la perizia dei nostri hanno vinto ancora una volta contro i cattivi pronostici. L'«Italia» è sul punto di riprendere il volo, favorita dal ritorno del bel tempo e dalla integra potenza dei suoi apparecchi.

Il successo italiano alla Fiera di Parigi
Il compiacimento di Doumergue

PARIGI, 14

Il presidente della Repubblica francese, visitando stamane la Fiera di Parigi, ha fatto una lunga sosta alla sezione italiana, ove è stato ricevuto dall'ambasciatore conte Manzoni, dal consigliere commerciale comm. Ballerini e dai maggiorenti della colonia.

Il capo dello Stato francese espresse il suo compiacimento per il magnifico aspetto della sezione italiana, che fu la sola a essere pronta ed allestita in modo perfetto, sin da sabato, giorno dell'inaugurazione. La sezione italiana è stata organizzata dall'Istituto nazionale di esportazione di Roma e costituisce una brillante affermazione italiana.

Essa è composta di 160 stands e molto di più ve ne sarebbero, se fossero stati accordati i 2000 metri quadrati di spazio, richiesti dall'Istituto di esportazione. Invece se ne ottennero soltanto 800. Tutti i materiali della sezione per l'erezione dei stands sono giunti espressamente dall'Italia. Tra le sezioni straniere, quella italiana è certamente la più bella per sobrietà, eleganza di forme. La sezione italiana ha prodotto un'impressione eccellente.

Cento metri di soffitto crollano
nella Chiesa dei Servi a Padova

PADOVA, 14

La Chiesa dei Servi, il magnifico monumento nazionale situato in via Roma, si trova in condizioni pietose. I lavori, iniziati tempo fa, furono abbandonati poi per mancanza di mezzi, e solo in questi giorni venivano ripresi.

Stamane, mentre gli operai erano intenti al lavoro, una parte del vecchio soffitto, per una lunghezza di 7 metri, si staccava improvvisamente dalle capriate di sostegno, precipitando nel vuoto. L'improvviso crollo non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, essendo gli operai discosti dal punto dove esso si è verificato.

Subito dopo il crollo, il parroco don Barzon ha indirizzato una lettera al prefetto, al podestà, al sovraintendente ai monumenti, al vescovo, al dicastero delle Belle Arti, al Ministero dei Culti. Eccone il testo:

«Stamane alle 9, nella chiesa dei Servi, crollò improvvisamente un tratto di soffitto di oltre 100 metri quadrati di ampiezza. La caduta ha danneggiato il pulpito e due altari ed ha sepolto, tra calce e legname, quanto era sotto. Fortunatamente non vi furono vittime nè danni ai monumenti.

Ora, il crollo improvviso avvenuto nella parete intatta della chiesa, che mostra ancora una volta l'estrema gravità delle condizioni generali del tempio, impone agli operai un lavoro sempre più pericoloso ed è una minaccia sempre più prossima per il monumento e per il muro che dà sull'arteria principale della città.

Il pericolo veramente esiste e potrebbero crollare da un momento all'altro le capriate verso strada. Ce ne siamo convinti nel sopraluogo che abbiamo fatto dopo il crollo odierno. In quanto a responsabilità pare che non ve ne siano».

I "wardanieri,, fermati
al confine italiano

GRAZ, 14

I «wardanieri» ossia i disoccupati viennesi che intendono raggiungere a piedi le Indie britanniche son giunti a Villacco. Una deputazione si è recata al console d'Italia, Giovanni Battista Marini, il quale comunicò loro che non era possibile parlare di un passaggio del confine a Tarvisio o altrove. Le autorità di confine italiane hanno ricevuto l'ordine preciso di fermare i «wardanieri» e se alcuni di essi intendessero di varcare il confine di ricondurli su territorio austriaco. Il console d'Italia comunicò inoltre alla deputazione dei «wardanieri» che singoli di essi potrebbero passare il confine se muniti di passaporti vistati e se possono dimostrare di essere in possesso di una somma di denaro.

Il cordoglio del Capo del Governo
per l'uccisione d'un maresciallo dei RR. CC.

NUORO, 14

Ieri, in territorio di Orgosolo moriva, vittima di una imboscata tesagli da sconosciuti, il maresciallo dei carabinieri Antonio Colomo. Il prefetto di Nuoro ha ricevuto dal Capo del Governo il seguente telegramma: «Alla salma del maresciallo dei carabinieri Antonio Colomo, caduto vittima del dovere, porgo reverente saluto ed esprimo famiglia sentimento mio profondo cordoglio. Prego rappresentarmi funerali e far deporre sulla bara corona a mio nome».

I premi assegnati
alle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 14

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per le assegnazioni di premi alle Obbligazioni delle Venezie. I premi di un milione per gli esercizi 1926-27 e 1927-28 sono stati assegnati alla serie prima e sono stati vinti rispettivamente dalle obbligazioni n. 1.515.550 e n. 386.361.

Degli altri premi spettanti alla serie prima quello di lire 100.000 è stato vinto dall'obbligazione n. 226.960; i 5 premi di lire 10.000 ciascuno sono stati rispettivamente vinti dalle obbligazioni n. 1.603.657; 1.235.631; 1.557.606; 1.927.401 e 1.314.205. Ed i premi di lire 5000 ciascuno, rispettivamente dalle obbligazioni n. 1.453.235; 774.658; 837.561; 781.547; 1.624.380; 1.636.682; 793.516; 99.990; 325.906 e 1.538.136. Prossimamente, in apposito supplemento della *Gazzetta Ufficiale* verrà pubblicato l'elenco completo delle obbligazioni estere comprendenti anche quelle che hanno vinto i premi di lire 1000.

Il principe Potenziani ricevuto
dal governatore dello Stato di New-York

NEW YORK, 14

Il governatore dello Stato di New York, on. Smith, ha ricevuto in forma privata, intrattenendosi in lungo e cordiale colloquio, il governatore di Roma principe Spada Potenziani. L'incontro è avvenuto nell'appartamento del governatore Smith, venuto in questi giorni a New York da Albany. *(United Press).*

L'on. Rossoni parte per Ginevra

ROMA, 14

E' partito per Ginevra l'on. Edmondo Rossoni, delegato del Governo italiano alla Conferenza economica presso la Società delle Nazioni.

Nuovi attentati a Sofia
Bombe contro le case di due banchieri

SOFIA, 14

La notte scorsa esplosero altre due bombe dinanzi alle case dei banchieri Kotche Hadji Kaltchoff e Roberto Bachar. Le case si trovano nei pressi del palazzo della Legazione spagnola. La esplosione avvenne dinanzi agli ingressi e ambedue i portoni furono sfondati, mentri i vetri delle case andarono in frantumi. Non vi furono altri danni materiali, nè si hanno a deplorare vittime umane.

Il modo come fu commesso l'attentato e il materiale esplosivo adoperato, dimostrano che gli attentatori sono gli stessi che commisero una settimana fa l'attentato contro la Targowska Banka. Sembra che essi cerchino, usando questi mezzi di intimidazione, di costringere i banchieri e la gente facoltosa, a mostrarsi più generosi verso i sinistrati del recente terremoto.

Il castello di Achilleion
acquistato dal Governo greco

ATENE, 14

Il Governo ha ora definitivamente deciso l'acquisto del castello dell'Achilleion sull'isola di Corfù, che a suo tempo era di proprietà dell'imperatrice Elisabetta d'Austria e quindi passò in possesso dell'imperatore Guglielmo II. Il prezzo d'acquisto è di 15 milioni di dracme. Questa somma era dapprima destinata a riparare i danni che i sottomarini germanici avevano causato alle proprietà dei cittadini greci. In merito alla destinazione del castello, il Consiglio dei Ministri prenderà prossimamente una decisione.

Capi comunisti arrestati in Russia
per agitazioni contro il partito e corruzione

MOSCA, 14

Nel Governatorato di Smolensk sono stati arrestati numerosi capi comunisti, perchè avevano iniziato un'agitazione contro la politica del partito. Nelle fabbriche governative gli amministratori comunisti e i capi operai si lasciavano corrompere con denaro, mentre violentavano donne e ragazze colla minaccia di licenziamento, e sperperavano i denari pubblici del Governatorato. Verso denaro gli uomini di fiducia del partito concedevano delle facilitazioni fiscali ai ricchi contadini della provincia. Questo stato di cose durava da oltre tre anni.

L'incendio dei pozzi di petrolio romeni
I danni ascendono a 300 milioni di lei

BUCAREST, 14

I pozzi di petrolio della società Astra-Rumuna sono tuttora in fiamme. Si susseguono continuamente forti esplosioni ed eruzioni sotterranee. Per arrivare fino al fuoco si cercò di costruire una galleria sotterranea, ma il tentativo fallì. I danni ascendono ad oltre 300 milioni di lei. Anche nei due pozzi della società Creditul Miniere continua l'incendio. Un pozzo fu demolito per impedire il propagarsi dell'incendio.

Tragico scoppio in una fabbrica di esplosivi
Cinque persone in fin di vita

PARIGI, 14

Si ha da Grenoble che una violentissima esplosione si è prodotta in una fabbrica di esplosivi a Salaise. Uno degli ingegneri e quattro operai sono in fin di vita. Numerosi altri operai sono più leggermente feriti.

Grande industriale americano a Venezia
tappa d'un volo di 40.000 miglia

VENEZIA, 14

Oggi alle 16.30 è sceso all'aeroporto della Transadriatica a S. Nicolò di Lido un aeroplano trimotore recante il grande industriale americano dello zucchero, Van Lear Blac, e il figlio suo, Giuseppe Leo Bayhne, che compiono un «raid» di 40.000 miglia sopra tre continenti.

L'apparecchio e i piloti

L'industriale Van Lear Blach ha 52 anni ed è uno dei più convinti assertori dell'aeroplano come mezzo di locomozione, sia per affari che per diporto. L'anno scorso, con un altro trimotore, compì il «raid» Amsterdam-Batavia che è il volo più lungo finora eseguito da un aeroplano commerciale, «raid» che egli si prepara ora a superare con la crociera attuale. Quest'anno egli ha comperato un nuovo apparecchio «Fokker» con motori a raffreddamento ad aria, del tipo usato nelle linee aeree commerciali olandesi Amsterdam-Copenhagen, Amsterdam-Parigi e Amsterdam-Zurigo. Quali piloti egli ha gli olandesi Giovanni Bernardo Scholte di 29 anni e Giovanni Genit Geysendorfer di 36 anni, conosciuti tra i migliori piloti che vanti l'aviazione civile olandese, che lo accompagnarono già nel suo «raid» olandese. Quale meccanico è stato assunto il tedesco Alberto Weber da Retheim. Il velivolo per essere adattato a questa transvolata, ha subito qualche lieve modificazione. Vi è stato aggiunto un nuovo serbatoio per la benzina onde portare l'autonomia di volo a 10 ore; la cabina, attrezzata per contenere comodamente otto passeggeri, è stata trasformata in un piccolo salottino con comode poltrone di vimini per i Blach padre e figlio e per il riposo dei piloti allo scadere dei loro rispettivi turni.

Da Londra a Venezia in 10 ore

Il Balch si propone di coprire in due mesi e mezzo la distanza di 40.000 miglia volando circa 10 ore al giorno.

Partirono dall'aerodromo di Croydon a Londra alle 6.30 di stamane, scendeva alle 11 e tre quarti a Ginevra per rifornirsi di benzina. Ripartito dopo meno di un'ora si riprometteva di giungere in Italia sorvolando il Sempione; ma a causa di una nebbia fittissima e di un tempo orribile incontrato sulle Alpi, i piloti perdettero la direzione preoccupandosi solo di procedere verso dove le condizioni meteorologiche erano migliori. Così essi non sanno esattamente in quale punto hanno sorvolato le Alpi. Quando uscirono dalle nubi erano a mezz'ora da Venezia. Nel nostro cielo scesero subito a bassa quota e per una decina di minuti compirono evoluzione sopra il campo di S. Nicolò per attendere l'atterraggio di un Junker della Transadriatica che compiva un volo di collaudo.

E' questa la seconda volta che il Blach viene a Venezia in volo, essendovi giunto nell'agosto dell'anno scorso, insieme alla sua figliola, in occasione del «raid» Amsterdam-Batavia. Questa volta egli è venuto espressamente per affari non essendo Venezia contemplata fra le tappe della sua crociera. Infatti egli avrebbe fatto scalo a Napoli se non vi fosse stato qui ad attenderlo Mister Aeridbalet, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'«American Sugar Reform Company» col quale deve trattare sull'andamento della campagna zuccheriera nel Nepal. Si è incontrato con lui stasera al Danieli dove gli aviatori hanno preso alloggio.

Domattina: Venezia - Atene

Domattina alle 7 riprenderanno il volo per Atene, seconda tappa del viaggio, atterrando però a Brindisi per rifornirsi di benzina. Dopo Atene il velivolo farà tappa al Cairo, Cartum, Bloomfontein, Città del Capo, ancora Cairo, Bagdad, Carachi, Calcutta, Bankook, Hongkon, Sciangai e Tokio. Da Tokio, con lo stesso itinerario invertito, torneranno a Londra.

Con questo «raid» i Blache verrebbero ad aver compiuto in poco più di un anno la bellezza di 112.000 miglia in qualità di passeggeri.

La commemorazione di Guglielmo Harvey
I delegati stranieri ricevuti dal Re d'Inghilterra

LONDRA, 14

Questa mane ebbero inizio le grandi feste commemorative, celebrate sotto gli auspici del Reale Collegio dei Medici di Londra, col concorso di tutte le più alte autorità d'Inghilterra e sotto il patronato del Re d'Inghilterra, per celebrare il centenario della scoperta della circolazione del sangue. Per la presenza di centinaia di delegati di tutte le maggiori Accademie ed Università inglesi e straniere, le cerimonie hanno assunto il carattere di una solenne celebrazione internazionale.

Questa mattina il Re d'Inghilterra ha ricevuto solennemente a Buckingam Palace i delegati stranieri, fra i quali il prof. Arturo Castiglioni rappresentava l'Università di Padova. Il Re ed i ministri presenti al ricevimento si intrattennero con grande affabilità coi delegati.

Nel pomeriggio ebbe luogo la cerimonia inaugurale dello storico palazzo del Reale Collegio dei Medici, del quale Guglielmo Harvey fu allievo e quindi presidente. Lord Bradford, attuale presidente, circondato da membri del Collegio e tutti vestiti degli storici abiti tradizionali, ricevettero solennemente i rappresentanti delle Università, i quali in grandissima parte indossavano la toga e portavano distintivi del grado accademico. All'Italia era stata riservata in questo ricevimento una parte importante, poichè in tutte le occasioni era stato accennato al fatto ch'essa fu la patria intellettuale del grande scienziato. Il prof. Castiglioni, salutato da una viva dimostrazione di simpatia, presentò l'indirizzo latino di saluto del Collegio di Professori dell'Ateneo padovano e offerse in dono una riproduzione dello stemma di Harvey, conservata nell'atrio dell'Università padovana.

Alla sfilata dell'imponente corteo assisteva una grande folla d'invitati, fra i quali si notavano le più spiccate personalità del mondo politico e scientifico inglese.

Domani si inizieranno i lavori scientifici con una serie di comunicazioni intorno alle ricerche storiche sulla circolazione del sangue.

La Cina spera negli Stati Uniti
nel caso di un nuovo conflitto col Giappone

Le ostilità riprenderanno?

TOKIO, 14

Informano da Tsing-Tao, che nei verbali dell'ultimo consiglio militare tenutosi a Tsi-Nan-Fun, risulta che alla riunione partecipò anche il generale Cian-Kai-Sek. I nazionalisti cinesi fanno assegnamento sull'aiuto degli Stati Uniti nel caso di ostilità col Giappone. Essi sono comunque decisi a combattere contro i giapponesi nel caso che il Governo di Tokio formulasse delle richieste che a loro giudizio fossero inaccettabili.

Da altri verbali dell'ultimo consiglio militare, appare che i nazionalisti vogliono negare che elementi comunisti o nemici personali di Cian-Kai-Sek abbiano organizzato o provocato i noti incidenti che portarono al conflitto cino-giapponese, per gettare il discredito sullo stesso generale Cian-Kai-Sek.

Secondo notizie ufficiali qui pervenute risulta, infine, che i nazionalisti, in previsione della conquista di Pechino, hanno già deciso di nominare i loro rappresentanti diplomatici presso i Governi esteri. Essi intendono inviare come ministro a Washington l'attuale segretario per gli Affari Esteri.

Si ha notizia da Sciangai che la prima e quarta armata dei sudisti e le truppe scelte di avanguardia ed altri tre corpi d'armata sono stati posti sotto il comando effettivo di Feng-Yu-Siang, che prende la direzione delle operazioni contro il nord. Ciang-Kai-Shek conserva soltanto il titolo di generalissimo.

La notizia ha suscitato viva agitazione fra i membri del Kuo-Min-Tang. Feng-Yu-Ciang, un tempo governatore di Pechino, vi ha lasciato numerosi partigiani. Egli perseguirebbe degli scopi personali. Si teme quindi che egli abbandoni il potere rivoluzionario non appena sia riuscito ad impadronirsi della capitale. La fuga di Ciang-Tso-Lin sembra sicura.

Gli occhi di Tokio sulla Manciuria

TOKIO, 14

Secondo alcune previsioni il maresciallo Ciang-Tso-Lin sarà costretto ad abbandonare Pekino nel corso di due settimane. Di fronte a questa prospettiva, l'attenzione del Giappone si concentra un'altra volta sopra la Manciuria, dove si notano i segni precursori di una insurrezione contro il grande maresciallo del nord.

Nell'eventualità che la Manciuria venisse coinvolta nel conflitto, si ritiene per certo che, in vista delle ripetute dichiarazioni del Governo di Tokio in precedenti occasioni, secondo le quali il Giappone ha speciali interessi in Manciuria, Tokio non rimarrà inattiva. Molti osservatori non sarebbero sorpresi di vedere fra poco contingenti militari nipponici distribuiti su tutti i punti strategici della Manciuria.

Chamberlain espone ai Comuni
l'intricata situazione cinese

LONDRA, 14

Importanti dichiarazioni sulla Cina ha fatto questa sera ai Comuni, Chamberlain. La minaccia di un'occupazione di Tien-Tsin da parte dell'esercito nazionalista cinese, aveva destato, in un primo tempo, qualche allarme sulla sorte delle comunità europee in quel grosso emporio commerciale dell'Estremo Oriente. Ma la città è ben presidiata da contingenti di truppa che assommano a circa 8000 effettivi.

Le forze straniere a Tien-Tsin

Il ministro, rispondendo ad un'interrogazione, ha dichiarato che le forze straniere del presidio di Tien-Tsin sono distribuite come segue: Stati Uniti 3000 fucilieri di marina e 758 regolari dell'esercito, francesi 2000, britannici 623, italiani 401, giapponesi 262. Inoltre, l'Italia ed il Giappone stanno inviando dei rinforzi. Gli americani dispongono anche di 20 aeropani, cinque carri d'assato e cinque cannoni da campagna.

Queste, come si sa, sono le truppe che non vengono impiegate per la protezione della concessione internazionale, ma bensì per formare una linea di difesa all'esterno della città. Il ministro ha affermato che secondo quanto gli consta, le truppe vengono impiegate, ove le autorità militari delle varie potenze interessate lo ritengono più indicato, per la protezione dei rispettivi sudditi. Sir Austin Chamberlain ha poi detto che navi da guerra britanniche sono state inviate in alcuni porti ove si trovano sudditi britannici.

Le intenzioni giapponesi

Una comunicazione sulle intenzioni del Governo giapponese, fu fatta dall'incaricato d'affari nipponico a Londra, al Foreign Office, il 23 aprile ed un'altra giovedì scorso, 10 maggio.

Nel primo colloquio l'incaricato d'affari, ha detto di essere autorizzato di informare che il suo Governo aveva deciso l'invio di 5000 effettivi a Tsin-Tao, ciò che era una misura inevitabile di protezione che non implicava alcun atto ostile verso la Cina od il suo popolo, o ingerenza nelle operazioni militari del sud o del nord. Non appena il Governo di Tokio avrà considerato il mantenimento di truppe di protezione non più necessarie nella zona di guerra, i soldati saranno immediatamente richiamati.

Nella sua seconda visita al Foreign Office, l'incaricato giapponese lasciò un pro-memoria il cui testo è stato fatto circolare fra i deputati. Sir Austin Chamberlain ha, poi, espresso la sua simpatia al Governo giapponese nel frangente in cui si trova e la sua soddisfazione per l'assicurazione che le truppe nipponiche sarebbero ritirate appena la vita e gli averi dei residenti giapponesi saranno assicurati.

Barricate giapponesi a Hankow

LONDRA, 14

A Hankow sono giunti i soldati di marina giapponesi che costruiscono nella concessione giapponese delle barricate.

Maneggiando un moschetto arrugginito
ne fa esplodere un colpo che uccide il fratello

GORIZIA, 14

A Planina di Vipacco è accaduto un tragico fatto di sangue. I fratelli Antonio e Giuseppe Lisiach, il primo di 14 anni e il secondo di 18 anni, ieri, dopo desinare, uscirono e si recarono in una prateria vicina, per giocare. Il Giuseppe, rinvenne ad un certo momento un moschetto austriaco arrugginito. Senza prima esaminare se il serbatoio contenesse cartuccie, si mise a maneggiarlo. Stava premendo il grilletto, quando dalla canna partì il colpo.

L'Antonio che si trovava a due passi da lui, si piegò su sè stesso e cadde a terra, colpito al basso ventre. Il feritore, pur profondamente impressionato per la tragica scena, si affrettò a soccorrere il fratello e lo trasportò nell'abitazione, ove vi erano la sorella e la vecchia nonna, essendo i giovani orfani di padre e di madre. Visto il caso grave, il ferito fu trasportato all'ospedale di Gorizia. Ma poche ore dopo il povero giovane cessò di vivere. Praticata la necroscopia si potè constatare che il proiettile, entrato nel basso ventre, aveva forato lo stomaco, producendo anche una grave lesione al polmone sinistro.

Tre sovversivi condannati
dal Tribunale Speciale

ROMA, 14

Stamane, alle 8, al Tribunale Speciale si sono svolti due processi, uno contro certi Alfredo Chiesa e Luigi Torchio e l'altro contro i fratelli Pietro e Carlo Asinelli, tutti rei di aver fatto propaganda comunista a mezzo di manifestini e opuscoli sovversivi. Il Tribunale ha condannato il Chiesa a 4 anni di reclusione, il Torchio a 5 anni e l'Asinelli Pietro pure a 5 anni. Tutti tre poi alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza per tre anni. Per Carlo Asinelli il Tribunale ha dichiarato l'insufficenza di prova e lo ha quindi assolto.

Il nuovo presidente
della Croce Rossa internazionale

GINEVRA, 14

A successore del defunto presidente del comitato della Croce Rossa Internazionale, Gustavo Ador, è stato eletto il vicepresidente dell'Associazione dei giuristi svizzeri e presidente del Tribunale internazionale dell'Aja, prof. Massimiliano Huber.

Il programma della spedizione sul Caracorum
illustrato dal Duca di Spoleto alla Società Geografica

MILANO, 14

La spedizione geografica alpinistica allestita, a celebrazione del decennale della Vittoria, dal comune di Milano sotto gli auspici della R. Società Geografica e della sezione locale del Club Alpino Italiano, è stata illustrata, nei suoi fini, alla Società Geografica stessa da S. A. R. il Duca di Spoleto, che è capo della spedizione.

Da chi è composta la spedizione

L'augusto principe, dopo aver accennato alle spedizioni italiane del Duca degli Abruzzi (1909), del dott. De Filippi (1913-14) e dello Younghusband, definite le meglio condotte e le più scientificamente preparate di tutte quelle inviate dalle varie parti del mondo, ha notato che la tenacia dell'uomo e la sua avidità di conoscere, non sono riuscite tuttavia a compiere esplorazioni in quelle regioni delle quali, per vaste zone di territori, le notizie sono ancora molto incerte. Ha detto quindi che la spedizione da lui diretta ha per obiettivo la zona dominata dalla cima K. 2.

La spedizione è composta da due naturalisti, da due fisiologi dell'Istituto Mosso di Torino, da tre alpinisti della sezione milanese del Club Alpino Italiano, da un fotografo ed un radiotelegrafista, nonchè da quattro guide alpine. Fanno parte del raggruppamento organico il colonnello Allegri, medico della spedizione e provetto alpinista, l'on. Balestrieri, con funzioni di capo-carovana e di comandante del campo-base. In tutto 17 persone. Le quantità di materiali che dovranno essere trasportati, e cioè viveri, materiale per accampamento, per cucina e equipaggiamento personale, nonchè bagaglio scientifico che, dato i propositi della spedizione, è veramente cospicuo, assommano a circa 40 tonnellate. Poichè il trasporto, date le impervie regioni, richiederebbe una carovana di oltre mille portatori, il principe ha ritenuto opportuno di eseguire la spedizione per sezioni.

Due gruppi

Perciò ora, accompagnato dai suoi principali collaboratori, si recherà in India attraverso il Cachemir e il Baldistan, procedendo da Srinagar verso la valle dell'Indo e della Shigar, con il proposito di giungere ad Askole, ultimo centro abitato in prossimità del futuro campo-base, dove verranno lasciati in cosegna al capo del villaggio i materiali che si sono potuti per ora preparare e che comprendono viveri e mariale per accampamento.

S. A. R. aggiunge che subito dopo egli giungerà in Italia per dedicarsi alla preparazione scientifica della spedizione la quale, nei primi mesi dell'anno venturo, lascerà l'Italia e da Bombay si recherà direttamente a Srinagar, da dove, non appena il difficile passo dello Zogilam, che a tre giorni di marcia da Sringar, costituisce quasi la porta di accesso del Baldistan, sarà accessibile, verrà iniziata la marcia.

La spedizione si suddividerà in due gruppi i quali, pur seguendo lo stesso itinerario, marceranno indipendentemente l'uno dall'altro. Il primo gruppo sarà costituito dal personale scientifico, il secondo dagli alpinisti e dai fisiologi.

La distribuzione dei compiti

Il concentramento avverrà sul ghiacciaio del Valtoro, da dove poi si distaccheranno due spedizioni con fini definitivi. Il gruppo alpinistico dei fisiologi e le guide alpine sceglieranno la località adatta per eseguire, ad altitudini da cinque a seimila metri, esperienze prolungate sulla fisiologia umana, mentre gli alpinisti approfitteranno di questa tappa per tentare la scalata di alcuni dei picchi più importanti che sovrastano il Beltoro. Il gruppo dei geografi, cercando un valico attraverso la catena montuosa che dal Km. 2 si protende verso Golden Throne, cercherà di portarsi nella valle dello Shakegan per esplorarne e rilevarne la parte settentrionale. Il rilievo della vallata sarà spinto il più avanti possibile.

Al campo-base, con l'avv. Balestrieri, resteranno il medico, il naturalista, il fotografo ed il radiotelegrafista che assicureranno il rifornimento della spedizione staccata, cercando altresì di raccogliere dati meteorologici e compiendo escursioni nei dintorni. Al ritorno del gruppo esplorativo al campo-base, saranno fatte le determinazioni gravimetriche e magnetiche oltre alla rigorosa determinazione astronomica della posizione geografica. Dopo di essa la spedizione farà ritorno in Patria.

Questo in sintesi il programma della spedizione, tracciato dall'augusto principe. Si può essere sicuri che nulla verrà tralasciato perchè essa abbia il successo auspicato di cui è garanzia la fervida fede di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il caro-morte nel Messico
Quanto costò spedire una salma negli Stati Uniti

CITTA' DEL MESSICO, 14

La colonia straniera del Messico è fuori di sè. Al caro prezzo della vita, ognuno aveva finito per adattarsi; ma che la morte sia enormemente cara, ciò suscita indignazione. Sinora la cosa non era risultata così evidente; ma venne ultimamente a morte un americano, la cui salma doveva essere rimpatriata, e si ebbe il costo seguente:

Affitto di una cappella per 24 ore, lire 335; imbalsamazione lire 9450; documenti lire 180; bara lire 18.900; trasporto sino al confine lire 2160; trasporto dalla cappella alla ferrovia (km. 1) lire 1350; addetti in uniforme alla stazione lire 225; servizio (quale mai, ancora si ignora) lire 1800; permesso di passare il confine lire 2700. Totale lire 37.100.

A proposito di questo conto, uno dei principali giornali del paese scrive: «Vi è chi trova che per lo meno i prezzi di natura non ufficiale sono scandalosi. Così stando le cose, non si può che consigliare agli stranieri, che si dispongano a morire, di fare in modo che tale evento abbia luogo al di là dei confini. *(United Press)*

I gusti letterari della Russia bolscevica
Romanzi d'avventure e racconti criminali

MOSCA, 14

E' ben difficile immaginare maggiore contrasto che tra l'americano degli Stati Uniti e il russo delle Repubbliche dei Soviet. Razza, tradizioni, condizioni economiche, opinioni sociali, tutto concorre a differenziare al più alto grado possibile i due tipi. Singolarissimo è quindi che in un punto si mostri una notevole concordanza: nel gusto letterario.

Per quanta letteratura di partito e scientifica egli ingerisca, quando poi si tratta di letture amene, il russo non si distingue dall'americano. E' pure caratteristico il fatto che la «Rivista di Letteratura Straniera», che iniziò quest'anno le sue pubblicazioni, consacra maggiore attenzione alla letteratura americana, che a qualsiasi altra. Essa ha così pubblicati lunghi racconti di Sinclair Lewis, Theodore Dreiser ed altri, in traduzione russa, ed anche una versione russa di un lungo poema di Michael Gold.

L'Ente editoriale dello Stato ha raccolto in proposito interessanti materiali. Ne risulta che i racconti criminali di James O. Curwood godono di un favore specialissimo. Le sue opere complete, in 22 volumi, furono pubblicate in Russia negli ultimi tre anni. Quanti esemplari se ne siano venduti non si potè stabilire. Si sa invece che dei romanzi d'avventure di Jack London furono venduti non meno di 1.300.000 esemplari, cosicchè a questo autore deve spettare il record della popolarità. Ha un gran pubblico di lettori anche Upton Sinclair, ciò che va attribuito certamente in buona parte alle sue idee politiche e sociali. Tra gli altri noti autori americani hanno toccati i 150.000 esemplari ciascuno anche l'autore di «Storielle brevi» O. Henry ed il romanziere Sinclair Lewis. *(United Press).*

Venti case distrutte in Jugoslavia
per la piena del Bistrizza

BELGRADO, 14

In seguito alla piena provocata dalla caduta di pioggie torrenziali in questi ultimi giorni, il fiume Bistrizza, che attraversa la città di Vetch in prossimità della frontiera serbo-albanese, ha straripato inondando una larga zona di terreno. Una ventina di case sono rimaste distrutte. Ma fortunatamente non si deplorano vittime.

Una diga colossale nel delta del Nilo
per fornire energia elettrica all'Alto Egitto

LONDRA, 14

Secondo notizie dei giornali inglesi dal Cairo, il Governo egiziano ha intenzione di costruire un'enorme diga per sfruttare, poi, le acque per la produzione dell'energia elettrica. La diga verrà costruita fra l'oasi di Siwa e il delta del Nilo, attraverso il deserto, ove vasti tratti di terreno si trovano fino a 134 metri sotto il livello del mare.

Attraverso un canale che andrà dal Mediterraneo fino a Quattara, ove l'acqua precipiterà in una cascata di 120 piedi, verrà creato un affluente. L'opera costerà 15 milioni di sterline e dovrà dare l'energia elettrica per le ferrovie e per gli impianti del Cairo, di Alessandria e di tutto il delta del Nilo e fornirà sufficente energia elettrica anche per i bisogni dell'Alto Egitto.

COMUNICATI*)

Società di Navigazione a Vapore "Istria-Trieste,,

I Signori Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

per le ore 10 del giorno 23 maggio 1928 in Trieste nella sede sociale Riva Nazario Sauro N. 8 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Revisori;

2) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1927 e deliberazione sulla ripartizione dell'utile;

3) Nomina dei quattro Consiglieri uscenti per disposizione statutaria, dei due Revisori e dei due Revisori sostituti;

4) Determinazione della retribuzione ai membri del Comitato Esecutivo, ai due Revisori e loro sostituti;

5) Riconferma delle modificazioni degli articoli 3, 6, 7, ed 11 dello Statuto sociale già deliberate nella precedente Assemblea.

Per la validità delle deliberazioni sul punto 5 occorre che all'Assemblea siano rappresentate almeno 18.000 Azioni e che le modificazioni proposte raccolgano tre quarti almeno dei voti rappresentati all'Assemblea (art. 32 e 37 dello Statuto sociale).

Per essere ammessi all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, gli Azionisti dovranno depositare le Azioni non più tardi del 20 maggio 1928:

a **TRIESTE**: presso la Sede della Società (Riva Nazario Sauro N. 8), presso la Banca Commerciale Triestina, presso la Banca di Credito Popolare o presso il Credito Italiano;

a **Pirano** ed a **Parenzo**: presso le rispettive Agenzie della Banca Commerciale Triestina;

a **Rovigno**: presso l'Agenzia della Banca della Venezia Giulia;

a **Pola**: presso la Cassa di Risparmio di Pola.

Trieste, 1.o maggio 1928 - Anno VI.

Il Consiglio d'Amministrazione

La tappa Trento-Forlì del XVI Giro d'Italia

Alfredo Binda batte allo sprint Piemontesi

La bella ma sfortunata prova di Linari — Il simultaneo arrivo di un plotone di 40 uomini sul campo sportivo "Tullo Morgagni,, a Forlì

FORLI', 14

Quando è suonata la sveglia per la seconda tappa del Giro d'Italia, la lunghissima Trento-Forlì (km. 312.6), un quarto di luna sembrava dovesse prodursi sulla cima della Marzola che domina Trento.

A frotte la schiera dei corridori si avvia sul piazzale Venezia, dove è stabilito il controllo di partenza. Un caffeuccio è preso d'assalto e le sedie e i tavoli in breve offrono uno spettacolo pittoresco e quanto mai strano.

E' tutta una gazzarra vivace di colori su cui si proietta la luce delle lampade e dei fanali.

La partenza da Trento

Si parte alle 4.20. E un'aurora candida ed incerta ci fa vedere un cielo carico di nubi. Mancano degli arrivati nella prima tappa, soltanto sei uomini: uno solo illustre: Mario Bianchi, che non si è lasciato certo lusingare dal quarto posto conquistato avanti ieri ed ha compreso che il Giro d'Italia è una corsa troppo faticosa.

Hanno preso il «via» anche Giacobbe, che ha il viso tutto enfiato dalla terribile caduta di avanti ieri, e Linari che soffre atrocemente per un grosso foruncolo. C'è anche Oliviero che tiene il manubrio con una sola mano: l'altra gli pende dal collo fasciata.

L'inizio è stato assai più vivace di quanto si potesse pensare. Sono i soliti che stanno facendo delle prodezze: Perego, Visconti, Perna e qualche altro che impongono al gruppo un passo sostenuto. Ma per i primi chilometri, almeno 200 uomini sono disposti a battere qualsiasi passo, e per incominciare a vedere qualche selezione occorre attendere che si inizi la lunga salita che in due riprese inframmezzate da una discesa, ci porterà al Passo della Fricca. Non è tanto la salita che provoca il distacco, quanto il fondo stradale duro: in molti punti la strada scompare addirittura sotto uno strato di ghiaia, formata da grossi ciottoli: non è una strada, ma un letto di torrente ed i corridori faticano a mantenersi in sella.

Il pessimo fondo stradale

Mentre nelle posizioni di centro e di retroguardia la confusione è al colmo, in testa, gli uomini che si trovano nella migliore posizione e hanno un po' di strada ai fianchi, resistono meravigliosamente e combattono attentamente contro gli ostacoli del fondo stradale. In testa è Piemontesi che impiega tutta la sua forza per vincere l'attrito e l'ostacolo dei sassi. Linari lo segue come un'ombra e quasi tutti i migliori, una ventina, formano questo gruppo di privilegiati.

Ad un cenno di Piemontesi, subentra al comando Vallazza che accelera su qualche tratto di strada e gli permette di marciare. Anche qui però le cadute vengono ad intralciare il cammino. Zanaga cade e si rialza. Dopo aver impiegato molto tempo a sciogliere le cinghiette, rimonta in sella, ma poco dopo lo vediamo di nuovo a terra. Anche Binda è urtato ed è costretto a mettere il piede a terra. Un altro urto lo manda a gambe levate, ma si rialza ancora e rabbiosamente riprende. Anche Linari cade e perde contatto. Dodici o tredici corridori soltanto sono ora insieme. Riusciamo a distinguere i fratelli Binda, Piemontesi, Vallazza, Battista Giuntelli, Linari, Fontan, Picchiottino, Pancera, Simoni, Zanetti e Aymo. Molto vicini sono Hofer, Pipoz, Antenen, Viarengo, Zanaga, Marco Giuntelli, Dinale, Perego, Ciaccheri, Chesi, che riusciranno a prendere contatto, quando a Vigolo, al termine della prima salita, subentra una riposante discesa.

Sul Passo Orrido della Fricca

Ed eccoci all'attacco della salita più dura: quella che ci porterà al Passo della Fricca. La strada si arrampica in uno scenario bellissimo, imponente di roccie dolomitiche, rosate dal sole nascente, di nevi eterne, di burroni scoscesi, suggestivi nella loro orrida bellezza. Brunero, Piccin e qualche altro riprendono ma in cambio abbiamo presto una nuova selezione: Linari fora, imitato da Ciaccheri.

Intanto un modesto isolato, Porzio, tenta audacemente una fuga. Vallazza è però pronto a raggiungerlo dopo 4 o 500 metri. La schermaglia rapida è vivacissima e fa naturalmente delle vittime; il gruppo ritorna di nuovo in 12 o 13 uomini. Piemontesi si ferma a girare la ruota, imitato da Piccin e Giuntelli. La salita è finita. Siamo ad una altitudine di 1070 metri ed un freddo pungente delizia i poveri corridori che si precipitano a capofitto giù per la discesa.

La discesa è un nastro bianco che sembra gettato con le sue volute sui fianchi del monte, burroni e burroncelli, rocce, picchi e monti imponenti vicinissimi e poi altri ancora. Lo sfondo del quadro giustifica pienamente il nome di Passo Orrido della Fricca. La strada, per completare lo spettacolo orrido, è veramente pessima ed in alcuni tratti si incava in tunnels oscuri dai quali si esce su una stradetta stretta senza parapetto, con burroni inaccessibili da un lato. Nella discesa la catena dei corridori sgrana le sue maglie. Vediamo a terra successivamente per foratura Fontan, Giacobbe, che non è lontano dal primo, e Linari. Ma sul piano prima di Lastebasse il gruppo incomincia a divenire numeroso. Piemontesi è presto sul gruppo con i suoi uomini.

L'inseguimento di Linari

Ad Arsiero vediamo piombare sul gruppo di testa, forte ormai di una ventina di uomini, anche Linari che ha compiuto un inseguimento spettacoloso.

A Schio 34 uomini sono in gruppo. Li troviamo ancora insieme al primo rifornimento della giornata, quello di Vicenza, dove arriviamo alle 7.40. Abbiamo 25 minuti di vantaggio sulla tabella dei 25 chilometri orari. Sin qui si è marciato ad una media di 27 o 28 chilometri orari. Al rifornimento, nonostante i soliti cinque minuti di neutralizzazione, avviene il solito arrembaggio. Contiamo i corridori a mano a mano che si precipitano al tavolo: Dinale, fratelli Binda, Piemontesi, Linari, Cellini, Perego, Tanzi, Pizzarelli, Antenen, Saccomani, Dal Fiume, Hofer, Callori, Piccin, fratelli Pancera, i due Giuntelli, Picchiottino, Viarengo, Aymo, Arduino, Bianchi L., Gregori, Bonvicini, Bresciani, Brunero, Trapasson, Mainetti, Reffo. In automobile arriva Olivieri che non ha potuto assolutamente continuare e si è ritirato.

Sui rettilinei del Veneto

Nei magnifici e ombreggiati rettilinei del Veneto, la gara langue ed i corridori impiegano il tempo a consumare la colazione contenuta nei sacchetti. Mentre si è ripreso il tran-tran della tappa dello scorso anno, il gruppo si ingrossa: due, tre, cinque, dieci uomini riescono a coronare il lungo inseguimento, poi ancora anche di tanto in tanto alcuni isolati cercano di non far morire l'andatura, ma gli sguardi ed i frizzi dei compagni presto li dissuadono. Però, per fortuna, le strade meravigliose sono così liscie e scorrevoli che i 24-25 chilometri orari si fanno quasi automaticamente senza alcun sforzo. Ci abituiamo al pensiero e a mano a mano vedremo arrivare nuovi ritardatari e inizieremo il tratto finale della corsa con un gruppo che sarà una schiera. Il pensiero della tappa di avant'ieri e la troppo breve schermaglia sull'orribile salita della Fricca, ci fa sperare emozioni e fatti non dissimili da quelli della prima tappa.

La terza bucatura di Linari

Ormai non ci resta a sperare che nei colpi della sorte. Nuovi inseguitori raggiungono il gruppo che ormai è diventato imponente: 50, poi 60, 70, 80 uomini sono insieme. Il Veneto quest'anno non è sede di tappa e lo attraversiamo soltanto. Tuttavia lungo le strade dei paesi che attraversiamo, sulle porte delle case di campagna c'è gente che applaude ed incoraggia. Alle porte di Padova una foratura, la terza della giornata, inchioda Linari. Il fiorentino si dispera perchè ha esaurito la sua scorta di tubolari e grida perchè qualcuno degli inseguitori che lo rimonta gli dia una gomma. Per colmo di sfortuna, la giuria non provvederà al rifornimento di tubolari che dalla terza tappa in poi. Ma finalmente Linari riesce ad avere il prezioso tubolare, lo monta e in un baleno si precipita all'inseguimento.

Menegazzi, Ciaccheri e poi Zanaga, come del resto hanno già fatto nella mattinata, poco curandosi dei rigori del regolamento che proibisce il giuoco di équipes, si fermano ad aiutare il loro capo, ma l'aiuto è superfluo perchè il gruppo batte la fiacca ed i gialli della Diamant prima di Padova sono di nuovo nel gruppo.

Il passaggio a Padova

La città del Santo offre il solito spettacolo di calda passione. I due padovani Ferrato e Moretto sono al comando della schiera impolverata che comprende ben 92 uomini nella prima posizione.

Nel gruppo vi è anche il beniamino della folla veneta, il padovano Zanaga, che si ferma un istante a cogliere il premio più bello dalle labbra della sua consorte che lo attende: un bacio rapidissimo e via!

Girardengo ha degli imitatori anche in questo. A proposito di Zanaga, mentre si assicura che la Diamant non andrà avanti che per qualche tappa ancora, si dice che Zanaga resterebbe però in gara, naturalmente da isolato. Veramente Zanaga marcia bene.

Per la cronaca purtroppo molto magra; siamo passati da Padova (chil. 126.9) avendo più di 20 minuti di vantaggio sulla media. Ma purtroppo tutto lascia prevedere che il gruppo riprenderà dopo Padova e più precisamente nel tratto tra Monselice e Rovigo. Nessun episodio saliente da segnalare; pochissimi gli incidenti. A Monselice, Brivio rompe la forcella. Poco dopo Fontan dà agio a quanti lo attendono con curiosità alla prova, di farsi ammirare in un inseguimento velocissimo. Il gruppo, almeno dopo Monselice, nella mattinata limpida e freschissima, non va certamente alla svelta, ed a Fontan non resta che da far vedere un cambio di gomme rapidissimo e un inseguimento vivo quanto impetuoso. Eccolo di nuovo in gruppo.

Linari soffre però del suo foruncolo ma non si lagna del dolore ed anzi viene di fianco alla nostra macchina per dirci: «Questa potrebbe essere la giornata della mia vittoria. Devo solo augurarmi di non forare più».

Piemontesi buca, ma riprende

Sei chilometri dopo Monselice fora Piemontesi, ma ha tutto il tempo per cambiare la gomma con calma e di inseguire senza tirare la lingua fuori e lo vediamo di nuovo addosso, insieme a qualche altro infortunato tra i quali è anche Enrici, dopo qualche chilometro.

Intanto Sormani, Vallazza, Piccin e Bresciani si erano già fermati per ogni evenienza nel caso che il loro capo avesse bisogno di loro e rientrano con lui.

Alle 10.20 siamo a Rovigo (chil. 177). Poco dopo Rovigo, non appena siamo in vista del Po, una serie di brusche trasformazioni nella schiera dei corridori ci avverte che c'è qualche cosa di nuovo. Mercè l'attività del nostro bravo Bertorello e l'agilità della nostra Fiat 520 riusciamo a sorpassare plotoni e plotoncini che si rincorrono ed a portarci nelle prime posizioni. La schiera è tutta disseminata in gruppi e gruppetti nello spazio di un chilometro.

L'inutile fuga di Borsotti

Un oscuro isolato, Borsotti, si è messo a tirare come un matto, sorprendendo il gruppo, che si è sgranato. Quando il modesto oscuro isolato è passato al comando, nessuno l'ha preso sul serio, ma Borsotti invece faceva proprio sul serio e ce la metteva tutta. Per lui, aver modo di brillare era forse la mania di ottenere un trafiletto, un ricordo sui gionali, in modo da non essere, almeno per un giorno, un numero qualsiasi, uo di quei numeri senza casato che i giornalisti e la folla non degnano di molti riguardi e che pure formano la parte più appassionata e più puramente sportiva dei concorrenti. Borsotti tira come un dannato ed in breve riesce ad imbastire una fuga. Soltanto Brunero e Pancera gli tengono dietro, ma è questione di minuti. Infatti l'inseguimento ad opera degli isolati stessi, prima che si sveglino gli uomini delle varie case è curioso. Fontan e Binda Albino così per ridere e per evitare confusioni che sono sempre pericolose, danno il colpo di grazia ed il gruppo si ricompone. Prima si vedono 15 poi 20 uomini, poi il gruppo come prima. Alle primissime posizioni, naturalmente, è il campione del mondo.

La corsa langue

Verso Ferrara ci sforziamo di contare gli uomini. Sono la bellezza di 107 e procediamo nella città degli Estensi, dove è stabilito il secondo rifornimento della giornata. Una folla immensa e disciplinata attende i corridori. Il rifornimento è mirabilmente organizzato dall'Ente sportivo provinciale fascista. Dinale piomba per primo al tavolo, seguito dalla schiera affannosa e impolverata. Abbiamo percorso finora 203 chilometri e sono le 11.35.

Dopo Ferrara per un'oretta e mezzo la gara non offre assolutamente nulla d'interessante. Fino ad Argenta i corridori continuano a battere un passo di 25 chilometri all'ora. Ormai comprendiamo tutti che soltanto nell'ultima parte del percorso, cioè verso Lugo avremo un po' di animazione dovuta al fatto che certamente gli assi saranno preoccupati di dover arrivare in pista con un gruppo foltissimo.

Bresciani vince il traguardo di Lugo

A Sant'Agata sul Santerno una confusione, un rimescolio del gruppo, il formarsi di tanti gruppetti caratteristici in quanto si inizia una battaglia, si dice che qualche cosa di nuovo è accaduto. E veramente di nuovo è accaduto che una maglia nera è partita di sorpresa e giunta alla schiera dei primissimi si è attaccata alla chetichella agli uomini di testa e poi è scappata come un bolide; ma una maglia bianco-celeste si è subito precipitata dietro ad essa. Dietro, la schiera si è sparpagliata e diventata una lunghissima e frazionata fila indiana confinando i meno forti e gli uomini sorpresi. I due uomini di testa sono Mortelmans e Dossche e dietro ad essi vengono gli altri uomini della Bianchi, della Wolsit ed i migliori isolati.

Il traguardo è vinto da Dossche il quale insiste e continua la sua azione sostituendo Mortelmans.

Lugo è attraversata di volata, 44 chilometri dall'arrivo. Vince il traguardo Bresciani; 2) Dossche; 3) Binda senza impegnarsi. Sono una trentina di uomini che formano ormai un gruppetto per conto loro. L'azione dei biancocelesti è vivacissima. Dossche,, Mortelmans,, Bresciani, Piemontesi, Vallazza ed altri si alternano al comando. Zanaga che con Menegazzi ha riportato fulmineamente Linari, sorpreso dalla volata improvvisa, tra i primissimi. Subito dopo Lugo si accorge di un guasto irrimediabile alla macchina e con la morte nel cuore è costretto a chiedere ospitalità alla nostra vettura. Egli si ritira.

Un gruppo di 70 verso il traguardo

I bianco-celesti continuano il «treno» sostenuti e si aggiudicano con Bresciani il traguardo di Bagnocavallo, ma a 30 chilometri dall'arrivo i bianco-celesti desistono dall'azione proprio quando in frotte cominciano a cedere i poveri isolati e parecchie migliori figure. O che esse abbiano considerata prematura l'azione o che abbiano intravisto che in piano sono molti gli uomini capaci di forti velocità ed in primissima linea Binda e Linari che si preoccupano sempre di mantenere le prime posizioni, certo è che essi non insistono. Mortelmans anzi retrocede verso la coda del gruppo insieme con Dossche per riposarsi e chiedere una brocca d'acqua fresca ad un contadino.

Mancano dieci chilometri all'arrivo e oltre una settantina di uomini sono in gruppo. Fontan fora, ma presto può ricongiungersi. Quando si imbocca la via Emilia, i bianco-celesti di nuovo partono all'attacco con furia e riescono a frazionare il plotone e a ridurlo a una quarantina di uomini. Gli ultimi chilometri sono fatti tra due ali di folla plaudente che continua ormai ininterrottamente fino al traguardo. I corridori devono entrare nel campo sportivo «Tullo Morgagni» e compiere due giri di pista. Brunero riesce di sorpresa a eludere l'attenzione dei biancocelesti e irrompe per primo per la porta, offrendo la sua ruota a Binda. Subito dopo nell'ordine sono Piemontesi e Linari. Il primo giro di pista è compiuto in questo ordine. Linari scatta impetuosamente e infila prepotentemente Binda, il quale però è pronto a incollarglisi a ruota. Linari continua nel suo sforzo, ma nel penultimo chilometro gli si spezzano tre raggi della ruota posteriore ed egli è costretto a interrompere la sua azione. Allora Binda parte come un bolide e taglia trionfalmente il traguardo, seguito a mezza macchina da Piemontesi, tutto piegato in uno sforzo spasmodico. Terzo lo sfortunato Linari.

Ecco l'ordine d'arrivo:

L'ordine d'arrivo

1) Binda Alfredo alle 15.48'9'' coprendo i chilometri 212.600 del percorso in ore 11.29'9'' alla media oraria di km. 27.445; 2) Pemontesi a una macchina; 3) Linari a mezza macchina; 4) Gay; 5) Pancera G.; 6) Aymo; 7) Catalani; 8) Mainetti; 9) Pizzarelli; 10) Cignoli; 11) Ciaccheri; 12) Visconti; 13) Perrego, tutti in gruppo, con lo stesso tempo del primo. Secondi a pari merito, con lo stesso tempo del vincitore elencati per ordine alfabetico: Antenen, Arduino, Bresciani, Binda Albino, Brunero, Bonvicini, Cavallini, Cevini, Cesaroni, De Bernardi, Dossche, Del Mastro, De Filippi, Giuntelli G., Giuntelli M., Giacobbe, Innocenti, Hofer, Mayer, Martorani, Merlin, Medolase, Monegazzi, Fontanetti, Piccin, Pomposi, Pipoz, Porzio, Polodi, Picchiottino, Petiva E., Pancera A., Sacromanni, Simoni, Tubini, Vallazza, Viarengo, Zanetti, e Zanzi.

FELICE SCANDONE

Il concorso ippico internazionale a Roma

ROMA, 14

Sono continuate stamane e nel pomeriggio all'ippodromo dei Parioli, le gare del Consorso ippico internazionale. Nel premio Viminale (categoria velocità), hanno compiuto il percorso netto 16 concorrenti, dei quali 15 italiani. Il miglior tempo è stato stabilito dal tenente Ghidini con «Giunone» in 1' 58''3/5, che ha vinto così la prova. Dopo il premio Viminale si è disputato il premio Campidoglio (categoria potenza). Nelle tribune gremite di pubblico, tra le altre personalità, erano il ministro delle Finanze S. E. Volpi, il Maresciallo d'Italia Badoglio e il gen. Vaccari. Alla gara, una delle più ardue, hanno partecipato numerosi concorrenti. La lotta è stata vivissima sino alla fine e si è risolta con una brillante vittoria del capitano Bettoni, con «Saladino».

Il campionato veneto allievi

VICENZA, 14

Ecco il risultato del campionato veneto allievi per ciclisti:

1) Andretta Antonio della Ciclisti Padovani, alle ore 17.48, impiegando a compiere i due chilometri ore 3 21' alla media di chilometri 34.300. 2) Persolla Paolo a mezza ruota, della Ciclisti Padovani. 3) Torres Giuseppe, dell'Unione ciclisti trevigiani, alle 17.52. 4) Vegro, del G. S. Viscosa di Padova. 5) Saogella Gino della 54.a Legione Este. 6) Galdin Gastone del G. S. Viscosa. 7) Moro Emilio dell'U. C. Trevigiana, alle 17.55. 8) Perini Vilfrido dell'U. C. Trevigiana. 9) Saogella Bruno della 54.a Legione Este. 10) Ponzin Alfredo del G. S. Viscosa.

Seguono altri 40 in tempo massimo. La coppa è stata vinta dai padovani.

Annie Weynell nuota per 25 ore
abbassando il record mondiale

BRESLAVIA, 14

Annie Weynell, che sabato sera ha iniziato una gara per abbassare il record mondiale della durata di nuoto, ha visto coronato il suo tentativo, potendo stabilire un nuovo record di durata di 25 ore. La signorina, fino alle ultime ore di nuoto, ha dimostrato un aspetto fresco. Essa intende di traversare il Canale della Manica nel prossimo agosto per battere i records precedenti.

Le corse di posdomani a Montebello

Il programma delle corse che si svolgeranno posdomani giovedì, festa dell'Ascensione, all'ippodromo di Montebello, uscirà oggi nel pomeriggio.

Per tre corse classiche della giornata nella sede della Società delle Corse, ieri sera alle 19, presenti alcuni proprietari di scuderia, sono stati estratti a sorte i numeri di partenza dei cavalli inscritti.

L'estrazione diede i seguenti risultati:

«Premio del Littorio», 10.000 lire, corsa internazionale, su metri 1700, alla pari: «Eber» 6, «Clyde The Great» 14, «Prinzess Moko» 1, «Nathan IV» 10, «Nora Belwin B.» 5, «Petz» 3, «Native Volo» 7, «Sans Tache» 15, «Brokat II» 4, «Eduard» 2, «Hispano» 13, «Philipp» 8, «Roka» 9, «Paradiso» 12, «Bessie Bond» 11.

«Premio Friuli», 4000 lire, per cavalli italiani di 3 anni e oltre, son penalità di 40 rispettivamente di 20 metri, al primo e secondo arrivato della corsa «Premio Italia», svoltasi domenica, distanza metri 2100:

«Dick» 16, «Cuor d'oro» 15, «Paola» 1, «Zombor» 8, «Esule» 7, «Admeto» 12, «Guelfa» 4, «Alsazia» 10, «Michelangelo» 9, «Sansampor» 3, «Anita» 6, «Principino» 11, «Conte Ugolino» 2, «Monello» 13, «General Glnks.» 21, «Klem II.» 17, «Zita Zomrect» 22, «Sly» 14, «Ala» 19, «Giunto» 5, «Giaur» 18, «Florindo» 20, «Glauco» (23) metri 2120; «Amor che torna» (24) metri 2140.

«Premio Ermada», di 5000 lire, per cavalli italiani di 4 anni, alla pari, su metri 1700:

«Paola» 10, «Perla» 2, «Esule» 7, «Aglaia» 1, «Admeto» 8, «Velox Peter» 4, «Achea» 9, «Corniola» 5, «Palombella» 6, «Fiammetta» 3.

L'invenzione di un dentista contro i pericoli del volo
Un Baedeker per aviatori

WASHINGTON, 14

Gli ottimisti prevedono già per un prossimo avvenire uno sviluppo della aviazione non inferiore a quello dell'automobilismo. Spuntano sempre nuove invenzioni destinate a ridurre al minimo i pericoli del volo. E' ora giunto dal Cile agli Stati Uniti Alfred G. Leigh per presentare il suo stabilizzatore, che deve rendere impossibile la caduta dell'aeroplano. Il Leigh si propone di vendere i suoi brevetti al Governo e tratta anche con la Società Curtiss, che vuole sperimentare accuratamente le sua invenzione.

Lo stabilizzatore si basa sul principio di fissare dinanzi alla vera e propria ala del velivolo una ridottissima ala accessoria, che assorbirebbe l'urto di pressioni improvvise, le quali possono altrimenti provocare con facilità una caduta. Il Leigh, di professione dentista, ha lavorato vent'anni alla sua invenzione, per la quale prese un brevetto già dieci anni addietro. Gli esperimenti più vari avrebbero provato il valore dell'invenzione, che, a parere del Leigh, permetterà di apprendere l'arte del volo in sole dieci lezioni.

Se anche si può restare alquanto scettici di fronte a così ampie promesse, non è certo negabile il pregio di un'altra iniziativa svolta a vantaggio della aviazione. L'Ufficio Idrografico del Ministero della Marina ha elaborato carte per l'aeronavigazione, che saranno ben presto scorta indispensabile ad ogni aviatore che eseguisca voli di lunga percorrenza. Sono stati sinora approntati dieci fogli di tale carta, comprendenti la costa atlantica dallo Stato del Maine sino a Miami nella Florida, e dovranno poi continuare sino ad Haiti, includendo Cuba. Altre carte riguardano il tratto da Cuba al canale di Panama, e si è pure iniziato il lavoro per analoghe carte della costa del Pacifico.

Le carte recano l'indicazione degli aeroporti militari e civili, dei segnali luminosi usati, e danno le opportune indicazioni circa la deviazione magnetica tra le varie località, oltre alle distanze parziali. Sono allegate immagini fotografiche dei fari, e le carte contengono pure schizzi topografici degli aeroporti e tutte quelle indicazioni che hanno importanza per l'orientamento dell'aviatore. Si conta di poter approntare entro l'anno le carte aeree per la intera costa degli Stati Uniti. *(United Presse)*.

Aeroplano che finisce contro un pozzo
Il pilota e il proprietario incolumi

VENEZIA, 14

Nel pomeriggio di oggi, poco dopo le due, atterrava in piazza d'armi un aeroplano Junkers, monomotore, di proprietà del comm. Gaetano Marzolto. Nel toccar terra, le ruote dell'aeroplano hanno urtato contro un piccolo pozzo nascosto allo sguardo del pilota dall'erba molto folta, cosicchè l'aeroplano, compiuto un balzo di qualche metro, si è impiantato nel terreno, fracassandosi l'elica e danneggiando anche altre parti. Il pilota e il comm. Marzolto sono rimasti incolumi.

Lady Heat partita da Roma

ROMA, 14

Stamane alle 9.30, salutata da tutti gli ufficiali dell'aeroporto, è partita da Roma, in volo, l'aviatrice inglese lady Heat che compie il raid Londra-Capetown-Londra.

Il ritorno a Genova dell' "Augustus,,

SPEZIA, 14

La motonave «Augustus» è partita dal nostro porto — ove ha effettuato la pulitura e la pitturazione della carena — diretta a Genova. Nella prossima settimana l'«Augustus» effettuerà una crociera di alcuni giorni nel Mediterraneo ed il 24 maggio riprenderà i suoi viaggi per il Sud America.

"Bookmakers,, aristocratici
Sui campi di corse inglesi

LONDRA, 14

L'aristocrazia inglese, che prima della nobiltà degli altri paesi d'Europa si è adattata allo spirito del XX secolo dedicandosi alle più varie professioni borghesi, ha trovato ora un nuovo campo di attività. Dopo qualche timido assaggio, il «bookmaker» aristocratico comincia a diventare una figura popolare sul prato.

L'ultimo membro aggiuntosi alla corporazione dei «bookmakers» è sir Joseph Tichborne, che rappresenterà alle corse una nota casa londinese e percepirà una provvigione sulle scommesse da lui raccolte. Questi «bookmakers» aristocratici non intendono, del resto, fare i loro affari in maniera clamorosa e vistosa, come è costume dei loro colleghi sinora padroni del campo. Anzi, non vogliono differenziarsi affatto dagli altri spettatori delle corse, per dar modo così ai loro conoscenti, e sopra tutto al sesso gentile, di scommettere in modo discreto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: complessa ed irregolare: anticiclone coste occidentali Irlanda, estendentesi Europa centrale e Italia. Saccatura dall'Atlantico, penisola Iberica settentrionale (769), basse pressioni Russia meridionale (757) e Tripolitania (758). Probabilità: situazione piuttosto favorevole alle calme o a deboli movimenti atmosferici, venti vari con prevalenza però di levante. Annuvolamenti ore più calde, soprattutto medio e basso versante tirrenico, Piemonte, Appennini, isole. Cielo poco nuvoloso nelle altre ore. Temperatura lieve aumento. Mare mosso lungo le isole e basso Tirreno. Leggermente mosso rimanente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il solenne insediamento del podestà sen. Pitacco

tra calorose manifestazioni di stima e di affetto della città

Il compito

La manifestazione calorosa e spontanea con cui Trieste ha risalutato, ieri, il ritorno del senatore Giorgio Pitacco al Comune, ha detto ancora una volta, all'illustre uomo, di quanto affetto e di quanta fiducia siero circondati la Sua figura di cittadino integerrimo e il suo chiaro nome di patriota intemerato.

Giorgio Pitacco, nel rispondere alle nobili parole rivoltegli da S. E. il Prefetto a nome del Governo, e al saluto del Partito, espressogli dal segretario provinciale ing. Cobolli-Gigli, ha voluto insistere su due concetti: ch'egli sa come la fiducia in lui, «in un'ora così difficile della vita del nostro Comune» gli derivi dal suo lungo amore per questo inclito Comune e dal suo disinteressato lavoro di più decenni; e, inoltre, che, accingendosi ad adempiere i non facili compiti a lui affidati, egli darà tutta la sua «attività indefessa, rigida, vigile, per il bene di questa Trieste, così ricca di energie costruttive e immutata nella sua fedeltà nazionale».

Egli ha amato insistere su questi concetti, che altamente lo onorano e che hanno onorato la sua lunga fatica di amministratore. Ma ha voluto anche non dissimularsi, fin dal primo momento, la somma e l'urgenza dei problemi che travagliano la vita cittadina e che attendono, e taluni anzi esigono, la loro integrale, se pur oculata e prudente, soluzione.

E bene ha fatto; e l'aver elencato, preliminarmente i più complessi e più gravi di cotesti problemi — acqua, canalizzazione, strade e comunicazioni, piano regolatore, riforma di alcuni uffici, assetto del bilancio —, è sicuro indizio non solo della chiara visione ch'egli possiede al riguardo, non solo della fede con cui s'accinge ad affrontarli, ma sopra tutto della volontà determinata a risolverli.

Di ciò, i cittadini, non potranno che mostrarglisi grati, pronti come sono a coadiuvare, e con la pienezza della fiducia, chi opera per il bene di Trieste.

Certo, nessuno può illudersi che i problemi in discorso possano tramutarsi in programma attivo e in realizzazione di opere, da un giorno all'altro. Sono essi ti tale momento e, qualcuno, di tale complessità, da richiedere non lievi sforzi e tempo non breve. Ma, per fortuna — ed è qui un motivo di rinnovata lode per il provvido istituto podestarile — l'amministrazione della cosa pubblica non è più sottoposta agli uomini e alle oscillazioni delle assemblee, e meno che mai alle lunghe e spesso inconcludenti esercitazioni oratorie di gruppi e gruppetti. Il Podestà può restar fermo sul suo soglio per ben cinque anni, giudice ed arbitro, egli, con l'assistenza attiva dei due Vicepodestà e col parere della Consulta, di quanto occorra e giovi alla città affidatagli dal Governo in nome del Re. Libero da pressioni di maggioranze o di minoranze, immunizzato da possibili interferenze, responsabile soltanto dinanzi all'autorità dello Stato fiancheggiato dalle Gerarchie del Regime, egli ha tutto l'agio di dedicare se stesso, senza vincoli ed inciampi d'ordine esterno e di fattori irresponsabili, al bene del Comune e di disporre, in armonia con i rappresentanti del Governo e del Partito, secondo il suo savio e sereno giudizio.

E le parole dette ieri, con animo commosso ma con deciso accento, dal senatore Pitacco, ci assicurano ch'egli inizierà con salda coscienza il nuovo cammino e lo proseguirà sino alla mèta con vigorosa fermezza.

La città è attorno a lui con fiducia affettuosa e concorde: e questa fiducia non mancherà di confortarlo in ogni intrapresa per le più liete sorti di questa Trieste «operosa, disciplinata e fervente».

La cerimonia

La cerimonia dell'insediamento del podestà senatore dott. Giorgio Pitacco, svoltasi ieri alle 12, nella storica aula municipale, ha dato luogo a una calorosa dimostrazione di stima e di affetto della cittadinanza al patriotta integerrimo e benemerito, che la fiducia del Governo fascista ha designato all'alta carica di primo cittadino.

Quanto consenso abbia raccolto la designazione del sen. Pitacco a succedere al compianto gr. uff. Archi nella carica di podestà, abbiamo già detto in più incontri: ieri la città, ammantandosi di tricolori per festeggiarne l'insediamento, la folla assiepandosi sulla piazza per acclamare il suo popolare e amato rappresentante e le autorità tutte, assistendo alla cerimonia solenne, hanno voluto dare espressione appunto a questi loro sentimenti di soddisfazione e di fiducia nel patriotta e nell'amministratore.

L'aspetto del Palazzo Comunale è quello delle grandi occasioni. Lungo lo scalone corre un ricco tappeto cremisi, i ripiani sono adorni di bandiere, di piante verdi, di palme; lo storico salone centrale è tutto addobbato con panneggi azzurri e con festoni dorati. A sinistra dello stallo podestarile è il gonfalone del Comune, custodito dal comandante dei vigili cav. Giusti e dal tenente Uxa dei vigili al fuoco. E' pure in sala il gagliardetto del Fascio, portato dall'alfiere Lettich. In piazza il cav. Palmisano regola e dirige il servizio di polizia, esplicato con squisito tatto; a ricevere gli invitati sono infina il comm. Coverlizza, il dott. Zampieri, il cav. Socheri, il cav. Inchiostri, il dott. Nicolich, il cav. Meriuzzi e gli altri direttori capi-divisione degli uffici comunali.

Le gallerie, già prima dell'ora fissata, sono zeppe. Molte signore recano fasci di fiori. Nel grande salone prendono posto le autorità e le rappresentanze e sono tutte presenti.

Quando alle 12 in punto nel salone entra S. E. il Prefetto, seguito dal Direttorio federale al completo e dal senatore Pitacco, tutti i presenti scattano in piedi, prorompendo in un lungo grido di: «Viva Pitacco!». Dalle tribune le signore lanciano fiori e prendono viva parte alla manifestazione festosa e commovente.

Mentre dura la dimostrazione, il Prefetto, il Podestà, l'ing. Cobolli-Gigli e il seguito hanno preso posto e quando si rifà silenzio, prende la parola S. E. il comm. Fornaciari, il quale pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del Prefetto

«Onorevole senatore, quando, ora è quasi un anno, il Commissario prefettizio che aveva retta l'amministrazione della città, nel dare conto della sua gestione, accennava, a titolo di onore, alla precedente opera vostra di capo del Comune, un applauso unanime, caloroso, partiva dalla numerosa ed eletta accolta che gremiva questa sala.

Esso significava chiaramente come Trieste, nè immemore, nè ingrata, guardasse a colui che, dopo essere stato assertore coraggioso e tenace della sua italianità nei tempi del servaggio, volontario nella guerra di liberazione, difensore fermo e interprete eloquente del cuore della città nell'immediato dopoguerra, era stato anche geniale, appassionato amministratore del suo Comune, con cosciente valutazione e con affettuosa riconoscenza.

A questo giudizio e a questo sentimento ha corrisposto l'illuminata saggezza di S. E. il Capo del Governo e ministro dell'Interno, designandovi all'alto ufficio di primo magistrato cittadino, che ora state per assumere.

La simbolica tradizione delle chiavi della città, non può, purtroppo, esservi fatta dalle mani del predecessore. Carlo Archi, il cittadino illuminato quanto modesto, soldato fedele, per tutta la sua vita intemerata, del dovere verso la sua città e verso la Patria, dopo avere, per la redenzione di questa, sperato, operato, sofferto, e, finalmente, gioito, è caduto sulla breccia sulla quale era balzato, nella vibrante atmosfera della concorde, calda, fiduciosa simpatia di popolo e di Governo. E, vestito della camicia nera, di cui era orgoglioso, salutato nel sacro austero rito fascista, è andato «al suono dell'inno cui bene si muore», fra due ali di popolo piangente, all'ultima dimora, scortato da una interminabile teoria di cittadini di ogni ceto e di ogni età, ma specialmente di giovani; di quei giovani che egli particolarmente amava, dei quali condivideva fede ed entusiasmi, nei quali credeva e sperava per le fortune maggiori della Patria diletta, ai quali lasciava larga, preziosa eredità di inestimabile esempio. Alla sua memoria vada il nostro commosso e reverente saluto!

Vi consegnano l'amministrazione i due giovani, valorosi e provetti vicepodestà, che gli furono collaboratori e che, l'uno da poco tempo, l'altro da molti mesi, ne tennero saggiamente e validamente le veci. Essi, espressione e rappresentanza dell'anima eroica, patriottica e fascista di questa città, vi dicono, rimanendo al vostro fianco, come Trieste fascista, che è quanto dire tutta Trieste, l'attesa vostra opera sia pronta a circondare di fiducia ed appoggiare di consentimenti.

Nessun migliore e più lieto auspicio poteva arridere per il successo dell'opera vostra, cioè per il bene della vostra, della nostra Trieste. Esso non può mancare!

Con questa fede, nel nome Augusto di S. M. il Re, vi immetto nell'ufficio di Podestà di Trieste».

Lunghi, insistenti applausi salutano le elevate parole del Prefetto, mentre l'on. Pitacco lo ringrazia calorosamente.

Il saluto del Partito

Il saluto del Partito viene dato al Podestà con calorose parole dal segretario federale ing. Cobolli Gigli, il quale, vivamente applaudito, così conclude le sue parole:

«Il Fascismo, in questa rinnovata armonia di uomini e di opere, guarda a voi come ad un fattore di consolidamento. soprattutto ricordando che voi fate parte di quella schiera di cittadini da cui è uscito il Podestà che ora piangiamo; e che è stato nostro camerata intemerato e compagno fedele. E con l'augurio che l'opera continuerà e soprattutto con la promessa precisa che il Fascismo vi sarà vicino in tutte le vostre opere, colla volontà fervida di compiere insieme intero il nostro dovere, io vi saluto a nome della Federazione provinciale e mi auguro che voi, nel vostro cammino, abbiate a raggiungere per noi ciò che la c[illegible] si ripromette dalla vostra opera feconda». *(Vivissimi applausi)*.

Ed è la volta del Podestà: è pallido per la commozione e le prime parole ch'egli dice sono per tentar di esprimere il suo stato d'animo particolarissimo in questa così solenne contingenza. Dice parole di ringraziamento e di gratitudine al Prefetto, al Segretario federale, ai presenti, alla cittadinanza, per la toccante dimostrazione di fiducia. Continuando, quindi, egli dice:

L'omaggio al gr. uff. Archi

«La fiducia che mi è dimostrata ha forse un suo fondamento nel mio lungo amore all'inclito Comune — esempio di antica probità e baluardo nazionale e civile di tutti i fratelli giuliani e dalmatici oppressi *(applausi)* — ha forse un suo fondamento nel mio disinteressato lavoro di più decenni, speso tutto per questa mia diletta patria adottiva; ha forse un suo fondamento nei vincoli d'affetto reciproco che mi legarono sempre col popolo nostro, generoso e operoso, che seppe essere in ogni evento e cimento inflessibilmente italiano. *(Vivissimi applausi)*.

Ma ha certamente il suo fondamento nella continuità di tendenze di idee con Carlo Archi, il cittadino indimenticabile che un plebiscito di dolore e di amore di tutto un popolo accompagnava, or è un mese, all'ultima dimora terrena. E' pietoso dovere per me ricordare qui, oggi, l'onestà esemplare del suo animo retto, la sua onorata milizia nell'irredentismo dapprima, nel Fascismo di poi; la sua scrupolosità di amministratore integro, intelligente, provato, alla Camera di Commercio, alla Lega Nazionale, nel Consiglio comunale, nella Giunta municipale, nell'assessorato delle finanze e all'annona, agli approvvigionamenti, alla presidenza dell'Azienda del gas ed elettricità, nell'alta carica di Podestà, alla quale, riluttante, fu da ultimo elevato fra l'universale consenso.

Egli, che avrebbe preferito, come mi scriveva nella sua ammirabile modestia, «essere un buon vice con un capo più degno», si sobbarcò al grave pondo per abnegazione di Patria, preoccupato più che di sè, delle sorti della sua Trieste.

La consolazione che gli venne dalle tante attestazioni di sincera amicizia gli fu di benefico impulso e gli addolcì il travaglio nei lunghi mesi della malattia inesorabile, che doveva trarlo anzitempo al sepolcro.

Inchiniamoci alla sua memoria che qui riverbera nella luce della sua anima buona, e ci conforti il pensiero che la morte non tronca i legami, ma li estende in più profonda religiosa comunione di spiriti.

La solenne promessa

Questa concordanza di intendimenti col compianto camerata e amico, già spiega quale sarà la mia azione. Non vi esporrò quindi un programma. I problemi che più assillano, come il provvedimento d'acqua, la canalizzazione, le migliorie stradali e delle comunicazioni, il piano regolatore, la riforma di alcuni uffici, l'assetto del bilancio, senza citare i molti altri, sono da troppo tempo discussi e studiati. La urgenza della loro realizzazione s'impone con tale evidenza di necessità improrogabile, da dispensarci di più diffusamente trattarli.

Nell'accingermi ai non facili compiti, che mi prefiggo di adempiere in concordia di intenti con le gerarchie del Partito, in intima collaborazione coi vicepodestà, coadiuvato da egregi funzionari, fiducioso nell'appoggio delle LL. EE. gli on. Giunta e Suvich e nel sostegno indispensabile ed efficace del patrio Governo co[illegible] degnamente rappresentato da S. E. il Prefetto, una sola promessa vi faccio, la sola e ferma promessa di dedicare, inspirato a quella poesia della Patria, che fu l'ardente passione dei volontari e dei nostri maggiori, la mia attività indefessa, rigida, vigile, per il bene di questa Trieste, così ricca di energie costruttive, e immutata nella sua fedeltà nazionale, ond'è figlia disciplinata e fervente della nuova Italia lavoratrice e fascista che già grandeggia, dignitosa nel mondo. *(Applausi)*.

Con questa promessa solenne, dò a voi Eccellenza, ai signori rappresentanti dell'autorità e a voi, camerati e cittadini, tutto il mio cordiale e fraterno saluto, mentre rivolgo il pensiero devoto al Capo del Governo *(applausi)* che, portentoso di ardimenti e di opere, sta plasmando, incidendoli nel dramma della nuova storia, i destini dell'Italia vittoriosa; mentre tributiamo il nostro omaggio riverente al nostro Re liberatore *(applausi insistenti)* il quale nell'onda di popolare entusiasmo che sale alla sua sacra e intangibile maestà: tutte impersona le tradizioni, le fortune, le glorie della nostra Nazione, che s'incammina sicura verso il suo superbo avvenire». *Tutti gli astanti in piedi applaudono al grido ripetuto di «Viva il Re»).*

La cerimonia nell'interno del Palazzo del Comune è finita. Gli ultimi fiori dalla galleria cadono nel salone. Ancora qualche applauso; strette di mano da parte del Podestà, avanti al quale gli intervenuti lentamente sfilano.

Intanto sulla piazza sono schierati Avanguardisti, Balilla, Giovani Italiane e migliaia di cittadini che l'attendono e, quando, poco dopo, il Podestà esce per salire in automobile, tutti scoppiano in applausi ed evviva.

Il sen. Pitacco ha fatto affiggere ieri nel pomeriggio, il seguente manifesto di saluto alla città:

Il manifesto alla cittadinanza

«Cittadini! Obbediente alla volontà del Duce, riprendo il governo del Municipio per cui ho serbato sempre nel cuore una tenerezza infinita.

Ritorno al Comune, quando esso, afflitto ancora per la perdita di Carlo Archi, l'indimenticabile cittadino ed amico, più soffre nella distretta nella quale si dibattono, resistendo in tenacia di sacrifizi e in pienezza di fede, le forze produttive ed i traffici della città, che dalla ben ordinata sua civica amministrazione s'aspetta largo consenso d'iniziative e di aiuti.

Ritorno al Comune per accingermi ai nuovi, non facili compiti, in concordia d'intenti con le gerarchie del Partito, in intima collaborazione con i vicepodestà, coadiuvato da egregi funzionari, fiducioso nel sostegno indispensabile del patrio Governo.

Ritorno al Comune con la promessa, la sola ferma promessa, di dedicarvi, inspirato a quella poesia della Patria che fu l'ardente passione dei volontari e dei nostri maggiori, la mia attività indefessa, rigida, vigile per il bene della nostra Trieste, così ricca di energie costruttive e tenace nella sua fedeltà nazionale, onde è figlia disciplinata della nuova Italia, lavorativa e fascista, che già grandeggia dignitosa nel mondo.

Con questa promessa solenne do a Voi tutti camerati e cittadini, il cordiale, fraterno saluto; mentre rivolgo il pensiero devoto al Capo del Governo, che, portentoso di ardimenti e di opere, sta plasmando, incidendoli nel dramma della nuova storia, i destini dell'Italia vittoriosa; mentre inalzo l'omaggio riverente al Re Liberatore, il quale, nell'onda di entusiasmo popolare, che sale alla Sua Sacra intangibile Maestà, tutte impersona le tradizioni, le fortune, le glorie della Nostra Nazione che s'incammina, secura, verso il suo superbo avvenire.»

Telegrammi d'omaggio

Dopo la cerimonia d'insediamento il Podestà ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante capo Maestà Re — Roma. Insediato Podestà di Trieste rivolgo primo reverente pensiero di fedeltà incrollabile, a nome della cittadinanza e mio, all'inviolabile sacra persona del Re, custode delle supreme tradizioni della Patria e prego V. E. interpretare presso l'Augusto Sovrano questi profondi sentimenti di grata immutabile devozione.»

«Eccellenza cavaliere Mussolini, Primo ministro e Capo Governo — Roma. Con l'animo pieno di fede fascista e di devozione a V. E. desidero Le pervengano sensi di profonda gratitudine nel giorno del mio insediamento all'alta carica di Podestà di Trieste, della quale accingomi a reggere le sorti, fiducioso nell'appoggio efficace e indispensabile del Governo nazionale. Ossequi profondi.»

«Eccellenza Augusto Turati, segretario generale del P. N. F. — Roma. Nell'assumere la carica di Podestà di Trieste rivolgo a V. E. pensiero di devozione ed esprimo la fiducia che alto appoggio P. N. F. vorrà sostenermi nell'arduo compito per il bene della mia diletta città, parte viva e operosa della Nazione. Ossequi.»

Congratulazioni e saluti

Fra i molti telegrammi di congratulazione pervenuti al senatore dott. Pitacco, in occasione della sua nomina a Podestà di Trieste, registriamo ancora i seguenti:

Da Venezia: «A nome Venezia saluto con deferenza e affetto l'illustre patriota che Governo nazionale chiamò nuovamente a reggere la città di San Giusto. Aggiungo felicitazioni mie e della mia famiglia. — Podestà conte Orsi.»

Da Roma: «Vivissime felicitazioni a Lei e a Trieste con vecchi ricordi e con rinnovata deferente amicizia. Ossequi cordiali. — Bonaldo Stringher.»

«Mentre Ella ritorna a reggere codesta patriottica Trieste che fu nostra passione costante operosa fidente, la «Dante Alighieri» lieta onorata di averla consigliere autorevole e caro cordialmente Le manda plaudenti saluti. — Presidente Boselli.»

«Con vecchia fraterna amicizia e ammirazione saluto tuo ritorno alla direzione del Comune di Trieste. Ben conosci quali legami mi uniscano alla grande città adriatica destinata a essere vigile scolta della nostra grandezza e strumento di espansione economica e nazionale. Bene posso quindi esultare per il fatto che il Duce amatissimo abbia voluto affidarti il nuovo compito per le fortune sempre maggiori della città tanto cara al cuore degli italiani. — Filippo Cremonesi.»

Da Pola: «Esprimole anche a nome dell'intera cittadinanza felicitazioni vivissime. — Bilucaglia.»

Da Zara: «Nell'atto ch'Ella, circondato dall'amore e dall'unanime consenso dei concittadini, assume il governo del glorioso Comune della sua Trieste per guidarlo con mano vigorosa verso il sicuro suo fulgido destino, Le giungano graditi da questa dalmata terra a Lei tanto diletta i rallegramenti più vivi e gli auguri fervidi che Le invia l'aff.mo Natale Krekich.»

Da Capodistria: «Capodistria saluta lietamente l'auspicato insediamento di V. S. a degnissimo Podestà. La diletta città vicina porgevi cordiali felicitazioni con fervidi auguri di nuove maggiori benemerenze. Accolga mie particolari congratulazioni e ossequi. — Podestà Manzini.»

Imminente costruzione di un palazzo di 20 milioni

sull'area delle vecchie caserme

Il Municipio ha diramato iersera il seguente comunicato:

E' giunto a Trieste, proveniente da Roma, l'on. Salvatore Gatti, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Egli ha visitato nella mattina, accompagnato dall'ispettore conte Correr, la sede dell'Istituto, diretta dal dott. Girolamo Manzutto e ha constatato con vivo compiacimento il notevole sviluppo preso dall'Agenzia generale in quest'ultimo periodo.

Nel pomeriggio l'on. Gatti si è recato al Palazzo municipale, dove è stato ricevuto dal podestà sen. Giorgio Pitacco, dal vice-podestà avv. Cuzzi, dal segretario generale comm. Coverlizza. Erano presenti anche il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, l'ing. Grassi dell'Ufficio tecnico, il direttore generale dell'Istituto nazionale immobiliare ing. Cipriani e il dott. Petronio. Nel colloquio assai cordiale svoltosi tra l'on. Gatti e il senatore Pitacco, si sono trattati argomenti di grande interesse per la città di Trieste e specialmente per il suo sviluppo edilizio. Indi il sen. Pitacco ha accompagnato l'on. Gatti alla Caserma Oberdan. Dopo aver visitato la cella del Martire, è stato esaminato sulla località il progetto di costruzioni predisposto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni. L'on. Gatti assecondando anche le vive premure del Podestà, il quale ha prospettato la crisi edilizia che sta attraversando la città, ha dato subito le disposizioni opportune per l'inizio dei lavori, che avverrà entro il giugno prossimo. Quindi, accompagnati dal Segretario federale, l'on. Gatti e il Podestà si sono recati al Palazzo di Giustizia, in corso di costruzione, alle nuove Caserme di Rozzol e al Rione del Re.

L'on. Gatti partirà stamane per Fiume, ove si reca a inaugurare il nuovo palazzo colà costruito dall'Istituto delle assicurazioni e per prender parte ai lavori del Consiglio di amministrazione della Società «Fiume».

La cittadinanza apprenderà certamente con vivo compiacimento la notizia dell'imminente inizio dei lavori di una vasta opera edilizia, qual'è la costruzione del palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e non mancherà di salutare con simpatia — traendone i migliori auspici — il fatto che l'annuncio dell'opera cospicua coincide con l'entrata in carica del Podestà; il quale già poche ore dopo il suo solenne inserdiamento, otteneva con le sue autorevoli insistenze che in considerazione della crisi edilizia cittadina, i lavori del nuovo palazzo fossero iniziati già il prossimo mese. E infatti l'annuncio è di conforto a tutta la numerosa categoria che vive dell'industria edilizia, industria complessa e multiforme, che abbraccia perciò notevoli attività. I lavori, il cui costo preventivato raggiunge i venti milioni, varrà sperabilmente a dare impulso alle costruzioni che da qualche tempo in qua languivano in una stasi preoccupante.

Ma v'è di più. La piazza Oberdan, ch'è destinata a divenire la più bella piazza di Trieste dopo quella dell'Unità, con la erezione di questo maestoso palazzo d'angolo, si avvia verso il suo definitivo completamento.

Se, inoltre, siamo bene informati, è proprio merito del senatore Giorgio Pitacco quello d'esser riuscito, negli ultimi giorni della sua permanenza a Roma, a interessare attivamente l'on. Gatti al problema edilizio triestino.

Durante la visita compiuta nel pomeriggio di ieri al rione del Re ed ai villini di Rozzol, l'on. Gatti, oltre a esprimere il suo vivo compiacimento per l'opera compiuta, ha fatto sperare che il grande Istituto di cui è a capo non mancherà d'incoraggiare una vasta ripresa delle costruzioni d'alloggi adatti alle classi meno abbienti della città. Ove ciò avvenisse, e non v'è ragione di dubitarne, la crisi edilizia — e precisamente quella che più assilla una parte notevole della popolazione sprovvista ancora di abitazione, oppure costretta a vivere in alloggi che non corrispondono alle più elementari esigenze igieniche — si avvierebbe decisamente verso la sua soluzione.

D'ottimo augurio dunque, il primo atto del nuovo Podestà. Certo i problemi che da lui attendono una soluzione, non sono lievi. Nel suo lucido discorso di ieri, il sen. Pitacco vi ha accennato di sfuggita, nè era il caso di soffermarvisi a lungo, dato che sono annosi e già largamente discussi.

Ma il senatore Pitacco è un ottimista, la qual cosa rappresenta di per sè sola un elemento di fruttuosa energia, una potente leva di successo. Nell'opera vasta e difficile che lo attende, egli avrà l'ausilio di due giovani forze vive di primissimo ordine, che meritano tutta intera la fiducia della cittadinanza: i vicepodestà, avv. Paolo Cuzzi e dott. Ferruccio Grego.

Il saluto della scuola al Podestà

Il provveditore agli studi, comm. Mondino, ha diretto al senatore Pitacco, in occasione della sua nomina a podestà, la seguente lettera: «Illustre senatore, con vivo senso di compiacimento ho appreso la notizia della sua nomina a podestà di Trieste, posto cui ella è particolarmente designato per le sue chiare benemerenze nella causa dell'irredentismo e dell'italianità. Voglia gradire le sincere congratulazioni che io le esprimo in nome mio e della amministrazione scolastica. — Il provveditore: Mondino».

L'on. Ricci agli Avanguardisti e Balilla di Trieste

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: «Il presidente generale dell'O. N. B. on. Renato Ricci ha fatto pervenire al presidente del Comitato proinviale dell'O. N. B. di Trieste cav. Lussi, una sua fotografia con la seguente dedica autografa: «Agli Avanguardisti e Balilla di Trieste con simpatia. Renato Ricci».

Il pensiero gentile del Gerarca è stato molto gradito da tutti gli organizzatori del Comitato nostro, come pure da tutti i nostri giovani militi Balilla e Avanguardisti».

Il concorso filodrammatico

del Dopolavoro provinciale

L'Opera nazionale Dopolavoro di Trieste ha organizzato il primo concorso nazionale filodrammatico che si terrà nei giorni 17, 19, 26, 27 e 30 maggio.

Le filodrammatiche iscritte sono cinque. Le prime quattro terranno le loro recite al teatro della Commedia nel seguente ordine:

Giovedì 17 corr. alle 20.30 la compagnia «Italia Nuova» diretta da Visnovitz Raoul reciterà «Butere» di Sabatino Lopez.

Sabato 19 corr. alle 20.30 la compagnia «Imperia», diretta dal dott. Bruno Alberti rappresenterà «La nemica» di Dario Nicodemi.

Sabato 26 corr. alle 20.30 la Filodrammatica del gruppo Universitario fascista diretta dal dott. Adolfo Angeli rappresenterà «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli.

Domenica 27 maggio alle 20.30 la compagnia «Città di Postumia» diretta da Rodolfo Obert, rappresenterà «La morte civile» di Paolo Giacometti.

Infine mercoledì 30 maggio, nella propria sede, la Filodrammatica della «Società Ginnastica Triestina» chiuderà le recite del concorso con «La piccola fonte» di Roberto Bracco.

Sugli albi della città sono già comparsi i grandi manifesti con il programma del concorso e gli esecutori dei singoli lavori.

Decesso. Domenica mattina è spirato all'età di 69 anni il signor Giovanni Kosmazh, noto ed apprezzato nei circoli commerciali della nostra città, anche per i suoi puri sentimenti di italianità dimostrati all'epoca del servaggio e confermati anche nel 1924, quando, gravemente ammalato, non volle mancare di presentarsi alle urne a compiere il suo dovere di cittadino. Prima di morire egli aveva espresso il desiderio che non si informasse nessuno del suo decesso. Perciò i funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio in forma privatissima.

Una scuola di radiotelegrafia. Il provveditore agli Studi, comm. Mondino, con recente decreto ha autorizzato il signor Pietro Kresciak ad aprire nella nostra città una scuola privata per radiotelegrafisti.

Deliberazioni del Direttorio Federale

Ieri sera alle 21 si è riunito il direttorio federale al completo. Il Segretario federale dopo aver informato il Direttorio sui recenti colloqui a Roma, ha riferito sulla prossima e gradita visita dell'on. Ricci a Trieste (preannunciata per il 3 giugno) e sul concentramento delle organizzazioni giovanili a Postumia.

Il cav. Pertot Ascari, riferendosi alle deliberazioni prese a suo tempo dal Direttorio per quanto concerne la sostituzione dei Circoli rionali colle sezioni del Dopolavoro e riconoscendo tuttavia la necessità di un maggiore collegamento fra i tesserati dei rioni cittadini, ha proposto la suddivisione della città in zone politiche da affidare al controllo di capi, ma coadiuvati a loro volta da uno o due fiduciari.

Il Direttorio ha approvato la proposta del vicesegretario federale delegandolo a mantenere il collegamento tra i capizona e la Federazione; ha inoltre istituite le seguenti zone per le quali ha nominato a capizona e a fiduciari i seguenti camerati:

I zona (San Vito - Chiarbola Superiore): Capozona: dott. Edmondo Alesani; fiduciari: Achille Ragusi, Silvio Gradenigo.

II zona (Città Nuova - Città Vecchia): Capozona: Domenico Marina; fiduciario: Manlio Severi.

III zona (Barriera Nuova - Scorcola): Capozona: cav. dott. Bortolo Vigini; fiduciari: dott. Attilio Apollonio, dott. Luigi Bugliarello.

IV zona (Barriera Vecchia): Capozona: cav. Savino conte Zamagna; fiduciari, dott. Giuseppe Vermouille.

V zona (S. Giacomo - Rozzol): Capozona: Antonio Beram; fiduciario: Giuseppe Rossini.

VI zona (Servola - S. M. Maddalena): Capozona: Giacomo De Marchi.

VII zona: (Guardiella Chiadino): capozona: Antonio Zito, fiduciario: Zerqueni Marcello.

VIII zona: (Roiano-Barcola): capozona: Guido Tamburlini, fiduciari: Lodovico Maffei e Rovere-Bandiera.

L'ing. Cobolli-Gigli ha esposto al Direttorio le ragioni che lo hanno consigliato a indire l'Assemblea generale della Federazione ed ha riassunto brevemente l'attività dei singoli Fasci.

Il Direttorio ha accolto la proposta dell'ispettore della zona di Sesana, chiamando a far parte del Direttorio del Fascio di Sgonicco, i seguenti camerati: Paolo Maffei, segretario politico; Giovanni Agujari, Ernesto David, Romeo Ferro, Antonio Skerbez, Francesco Sluga.

E' stata inoltre ratificata la nomina a sindaci dello stesso Fascio, dei camerati: Alfredo Ceschia, Luigi Cozzolino.

Il Direttorio alla fine della seduta, ha preso alcune altre deliberazioni di carattere interno.

Per la Festa nazionale del libro. La segreteria del comitato promotore della Festa nazionale del libro, che avrà luogo domenica prossima 20 corr., invita i librai ed editori che si sono prenotati e hanno aderito alla manifestazioni, di volersi trovare oggi, alle 18.30, nella sede del Sindacato giornalisti (piazza Verdi 1) per gli opportuni accordi

La conferenza del console Revizcky

sull'economia ungherese e il porto di Fiume

Una conferenza densa di dati e risultati, del più vivo interesse, fu pronunciata ieri dal console d'Ungheria a Trieste, Etienne Revisky, all'Università commerciale, alla presenza di numerose personalità fra cui S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il gen. Pugliese, quale comandante della Divisione e in rappresentanza di S. E. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, il segretario politico Cobolli-Gigli, il gen. Mezzoni, comandante la VI zona, seguito da uno stuolo di brillanti ufficiali della Milizia, tra cui il console D'Orazio, i consoli generali di Polonia, comm. Kwiatkowski, di Cecoslovacchia, dott. Machaty, inoltre i consoli di Francia, di Germania e d'Austria.

Il rettore prof. Morpurgo, a nome del presidente dell'Istituto statistico economico, presenta alla numerosa assemblea il console ungherese e lo ringrazia per aver accettato l'invito di svolgere la conferenza su «L'economia ungherese e i porti adriatici dell'Italia».

L'Ungheria di oggi

Esordendo l'oratore dà un quadro sintetico delle attuali condizioni economiche dell'Ungheria, soprattutto in confronto a quelle prebelliche. Le notevoli amputazioni territoriali subite dall'Ungheria in base al trattato di Trianon hanno influito profondamente su tutta la vita economica. Basta pensare al fatto che la capitale assorbe da sola più di un ottavo della popolazione di tutto lo Stato, ridotta ora a 8 milioni di abitanti. Circa il 56 per cento della popolazione vive dei prodotti del suolo; soltanto il 20 per cento di quelli industriali. L'Ungheria è quindi uno Stato prevalentemente agricolo; circa il 94 per cento del suo terreno è produttivo; e anche il commercio estero, che si basa soprattutto sull'esportazione di prodotti agricoli, sta a dimostrare il carattere agrario del paese. E' interessante notare come il rendimento dei latifondi (che formano circa il 30 per cento del terreno coltivato) sia stato negli ultimi anni in media del 6 per cento superiore a quello dei piccoli possessi.

Grande è la ricchezza dell'Ungheria per quanto riguarda il bestiame, e l'allevamento di questo, dopo la decadenza del periodo bellico e postbellico, ha preso uno sviluppo notevole soltanto negli ultimi anni in seguito a energici provvedimenti governativi.

Molto si fa in Ungheria per migliorare le condizioni della mano d'opera agricola; speciali riduzioni ferroviarie, obbligo dell'assicurazone infortuni, per tutta la mano d'opera agricola, creazione di uffici di collocamento, apertura di numerose scuole agrarie sono tutti provvedimenti che tendono a questo fine. Per quanto concerne la ricchezza mineraria dell'Ungheria conviene ricordare la produzione carbonifera, la quale è assurta a notevole importanza e alimenta oggi giorno anche una certa esportazione. Ma le miniere metallifere, di cui l'Ungheria era così ricca nell'anteguerra sono passate tutte agli Stati limitrofi in seguito al trattato di Trianon.

L'industria ungherese occupa un posto importante nella vita economica della Nazione e gli operai impiegativi ascendono a circa 200 mila. I loro salari raggiungevano nel 1927 circa il 95 per cento di quelli prebellici. Anche l'industria ungherese sta mettendosi sulla via della razionalizzazione dalla quale essa potrà ritrarre notevoli vantaggi.

Il commercio estero dell'Ungheria ammonta a circa 2 miliardi di pengoe; esso presenta una bilancia commerciale passiva. Le importazioni consistono soprattutto in prodotti industriali mentre nelle esportazioni eccellono, come si è visto, quelli agricoli. L'Italia occupa un posto notevole nel commercio ungherese. Le merci che l'Ungheria importa dall'Italia sono: manufatti di cotone, di lana, macchine ed apparecchi diversi. Le merci esportate dall'Ungheria in Italia sono invece: grano, bovini, cavalli, fagioli, patate, semi oleosi.

Il commercio ungherese e Fiume

L'Ungheria è legata agli altri Stati da numerosi trattati di commercio che giovano molto allo sviluppo delle sue relazioni commerciali con l'estero. Tra i più recenti merita speciale menzione quello con la Cecoslovacchia, la quale è uno dei più importanti clienti dell'Ungheria.

Con l'Italia sono ora in corso trattative a Roma, che sperabilmente porteranno tra breve ad un accordo proficuo alle due Nazioni. Particolarmente importanti sono state le dichiarazioni del console ungherese per ciò che riguarda le relazioni commerciali attraverso Fiume. Il progressivo aumento del commercio estero ungherese nell'ultimo decennio prima della guerra, che portò alla necessaria rapida attrezzatura del porto di Fiume, subì — egli osservò — un brusco arresto col trattato di pace, ed anche le basi del commercio di esportazione furono fortemente scosse. La necessità di uno sbocco sull'Adriatico è rimasta vitale anche per l'Ungheria odierna. Grazie al riavvicinamento dell'Ungheria all'Italia, per opera dei loro Capi di Governo, la questione è stata riportata alla ribalta ed il problema del traffico marittimo ungherese ha preso, per le buone disposizioni dell'Italia, forma concreta.

E' naturale, che in questa questione, gli interesi dei due paesi si concentrano sulla rimascita del porto di Fiume. Da parte ungherese ciò si spiega, poichè oltre alla riapertura di una via naturale di sbocco, Fiume rappresenta il porto d'armamento prescelto quale sede della costituenda società ungherese di navigazione, mentre da parte italiana vi sono principalmente ragioni d'indole economica che rivolgono al traffico ungherese la maggior attenzione.

Il problema delle tariffe

Il movimento totale del traffico nel porto di Fiume fu nel 1913 di oltre 2 milioni di tonnellate, e nel 1927 di appena 745 mila. Quanta parte di questa diminuzione di movimento sua attribuita a naturale restrizione e spostamento di traffici e quanta parte invece sia dovuta ad ostacoli artificiosi, come tariffe aumentate, difficoltà di manipolazioni doganali, o artificiosa deviazione, è purtroppo impossibile accertare, ma si deve ammettere che se anche ci troviamo di fronte a condizioni economiche mutate, le vie naturali di scambio prevarranno.

Attualmente gran parte del traffico marittimo ungherese viene deviata dalla grande concorrenza delle ferrovie tedesche per i porti nordici del Continente, la quale ha buon gioco per le difficoltà esistenti nei trasporti rapidi e senza incagli attraverso il territorio jugoslavo, poichè i noli che formano la base del traffico marittimo a termine in rari casi vengono garantiti. E' sperabile che in grazia alle conferenze tariffarie svoltesi di recente, la questione del transito ungaro-italiano sia fra breve risolta nell'interesse di ambidue gli Stati. In tal modo — concluse il conferenziere — cadrebbe una pesante barriera posta fra l'Italia e l'Ungheria: il traffico marittimo dell'Ungheria potrebbe avere sviluppi oggi imprevedibili ed ai porti adriatici d'Italia verrebbe aperto un nuovo ed importante retroterra».

Alla fine della sua confeenza il console Revizcky fu applaudito e complimentato dalle personalità.

D'Annunzio precursore del Fascismo

in un libro di Ferdinando Pasini

Ferdinando Pasini, che pur in questi giorni va suscitando così caldi consensi nel pubblico con le sue conferenze su d'Annunzio precursore del Fascismo, ha pubblicato in questi giorni a Roma, nella bella collezione che l'«Augustea» dedica ai «Prefascisti», uno studio appunto su d'Annunzio considerato quale anticipatore della odierna coscienza politica. L'illustre scrittore, che già si è messo in posizione eminente negli studi dannunziani per il suo elaboratissimo volume sul Poeta, era certamente chiamato meglio d'ogni altro a scrivere questo profilo del d'Annunzio politico, o meglio italiano d'azione. E' noto, a quanti ascoltano le sue conferenze, con quanta sagacia egli ne determini e ne segua la linea: e ci sarà caro di ritrovare nel volumetto dell'«Augustea», che ci riserviamo di leggere, le qualità essenziali di queste limpidissime trattazioni.

La chiusura del corso di lavoro manuale

all'Associazione Magistrale Fascista

Si è tenuta ieri nella sede dell'Associazione magistrale fascista l'ultima lezione del corso di lavoro manuale.

Alla fine della lezione il segretario Cecchini ha pronunciato un breve discorso, ringraziando il maestro Tonini per lo zelo disinteressato e lo spirito di sacrificio con cui si è adoperato perchè questo corso di lavoro manuale, tanto utile agli insegnanti, continuasse e prosperasse sempre più. Il segretario si disse lietissimo di poter constatare che il seme, sparso con tanto zelo e intelligenza dal maestro Tonini, ha dato i suoi frutti, secondo le speranze dei dirigenti.

La signorina Cumar ha presentato quindi al Tonini, a nome dell'Associazione nazionale insegnanti primari, un ricco dono, accompagnandolo con parole di vivo ringraziamento, cui si associarono plaudenti i colleghi e le colleghe del primo e del secondo corso, presenti alla simpatica cerimonia.

Il maestro Tonini ringraziò commosso. Si presero quindi gli opportuni accordi per l'interessante esposizione dei lavori che si aprirà martedì prossimo alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione, con l'intervento delle autorità scolastiche.

Una mostra d'arte decorativa

Ancora un tempio del buon gusto, Un tempio piccolo e quasi nascosto — al terzo piano di via Udine n. 2 — ma grazioso e raccolto, nelle sue timide luci velate, e riboccante di quanto può creare l'arte decorativa moderna e antica: lavori di pittura a rilievo e a colori trasparenti, su stoffe, pirografie, sbalzi su metalli e su pelle, smalti su vetro e su legno e pitture a olio.

Ne ha edificato gli altarini e i paramenti preziosi, durante cinque mesi di lavoro assiduo, la signora Pia Chiopris-Baroni, guidando le sue operose scolare con rara intelligenza. E ogni giorno, da quando la mostra di via Udine si è aperta alle amatrici, è stato un continuo pellegrinaggio di uomini e donne ammirati.

E' un angolo d'intimità deliziosa e riposante che si visita con piacere e che lascia un senso di viva soddisfazione e di godimento artistico. Come ricordare tutto quanto espone la signora Chiopris? Vi sono dei centri in pelle, disegnati in ogni stile, dal bizantino alle fantasie futuriste, e borsette modernissime dipinte con colori a spirito e in smalti; vi sono smalti e sbalzi bellissimi, in pelle e in metallo, e una ricca messe di preziosi cofanetti d'ogni tipo e grandezza, rabescati e lavorati con cura sapiente; e su tutto domina nella prima salotta una vera selva variopinta di magnifici paralume, con le montature in legno e metallo e i piedestalli originalissimi.

Nell'altra sala, scialli dipinti con gran profusione di soggetti e varietà di stile, e portafiori deliziosi e mappe in pelle sbalzata, in tinta naturale e colorite. E ancora borsettte e borsette e una fodera di mantello dipinta a foglie morte: un amore.

E si ammirano nella mostra, disposte artisticamente nelle due salette, varie pregevoli pitture, che dicono come la signora Chiopris sia non solo un'ottima insegnante ma altresì un'artista squisita.

Littoria

L'attività della Legione avanguardisti. L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Allo scopo di tenere sempre desta e affiatata la compagine delle nostre organizzazioni giovanili, il comando della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan» ha compilato il seguente programma d'attività per il corrente mese:

Giovedì 17 corr. il reparto ciclisti si adunerà alle 8 al comando di Legione per partecipare ad una gita d'allenamento.

Domenica prossima, 20 corr., in occasione dell'assemblea del Partito, resta sospesa l'adunata totale della Legione; al caso saranno chiamati in servizio dei reparti.

Giovedì 24 corr., festa nazionale, la Legione presenzierà alle cerimonie della giornata.

Domenica 27 corr., la Legione al completo si porterà al cimitero di Redipuglia, per rendere omaggio alla memoria di quelle giovinezze i cui spiriti vegliano vigili e ammonitori sulla collina di Sant'Elia. In questa circostanza il cappellano della Legione celebrerà la messa da campo e seguirà la benedizione del labaro e dei gagliardetti della Legione.

Domenica 3 giugno, la Legione sarà mobilitata in occasione della venuta a Trieste del presidente generale dell'O. N. B., on. Renato Ricci, che si recherà nel pomeriggio pure a Postumia per la solenne inaugurazione del campo sportivo Littorio.

Ecco il programma di questi giorni per i nostri avanguardisti, i quali riuniti oggi in un unico fascio possono ben temprare i loro animi alla vita, sì da poter già dalla prima giovinezza rappresentare valida promessa per la Patria e per il Fascismo che le sue migliori speranze ha appunto riposte nei giovani, i quali domani, come già fu ieri, saranno i primi a servire devotamente la Patria in ogni impresa atta ad elevare la sacra tradizione di Roma.

X Centuria «Roiano». I capisquadra della X Centuria «Roiano» sono comandati di intervenire al rapporto che si terrà il giorno 16 corr. nella sede del comando alle 19.30.

Il Duca di Spoleto

al Presidente del Lloyd Triestino

Abbiamo già dato notizia della partenza di S. A. R. il Duca di Spoleto a bordo del piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino, diretto a Bombay. In tale occasione, il presidente della Società, ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso così aveva telegrafato all'augusto ospite:

«Comandante Cuggia — Prego presentare S. A. R. il Duca di Spoleto i fervidi auguri del Lloyd con i miei personali per la riuscita dell'audace impresa. Presidente Lloyd: Dentice».

A questo telegramma il Duca ha ora risposto così:

«Ringrazio vivamente suo gentile pensiero graditi auguri e cortese interessamento cordiali saluti affezionatissimo Aimone di Savoia Aosta».

Per le famiglie dei caduti. L'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti comunica che sarà disponibile un posto di impiegata all'estero per una signora e signorina, parente di un caduto in guerra, che conosca perfettamente la dattilografia e un po' di lingua francese. Informazioni più dettagliate in sede via (S. Nicolò 8 p. p., dalle 17 alle 19).

Un vecchio sperduto in mare

La ricerca della Capitaneria di Pola

La R. Capitaneria di Porto di Pola comunica che dal 3 dello scorso mese non ha fatto ritorno alla propria abitazione certo Andrea Tito Peras, fu Andrea, d'anni 63, da Pola, il quale fu visto uscire da quella rada, solo, su di un piccolo galleggiante a fondo piatto (battana) diretto, diesi, al porto di Veruda.

Per la identificazione si aggiunge che il sunnominato viene decritto come uomo alto e robusto, con baffi bianchi ed occhi castani ed una ciatrice sul collo. Il giorno in cui fu visto per l'ultima volta indossava una gacca scura con pantaloni neri e calzava sandali di cuoio.

Non si è in grado di fornire maggiori indicazioni per la identicazione del galleggiante.

Ove se ne avesse qulche notizia si prega di dare comunicazione alla locale Capitaneria di Porto.

S. E. Bodrero a Trieste. E' giunto iersera a Trieste, da Venezia, S. E. il generale Bodrero, nostro rappresentante a Belgrado.

La vendetta di una sedotta

Aggredisce l'infedele a coltellate

e lo riduce in grave stato

Tempo addietro la domestica Caterina Dobrilla, di 24 anni, da Pisino, occupata presso una famiglia della nostra città, ebbe occasione di incontrarsi e conoscere l'operaio del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, Felice Snicovich, di 29 anni, da Trieste. Tra i due giovani, dopo i primi approcci, si intrecciò una salda amicizia che, a lungo andare, si trasformò in una relazione d'amore. Lo Snicovich, che si dimostrava follemente innamorato della Dobrilla, le promise che l'avrebbe sposata appena la sua posizione economica si fosse maggiormente consolidata. E in attesa di tale festoso evento, dolce corollario di un lungo idillio, la relazione divenne intima e la giovane donna fu madre.

Dopo...

Poscia la passione dell'uomo cominciò a mano a mano ad affievolirsi, finchè un giorno, senza addurre motivo alcuno, lo Snicovich si distaccò dalla Dobrilla, cercando di evitarla e di prendere il largo ogni qualvolta la incontrava. Tale contegno del giovane inquietò vivamente la Dobrilla, la quale, sentendosi oramai disonorata, ritenendo di essere stata un docile trastullo di lui, non seppe più trovar pace. Così incominciò, tra amarezze e disinganni, il triste calvario della sua giovinezza, sfiorita anzitempo, e della sua maternità dolorante. In preda a questo suo tormento, volendo, a qualunque costo, riabilitarsi agli occhi di tutti, cercò continuamente dello Snicovich per supplicarlo a mantenere le promesse e farla sua moglie, ricordandogli le gioiose giornate d'amore trascorse insieme, in una sconfinata ebbrezza. Lo Snicovich però fece il sordo.

Allora la Dobrilla, stanca e sfiduciata, dopo aver tentato inutilmente tutti i mezzi, anche quegli del sentimento, per commuovere l'infedele, volle raccontare qualche episodio del suo amaro disinganno al maresciallo dei carabinieri Giovanni Caruso, comandante la stazione di Monfalcone-Cantieri. Fu l'altra mattina, verso le 11, che la Dobrilla si recò dal Caruso, per narrargli ogni cosa.

Il giuoco della fatalità

Il funzionario ascoltò con attenzione il doloroso racconto, fatto tra molte lagrime, dalla Dobrilla, e promise, nei limiti delle sue mansioni, di occuparsi perchè lo Snicovich badasse a mantenere il suo impegno d'onore.

— Insomma, stia tranquilla — le disse con bonomia il Caruso. — Farò il possibile perchè lo Snicovich ritorni a lei.

— Grazie! Grazie! — gli rispose, tra i singhiozzi e con la mente aperta alle più rosee speranze la disgraziata donna. — Grazie. La Madona ghe contracambierà el ben che la me fa.

E la Dobrilla, oramai rasserenata, salutato il Caruso, uscì dall'ufficio per rincasare.

Ma appena uscita, per una di quelle strane fatalità che sconvolgono, d'improvviso, il normale andamento delle cose e spesso decidono della vita, la Dobrilla si trovò faccia a faccia con lo Snicovich, il quale si recava dal maresciallo Caruso per ritirare un documento del quale, giorni prima, aveva fatto richiesta.

Che cosa sia successo in quel momento tra i due non ci è dato, con precisione, sapere. Solo si sa che i due ex fidanzati, trovandosi l'uno di fronte all'altro, discussero, pallidi, dominati da evidente agitazione, e che quindi la Dobrilla, dopo aver trattenuto a stento lo sdegno, la disperazione, l'amarezza in cui il contegno del giovane l'aveva piombata, proruppe in un grido. E prima che qualcuno riuscisse a fermarla, avventatasi contro lo Snicovich, lo colpì, con selvaggio furore, alla gola, con un coltello che aveva tratto rapidamente dalla camicetta, dove lo teneva nascosto.

L'arresto della feritrice

Lo Snicovich, preso d'improvviso, mai avendo sospettato nella giovane quell'atto di sanguinaria disperazione, colpito in più riprese, si accasciò, senza potersi difendere, nel vano dell'atrio, perdendo sangue in quantità.

Immediatamente, alcuni carabinieri, attratti dalle grida, scesero precipitosamente le scale e si gettarono sulla giovane donna per disarmarla ed impedirle ogni ulteriore gesto di violenza. In preda ad un forte assalto nervoso, la Dobrilla venne trattenuta per qualche tempo nell'ufficio fino a che, calmatasi, potè essere tradotta alle carceri mandamentali, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel frattempo lo Snicovich, adagiato da alcuni passanti su d'una vettura, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile, per le prime medicazioni. Dato il suo stato, ritenuto piuttosto grave, venne trattenuto, con prognosi riservata.

Il fatto, nel vasto recinto dei cantieri, dove lo Snicovich è molto conosciuto, destò impressione enorme.

La locomotiva contro il tram

Molto panico, ma nulla di grave

Ieri, nel pomeriggio, davanti il cantiere San Marco, avvenne un brusco investimento tra una vettura tranviaria della linea Boschetto-Servola e la locomotiva di un treno in manovra. Fortunatamente nessun danno alle persone che numerose si trovavano nel convoglio tranviario, si ebbe a verificare, percui l'accidente, che pure avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, si ridusse a qualche danno alla motrice ed al rimorchio.

Il fatto è così ricostruito nei suoi dettagli.

Verso le 15 il convoglio tranviario proveniente da Servola, giunto nei pressi del cantiere San Marco, si accingeva ad attraversare il fascio dei binari che in quel punto si intersecano con quelli della ferrovia, quando venne investito dalla locomotiva di un treno in manovra che sopraggiunto in quel momento, era diretta su un altro binario. Il manovratore tranviario quanto il macchinista della locomotiva, non avendo a quanto pare ben calcolata la distanza ed il tempo che ci voleva per uscire dal groviglio dei binari senza correr pericolo d'investirsi, non riuscirono ad evitare lo scontro che, per fortuna, come diciamo, non arrecò danni alle persone. Ma fra i passeggeri del tram vi fu un istante di panico ben giustificato.

Del fatto si interessarono i carabinieri del rione.

La «festa del grillo» al Cacciatore. La «festa del grillo», organizzata dal Circolo Bancari per i figli dei propri soci al Cacciatore si preannuncia quanto mai divertente. Alla festa possono partecipare anche figli di non soci. Uno speciale invito è stato fatto ai lettori del *Piccolo dei Piccoli* e agli ex amici del *Giornalino della Domenica*. Ricordiamo la necessità di prenotarsi precedentemente alla segreteria del Circolo (via S. Francesco 2), giacchè non potranno parteciparvi coloro che non si saranno prenotati. Le partenze seguiranno alle 8.30 dalla Rotonda del Boschetto e alle 9 dai portici di Chiozza per coloro che usufruiranno dell'autocorriera. Le prenotazioni si chiudono questa sera alle 21. In caso di maltempo la festa viene rimandata a domenica 20 corr.

L'orario dei barbieri, per l'Ascensione. Giovedì 17 corr., festa dell'Ascensione, i saloni da barbiere e parrrucchiere si chiudono alle 13.30.

Via chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che rimarrà chiuso per alcuni giorni il tratto della via Valdirivo sito fra le vie Trento e Roma.

Offende e percuote

Iersera, verso le 18.30, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il disoccupato Edoardo Coen, di 53 anni, abitante in via Riborgo N. 35, al quale il sanitario di turno riscontrò una ferita lacera alla regione sopracciliare destra, lesione dichiarata guaribile in otto giorni.

Mentre il sanitario era intento a medicarlo, il Coen raccontò che poco prima, passando per la piazza Garibaldi, giunto nei pressi dello spaccio vini «San Giusto», era stato offeso da un individuo, che egli conosce di vista e che si trovava in compagnia di altri quattro a lui sconosciuti. Il Coen, risentito, rispose per le rime, ma l'altro estratto da tasca un oggetto contundente, gli si era avventato addosso, colpendolo alla faccia. Al breve trambusto erano intervenuti alcuni passanti che avevano diviso i due contendenti.

Istituzione di premi in onore del prof. Hesky e del prof. Ieroniti. L'Istituto per le piccole industrie, che rimpiange la recente perdita dei due provati e illustri collaboratori e membri del consiglio d'amministrazione, arch. Carlo Hesky e ing. Lodovico Ieroniti, ha deliberato di consacrare la loro memoria in forma duratura, istituendo due premi speciali di 200 lire ciascuno, che saranno assegnati a due giovani meglio qualificati nelle future mostre di apprendisti, che l'Istituto promuove periodicamente nelle tre provincie di Trieste, l'Istria e il Carnaro. Il premio Ieroniti sarà destinato al miglior lavoro delle industrie meccaniche; il premio Hesky spetterà invece al miglior lavoro delle industrie artistiche.

Chi ha trovato un portafogli? L'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti comunica che il suo fiduciario ed esattore, signor Renzo Biselli, ha smarrito il portafoglio contenente documenti personali e di ufficio. Si diffidano pertanto gli interessati a non fare versamenti a chi si presentasse con i documenti del signor Biselli e che non potesse legalmente comprovare la propria identità. Si prega inoltre chi avesse rinvenuto il portafoglio di volerlo consegnare alla sede dei Sindacati in via Dante n. 7, IV p.

Saggio musicale. Mercoledì, alle 20.30, ha luogo nella sala del Conservatorio Tartini un saggio degli allievi della signorina Margherita Ogrisek.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotti, camere da letto, stanze da pranzo, mobili diversi, cassaforte, macchine da scrivere, piano, pianino, grammofoni, violini, lampadari, quadri, regolatori, cristallerie, valigie, sellami, biciclette, motociclette.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Arturo Spazzali, da Guglielmo e Maria Hollusca lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Cosma, da Giorgio Solazzi lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ferruccio Schiavon, da F. A. Foschiatti lire 50; dall'ing. Mario Zmajevich lire 50 pro Guardia medica; da Carlo F. Codrig lire 50 pro Lega Nazionale; da Pietro Muck e congiunti lire 50 pro Fondo O. Cosulich e lire 50 pro Guardia medica; dai nipoti Arge e Giacomo Peroni di Roma lire 200 pro Fondo O. Cosulich.

Per onorare la memoria di Pinetta Angelini, da Maria e comm. dott. Giuseppe Luxardo lire 25; dal dott. Italo ed Antonietta Levi lire 25 pro Guardia medica; dall'avv. G. L. Gallo e famiglia lire 50 pro Ospizio Marino di Valledoltra; dalla famiglia Mario Sbriscia lire 20; dalla famiglia Rodolfo Fritsch lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; dalle famiglie Angelini lire 300; da Marcella e Maria Marass lire 25; dal dott. Emilio e Maria Fabiani lire 100; da Jenne Rovis e figli lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Luigi Colazza, dall'amico Alessandro Villa, lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Carmela Gentilli-Rocco, da Giovanni Terscon ed Ernesto Lullik lire 20 pro Guardia medica; da Maria Gross lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giovanni Kozmazh, dai colleghi d'ufficio del figlio Antonio lire 150 pro Guardia medica; dal personale dell'Amministrazione Viveri del Lloyd Triestino lire 105 pro Fondo vedove e orfani degli impiegati amministrativi lloydiani; da Ermanno Tamaro e consorte lire 20 pro Associazione Marinara fascista; da Lucia Pontini lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Michele Galatti, da Maria e Alberto Mimbelli lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo.



Regali agli Scolari

GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI

BANDITO FRA LA GIOVENTU' ITALIANA DALLA Soc. An. ARRIGONI & C. - Trieste

REGOLAMENTO

1. La Società Anonima Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C., Trieste, via Ruggero Manna 23, bandisce tra la gioventù italiana, il seguente concorso per il 1928.

2. Trattasi di rispondere nella forma migliore alla seguente domanda: **«Quali sono i principi che ogni giovane italiano deve seguire per diventare figlio degno della Patria?».**

3. Le risposte dovranno essere formate da 10 proposizioni a guisa di decalogo ed il numero complessivo delle parole adoperate non dovrà essere superiore a 100.

4. Le lettere iniziali della prima parola delle 10 proposizioni dovranno formare la frase «S. A. Arrigoni».

5. Le risposte saranno inviate per lettera alla Soc. An. Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C. Trieste, via Ruggero Manna N. 23, con l'indicazione, sulla busta: «Concorso 1928».

6. Potranno partecipare al concorso giovani di ambo i sessi che non abbiano raggiunto il 14.o anno di età, i quali alleghino alla risposta 1 o 2 fascette Arrigoni a tenore dell'articolo seguente.

7. Le fascette d'ammissione al concorso sono quelle che si trovano attorno ai vasetti dell' Estratto di Carne e che il concorrente avrà cura di staccare immergendo il vasetto stesso in acqua. E' necessario, per essere ammessi, inviare 2 fascette di vasetto da 1/8 di libra o 1 fascetta di vasetto da 1/4 di libra. Confezioni speciali (bicchieri e tazzine) escluse.

8. Le risposte dovranno essere scritte chiaramente ed in bella forma, onde essere facilmente leggibili. Tutti indistintamente i concorrenti dovranno indicare in calce alle stesse il loro nome, cognome, indirizzo ed età; i concorrenti iscritti all'Opera Nazionale Balilla (Balilla e Piccole Italiane) dovranno pure declinare tale loro qualità, indicando il numero della tessera; il tutto in forma chiara e leggibile. Sarà fatto obbligo ai vincenti, prima del ritiro del premio loro assegnato, di presentare alla Giuria del Concorso la loro fede di nascita o documento equipollente.

9. Saranno premiate le 212 risposte migliori. Tra queste, verrà fissata una graduatoria per l'assegnazione dei singoli premi.

10. I premi messi in pallio sono i seguenti:

Primo Premio: Lire 5000.— (cinquemila).

Secondo Premio: Apparecchio radiofonico completo a cinque valvole con cuffia, antenna da camera, accumulatori, batteria anodica ecc.

Terzo Premio: L. 1000.— (mille).

Quarto Premio: Apparecchio proiettore Pathé Baby, modello DK della **Società Italiana Pathé Baby di Roma,** con 1 resistenza rinforzata e 12 film da 20 m. assortite.

Quinto Premio: Bicicletta modello speciale della **S. A. Fabbrica Automobili e Velocipedi Edoardo Bianchi di Milano.**

Sesto Premio: Orologio da braccio in oro di marca svizzera.

Settimo Premio: Macchina fotografica Voigtlaender Avus 6½×9 con 3 chassis, obbietivo doppio anastigmatico F 6.3, soffietto con doppio tiraggio.

Ottavo Premio: Scatola costruzioni meccaniche «Meccano» numero 4 originale.

Nono Premio: Grammofono portatile «Grafonola Columbia Viva-Tonal» modello N. 113. La macchina portatile più perfetta, della **«Columbia Graphophone Company Ltd. di Londra.**

Decimo Premio: De Pinedo: «Il mio volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe».
Nobile: «In volo alla conquista del segreto polare».
Pini: «Mussolini». Edizione di lusso.

Undicesimo Premio: Orologio da braccio in argento marca svizzera.

Dodicesimo Premio: Penna stilografica in oro di primaria marca.

Premi di Categoria:

I.a Categoria: 20 magnifiche scatole grandi cioccolatini «Perugina» tipo di gran lusso «Vaso di Rose» della rinomata **Fabbrica la «Perugina» di Perugia.** Artistica confezione.
30 football grandezza regolamentare campionato.
20 sacchi da montagna in tela impermeabile.

II.a Categoria: 20 abbonamenti al «Ballila».
20 abbonamenti al «Corriere dei Piccoli».
30 pacchi di prodotti Arrigoni assortiti.

III.a Categoria: 20 portafogli in pelle garantita, di finissima lavorazione.
20 serie da tre dozzine di matite finissime assortite marca FIM della **Fabbrica Italiana Matite di Torino.**

11. Al Balilla ed alla Piccola Italiana primi quotati, rispettivamente tra i maschi e le femmine, verrà assegnato un premio speciale in contanti di Lire 1000 (mille) per ciascuno, denominato **«Premio speciale Balilla»** e **«Premio speciale Piccole Italiane»**; in aggiunta ad altro premio di qualsiasi grado loro già conferito, eccezione fatta per il I.o premio di L. 5000 che non è suscettibile di aggiunte. Qualora il vincitore di questo premio fosse un Balilla o una Piccola Italiana, il premio speciale Balilla, o rispettivamente quello Piccole Italiane, sarà conferito al Balilla o Piccola Italiana immediatamente successivi nella graduatoria generale.

12. A giudicare inappellabilmente delle risposte ed a stabilire la graduatoria fra i concorrenti, è chiamata una **Giuria** così composta:

Prof. Domenico Fonda-Bonardi, Vice Presidente per la Provincia di Trieste dell'Opera Nazionale Balilla ed in rappresentanza della stessa;
Sig.a Ida Torelli-Gagrizza, delegata per la Provincia di Trieste, delle Piccole Italiane ed in rappresentanza delle stesse;
Prof. Michele Risolo, Segretario del Sindacato Fascista Giornalisti Giuliani;
Maestro Augusto Cecchini, Segretario dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti;
Dott. Teo de Ferra, Segretario della S. A. Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C., banditrice del concorso ed in rappresentanza della stessa, il quale fungerà anche da segretario.

13. Nella formazione della graduatoria e quindi nell'assegnazione dei premi, la Giuria terrà conto sopratutto:
a) della nobiltà, semplicità e spontaneità delle risposte;
b) della loro formulazione piana e concisa;
c) il tutto in rapporto all'età dei concorrenti.

14. Il concorso si apre col giorno 15 maggio 1928, e si chiude irremissibilmente col 30 giugno 1928. Risposte spedite, trascorso tale termine o non pervenute entro la settimana successiva, non verranno prese in considerazione.

15. Il giorno 31 luglio 1928, la Giuria dovrà aver chiuso i suoi lavori e sarà reso noto, a mezzo della stampa, l'esito del concorso.

16. I premi verranno distribuiti nel modo seguente:
I primi 12 premiati riceveranno, secondo la graduatoria di merito i primi 12 premi. Gli altri premiati verranno divisi in 3 categorie ed a ciascuno verrà assegnato un premio della categoria alla quale sarà stato assegnato per ragione di merito. Fino a quanto sarà possibile, sarà concessa la scelta tra i diversi premi di ogni singola categoria, ed a tal uopo, i premiati saranno interrogati sui loro desideri.

17. Il premio speciale Balilla e quello per la Piccola Italiana, potranno essere riscossi dal vincitore e dalla vincitrice soltanto verso presentazione — oltre che della fede di nascita come per gli altri — anche della tessera dell' Opera Nazionale Balilla.

18. Fatta l'assegnazione, sarà iniziata immediatamente la distribuzione dei premi che verranno spediti franco domicilio del vincitore.

Scoperta di ingenti ruberie di pellami

Furti continuati per centinaia di migliaia di lire

Quattro arresti e sei denunce

Dagli organi del Commissariato compartimentale delle Ferrovie della p. s. è stata compiuta con successo un'indagine che ha assicurato alla Giustizia alcuni individui responsabili di una lunga serie di furti continuati e di truffe in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie. Si tratta di refurtiva del valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Il rapido ed energico intervento dei funzionari del Commissariato e le intelligenti indagini da essi svolte hanno sventato un piano criminoso bene organizzato, che avrebbe potuto continuare per molto tempo.

Una sparizione misteriosa

Verso i primi giorni del corrente mese pervenne al cav. uff. dott. Rossi, dirigente il Commisariato di p. s. del Compartimento delle Ferrovie un telegramma dalla polizia compartimentale di Torino, con il quale veniva segnalato che alla stazione di Modane era stato fermato un carro ferroviario proveniente dalla nostra città, il quale, aperto, risultò contenere solamente una parte del carico dichiarato e che figurava viaggiante. Si trattava precisamente di un carico di 200 pelli bovine greggie, spedito il 4 maggio dala ditta Ignazio Stern all'agenzia dei Fratelli Gondrand di Modane, per essere quindi rispedito a Parigi. Quando il carro contenente le pelli giunse a Modane si riscontrò che invece di 200, solamente 120 erano le pelli fresche in esso contenute. Quello che rendeva più strana la sparizione delle 80 pelli era la circostanza che il carico era arrivato in perfetta regola e che il vagone era regolarmente chiuso e sigillato con i piombi della dogana. Nel telegramma della Polizia di Torino si avvertiva inoltre il commissario capo dott. Rossi che a quanto si sospettava, la spedizione delle pelli non doveva essere avvenuta normalmente e che le 80 pelli mancanti dovevano essere state asportate a Trieste, posto che il viaggio e l'arrivo del vagone erano avvenuti regolarmente e non v'era alcun indizio per ritenere che il furto fosse avvenuto durante il transito, dato che i piombi erano intatti.

Il commissario fece chiamare il sig. Ignazio Stern e gli chiese che cosa pensasse di questo ammanco delle pelli che rappresentavano un valore di 30.000 lire. L'interrogato rilevò che la spedizione era avvenuta con la massima regolarità: ogni formalità era stata adempiuta e quindi non sapeva spiegarsi la sparizione. Aggiunse che la sua ditta aveva giornalmente un grande movimento di merci e che quindi ogni singola spedizione avveniva per opera dei suoi incaricati, senza ch'egli potesse controllare maggiormente l'operazione. Secondo i suoi documenti gli risultava che 200 erano le pelli partite per Modane il giorno 4 m. c.: tale cifra risultava pure dal bollettino della dogana e dal certificato sanitario.

Interrogato se avesse dei sospetti su qualcuno dei suoi dipendenti egli escluse la possibilità che fra i suoi addetti vi fossero i colpevoli.

Continuando nelle indagini, il cav. uff. Rossi e il commissario dott. Vitiello immaginarono che il furto delle pelli doveva essere avvenuto nell'interno della stazione e precisamente allo Scalo centrale della Piccola Velocità poichè dai documenti risultava che al momento della loro caricazione nel vagone il carico era completo. Controllato il numero delle pelli, gli organi della dogana avevano piombato il carro. Quindi appena in seguito questo doveva essere stato furtivamente riaperto. L'autore di questa operazione doveva aver avuto cura quindi di riattaccare i piombi, in modo di far credere che il carico non era stato manomesso.

Esaminati gli atti delle Ferrovie, risultò ai due funzionari che nessun carico di pelli era uscito in quel giorno, nè nei seguenti dalla stazione, percui bisognava ritenere che le 80 pelli asportate dovevano essere state rispedite ad un altro indirizzo. Controllati i bollettini delle spedizioni si constatò che proprio il 4 maggio era stata effettuata una spedizione di 80 pelli bovine fresche a Gorizia. Evidentemente doveva trattarsi di quelle mancanti al carico del sig. Stern. Il bandolo della matassa era trovato; bisognava ora seguire il filo delle indagini per ritrovare la refurtiva e i ladri.

Nel bollettino di spedizione risultava che il mittente era certo Peteano; il destinatario si chiamava pure Peteano ed abitava a Gorizia. Tanto a Trieste che a Gorizia risultava sconosciuta una ditta portante questo nome e allora il commissario dott. Vitiello, accompagnato dai marescialli degli agenti Turus e Cafora, partì subito per Gorizia. Dopo lunghe ricerche riuscì ad assodare che le pelli erano finite a Merna dove esiste una ditta dei Fratelli Peteano, che esercitano colà una piccola industria di concerie e di calzaturificio.

La vicenda delle pelli rubate

I fratelli Giovanni e Francesco Peteano non poterono negare d'aver ricevuto le 80 pelli bovine, ma dissero che in questa faccenda essi non c'entravano per nulla, essendo il carico di proprietà di tale Giuseppe Rebech, abitante a Trieste in piazza della Borsa n. 14. Spiegarono poi che il Rebech li aveva pregati di tenere in deposito la merce e li aveva per questo ricompensati con 300 lire. Eseguita una perquisizione i funzionari rinvennero in una stalla nascoste 6 pelli e in una vasca di calce altre 6. I fratelli Peteano aggiunsero che le rimanenti 68 pelli erano state vendute dal Rebech ad un negoziante di Trieste.

Dietro invito del commissario Vitiello, il sig. Ignazio Stern si recò, accompagnato dal figlio Roberto e dal magazziniere Giovanni Dubersich, a Merna, dove esaminò le pelli sequestrate. Tutti e tre le riconobbero per quelle che avevano spedito a Modane. C'era una circostanza che toglieva ogni dubbio e precisamente ogni pelle portava impresso il marchio della ditta Polacco, che aveva venduto allo Stern le pelli. E' da notarsi che la ditta Polacco non commercia che con la ditta Stern e quindi non era possibile che altri avesse comprato da essa delle pelli.

Il marchio era stato però in parte raschiato e i fratelli Peteano spiegarono che era stato il Rebech a far ciò: essi anzi lo avevano ingenuamente aiutato fornendogli anche il pennello e l'inchiostro per rendere irriconoscibile il timbro.

I primi arresti

Il sig. Stern informò poi i funzionari della polizia che il Rebech non gli era affatto sconosciuto. Egli era stato un tempo occupato nella sua ditta in qualità di bracciante e conosceva molto bene il sistema di spedizione usato dalla ditta, quindi con la complicità di qualche altro bracciante, doveva aver asportato le pelli dal vagone, approfittando della circostanza che alla stazione erano conosciuti come dipendenti dalla ditta Stern.

La sera stessa i funzionari, dichiarati in arresto i fratelli Peteano, li tradussero a Trieste e provvedevano al fermo del Rebech.

Il maresciallo Cafora recatosi nell'abitazione del Rebech non lo trovò e allora lo attese in strada. A sera inoltrata il facchino della ditta Stern rincasò e fu fermato e arrestato. Tradotto al Commissariato e interrogato dal cav. uff. Rossi e dal dott. Vitiello, tentò dapprima di negare ogni cosa, ma poi, saputo che i fratelli Peteano avevano rivelato ogni cosa, confessò a sua volta ammettendo di essere stato lui, insieme all'operaio Giuseppe Tomasich, abitante in via Rigutti n. 14, addetto alla ditta Stern e ad altri due braccianti di cui disse d'ignorare il nome, a fare sparire dal vagone le 80 pelli.

L'operazione s'era svolta conformemente alle previsioni dei due commissari: il Tomasich, incaricato della spedizione del carico, l'eseguì regolarmente, ma, quando la dogana aveva già apposti i piombi, egli ritornò allo scalo e insieme al Rebech e ad altri due braccianti spiombarono il vagone e asportarono le pelli. I piombi furono quindi rinsaldati e i ferrovieri che assistevano a questa operazione li lasciavano fare, senza alcun sospetto, pensando che dovesse trattarsi di qualche contrordine giunto all'ultimo momento.

Interrogato sulla spedizione delle 68 pelli il Rebech informò che le aveva vendute per 19.106 lire al commerciante De Angeli, abitante in via San Lazzaro n. 4, ed avente un deposito in via dei Gelsi n. 10. Aggiunse che aveva dato 3000 e non 300 lire ai fratelli Peteano per le loro cortesi prestazioni, altre 3000 al Tomasich e 1500 lire a ciascuno dei due braccianti che lo avevano aiutato. Per stornare ogni sospetto aveva poi ideato di far partire le 80 pelli rubate per Merna e quindi ritrasportarle a Trieste con un camion.

I funzionari eseguirono allora una perquisizione nell'abitazione del Rebech, che portò al rinvenimento di alcune lettere d'affari, fatture e altri documenti che furono sequestrati, e dai quali risultava che il Rebech aveva effettuato parecchie... operazioni del genere, vendendo la refurtiva al De Angeli.

Una serie di furti ingenti

Esaminando gli atti, si potè constatare che nel novembre dello scorso anno, da un carro di un treno ferroviario diretto al Brennero erano state asportate 295 pelli di vitello fresche, nelle identiche circostanze. Anche questo furto fu contestato al Rebech, il quale non potè negare e ammise di essere stato lui a rubare le 295 pelli che affermò d'aver vendute al De Angeli per 13.000 lire.

Anche il De Angeli fu allora interrogato. Da un esame dei suoi libri risultò ch'egli aveva acquistato, in più riprese e in diverse epoche, varie partite di pelli dal Rebech, per l'importo complessivo di circa 100 mila lire. Il Tomasich confessò a sua volta che spesso, approfittando di momenti in cui era solo nel magazzino della ditta Stern aveva caricato su un carretto delle pelli che poi aveva portato fino all'angolo della vicina via dei Gelsi, ove l'attendeva il Rebech il quale trasportava quindi le pelli nel magazzino del De Angeli, in via dei Gelsi n. 10.

Poichè, come rilevammo, la ditta Stern ha un rilevante movimento di merci, tali ammanchi di piccoli quantitativi di pelli non venivano notati, e del resto, il Tomasich sapeva agire in modo che il sig. Stern di nulla sospettava. E' impossibile, almeno per il momento, accertare l'esatto numero delle pelli che furono in questo modo rubate e tanto meno precisare l'ammontare dei danni. Certo questi devono ammontare a cifre cospicue se si riflette che solo il De Angeli acquistò per 100.000 lire.

In seguito all'esame dei documenti rinvenuti nell'abitazione del Rebech, risultò che nell'ottobre del 1925 egli aveva venduto a tale Oscar Bondi di Bolzano 202 pelli di vitello per la somma di 13.673,82 lire. Anche questa volta il Rebech deve aver rubato con il solito sistema. Una lettera del Bondi, che fu pure sequestrata, lo accusa gravemente, rilevandolo complice e ricettatore del Rebech. In essa infatti il Bondi scriveva al Rebech che non intendeva acquistare la partita di pelli «poichè v'erano dei gravi pericoli finchè egli continuava ad essere alle dipendenze del sig. Stern» e concludeva dicendo che avrebbe discusso più a fondo la questione nella sua prossima venuta a Trieste. Nonostante questi scrupoli, egli acquistò pochi giorni dopo la partita di pelli. Ciò fa supporre che il Rebech deve avergliene vendute anche in seguito.

Furono inoltre sequestrate due lettere dei fratelli Peteano dirette al Rebech. In queste essi dicendosi i veri proprietari delle 80 pelli asportate dal vagone diretto a Modane, pregavano il Rebech di sollecitarne la vendita promettendogli un adeguato compenso per provvigione.

La fase conclusiva delle indagini

Raccolti tutti questi elementi, il cav. uff. Rossi e il dott. Vitiello perquisirono il magazzino del De Angeli, ove solamente tre pelli furono rinvenute. Il De Angeli affermò d'aver acquistato sempre in assoluta buona fede le pelli dal Rebech, registrando regolarmente ogni acquisto. La conoscenza con l'ex facchino della ditta Stern e il prezzo di giornata che pagava, egli disse, dimostravano la sua innocenza e la serietà dei suoi affari. Tuttavia egli fu denunciato per ricettazione.

Interrogato sulla sorte delle 68 pelli acquistate dal Rebech, egli disse d'averle spedite, ancora il 7 maggio u. s., alla ditta Vogl di Matagofeld (Austria) insieme ad altre 435 pelli. Veramente ne aveva spedite soltanto 65, essendogli state richieste 500 pelli; le altre tre delle 68 rubate erano quelle sequestrate nel suo magazzino.

Informata di ciò sollecitamente la polizia di Pontebba, il vagone nel quale viaggiavano le pelli fu fermato a tempo in quella stazione e il carico rispedito a Trieste. Anche questa volta il sig. Stern potè riconoscere subito le 65 pelli ch'egli aveva destinato per Modane, dal marchio della ditta Polacco col quale erano contrassegnate.

Tutte le 80 pelli furono messe sotto giudiziale custodia dovendo ora occuparsi del caso l'autorità giudiziaria.

Il Rebech e il Tomasich, che si trovano sempre in istato d'arresto furono deferiti al procuratore del Re per furto qualificato e continuato, i fratelli Giovanni e Francesco Peteano, che sono pure detenuti, dovranno rispondere della complicità in furto e infine il De Angeli e il Bondi furono denunciati per ricettazione.

Con tale operazione fu evitato un danno di oltre 30.000 lire all'amministrazione delle Ferrovie e fu esclusa l'eventualità del ripetersi di altri casi consimili.

Sviene su un impalcato e precipita da 3 metri d'altezza

Il mursore Nicolò Cosetti, di 20 anni, occuato presso un'impresa di costruzioni, doveva trasportare ieri della calce soprsun impalcato, altro da terra circa 3 meri. Presa una carriuola e caricatavi la calce che gli abbisognava, la trainò opra l'impalcato; ma, d'un tratto, colt da improvviso capogiro, precipitò dallimpalcato.

Accorser alcuni suoi compagni di lavoro, i quli si affrettarono a prestargli le prie cure e ad avvertire la Guardia mdica. Il Cosetti fu trasportato poco lopo con l'autolettiga della pia istituzine all'ospedale Regina Elena, ove il anitario di turno gli riscontrò diverselesioni al capo, percui,

TEATRI E CONCERTI

"Beethoven„ di Carlo L. Curiel al Teatro della Commedia

Il dramma è stato accolto con caldo e pronto favore e il successo si è subito delineato con la viva sincerità degli applausi che divennero fervidissimi dopo il secondo e il terzo atto. La vita di Beethoven è povera di eventi esteriori e tale da non costituire un interessante soggetto teatrale, ma i motivi ideali e sentimentali dell'anima sua sono alti e severi e ricchi di poesia e di religiosità. Goethe diceva con serena compiacenza di superiorità: Vivo da borghese e penso da semidio, Beethoven avrebbe potuto dichiarare: Penso da rivoluzionario e vivo come un nume adirato. La vicenda della sua non lunga vita è quasi statica, eppure l'umanità non ha mai conosciuto uno spirito più tumultuoso, inquieto, agitato da passioni che — come disse il suo amico Wegeler — erano sempre allo stato di parossismo. Disse bene, mi pare Goethe, parlando di Beethoven, dopo il famoso contrasto che li tenne separati e inconciliabili per tutta la vita: «Beethoven vive sempre in re maggiore». Burbero, collerico, autoritario, misantropo e malinconico, con scatti improvvisi di tenerezza e di sommissione. Le sue effusioni erano colme di bontà e di tenerezza, piene di gioia infantile e di casta selvatichezza. Nè i fratelli baruffoni ed egoisti, nè il nipote discolo, nè gli altri parenti lo conobbero quale fu di dentro, nel profondo del cuore. Solo Wegeler e Schindler, i due vecchi fidati e fedeli amici seppero di quanta bontà e forza di rinunzia alle gioie del mondo era capace Beethoven. Per disvelare ai suoi fratelli e al mondo che male lo comprese, la vera natura dei suoi sentimenti, e la scontrosità del suo temperamento, Beethoven scrisse il famoso testamento di Heiligenstadt, in cui spiega la causa della sua collerica tristezza: la sordità incipiente e già preoccupante. Ma anche allora egli implorava e confidava nella Provvidenza e si esaltava in un caldo, generoso sentimento di solidarietà con l'umanità sofferente. Egli diede al mondo l'inno alla gioia della Nona Sinfonia per la grande sofferenza patita nella «commedia della vita». Figura quasi michelangiolesca per la rude e plastica violenza dei tratti, per la sicura, infuocata volontà con cui guardava il cielo e gli elementi, Beethoven stesso fece il suo autoritratto in questa definizione: io non sono di questo mondo: il mio regno è l'aria. Ma pure la terra lo fece versare lacrime e il cielo parve talora a lui avverso per quanto Beethoven dicesse nei suoi ultimi giorni: «Dio mai mi ha abbandonato».

Rievocare per la scena tal uomo è imbarazzante, e solo il sussidio degli elementi storici può vincere lo sgomento dello studioso che non voglia osare di fare una nuova creazione ove la natura ha già impressa la sua orma. Il Curiel ha offerto ieri esempio di squisita onestà intellettuale insieme ad una esemplare bravura d'arte. Il suo «Beethoven» è quello della cronaca del tempo, delle lettere a Wegeler ed a Schindler; è il «Beethoven» che troviamo nei «Cahiers de conversation» e nel «Tagebücher» e nelle biografie di Rolland e di Oberdorfer e nelle lettere di Ludvig Nohl. Nulla di ciò che abbiamo visto ieri sera è inventato. L'autore, si può dire, ha quasi rinunziato alla propria personalità, all'estro della fantasia, e si è generosamente perduto nella materia storica e nel suo divino personaggio. Mirabile facoltà di cui oggi pochi scrittori di teatro sarebbero capaci, anche perchè la dottrina ai tempi nostri non è in auge.

Ecco al primo atto Beethoven di ventisei anni, già innamorato, sofferente, scosso da impulsi di orgoglio e da momenti di sconforto. E' il 1802. Egli ha già scritto la «Sonata al chiaro di luna» e in questa e nella «Seconda Sinfonia» egli riflette il suo amore per la contessa Giulietta Guicciardi. E' una fanciulla un po' civetta, superficiale, gaia e fresca, che non lo capisce, e accetta l'imposizione del conte padre che le impone di rompere l'idillio con Beethoven. Il distacco è duro per lui, necessario e meno doloroso per lei. Il casato del conte non deve essere sfregiato da un matrimonio plebeo della figlia. E qui Beethoven scatta contro la nobiltà ignorante e appariscente. E' il segno del suo repubblicanesimo al quale forse si è convertito per la delusione patita con due donne titolate: la Guicciardi e la Brunswick. Ecco nella povera cameretta viennese (in 35 anni di vita a Vienna, Beethoven cambiò 30 volte di camera), Carlo e Giovanni, i fratelli di Beethoven che intrigano, baruffano, cercano di sfruttarlo e deridono il suo amore sognante e la sua povertà di quattrini. In quell'anno del 1802 una rimniatura di Hornemann, ci mostra Beethoven vestito come un eroe byroniano, coi favoriti, e nella caratteristica posa napoleonica di tensione e di volontà. Ieri — non so con quanta verità storica e non posso discuterla — Beethoven era vestito con abiti di stile 1790.

La bella e frivoletta Guicciardi è andata a marito. Il sogno di felicità è tramontato per Beethoven. Lo troviamo al secondo atto nel 1812, dopo la rottura con Teresa Brunswick, che è stata la più grande passione della sua vita. E' di quell'anno la conoscenza, non senza tenerezza, di Beethoven con Bettina Brentano che ebbe amicizia col vecchio Goethe. La fine della relazione con Teresa aveva messo Beethoven in stato di profonda tristezza dalla quale egli era piombato nella negligenza del vestire e nella violenza dei modi. Di quell'anno sono la Settima e l'Ottava sinfonia. Beethoven è preso da una febbre dionisiaca, ha la piena consapevolezza della sua forza e del suo genio. Dopo il triste episodio di amore durato oltre sei anni, egli entra nella gloria. Zelter scriveva a Goethe in quel tempo: «Beethoven è di fuoco». Curiel ce lo ha presentato mentre ritorna dai campi, ove ha lasciato il pastrano. La contessa Guicciardi ritorna a lui, povera e delusa, carica di figli, a chiedere soccorso; la famiglia è in miseria. I bimbi hanno fame, Beethoven, che aveva ricevuto in prestito 500 fiorini per pagare gli arretrati dell'affitto e del beccaio, regala il denaro alla donna che fu del suo cuore. Ma l'intima tragedia di Beethoven coppia più violenta e profonda quando gli prova un suo quartetto. Gli strumentisti gli contestano la forma armonica come scritta nella partitura. E' una forma che nessun maestro si è mai concesso di adoperare. Allora Beethoven, inveisce contro il servilismo e il tradizionalismo dei vecchi musicisti, e afferma, stupendo di sdegno, il suo potere e il suo diritto di sovvertire le regole per la felicità del pubblico dell'avvenire.

Egli cerca e trova nuove forme nella perenne, abbondante ispirazione. Ma quando si mette al piano per cercare gli accordi, non sente più il suono. Egli è sordo. Questa è per lui veramente la fine della felicità. Tutto il suo avvenire d'artista sembra troncato. Beethoven si stringe teneramente fra le braccia del fedele Schindler e piange tutto il suo dolore. Un musicista che non sente è come un pittore che non vede. Poi sappiamo che malgrado la sordità Beethoven seppe «pensare i suoni» per la sua divina Nona Sinfonia e che progettò di musicare il «Faust» e il «Saul e Davide», e che ambiva di comporre la decima sinfonia. Curiel ci presenta Beethoven, al terzo atto, nel 1827, l'anno della morte. Il nipote Carlo, un figlio di suo fratello, morto tisico come la madre, gavazza nei piaceri, è pieno di debiti, discolo e senza occupazione. Il giovane tentò di uccidersi. Quel colpo è stato un po' il principio della morte di Beethoven che vive solo e malato, pieno di dolori e di miserie. L'agonia è vicina, ma Beethoven pensa alla felicità e all'avvenire del nipote e lo fa erede testamentario di tutte le sostanze. Giunge il fratello Giovanni con la moglie per carpire qualcosa al moribondo, e giunge anche il fedele Schindler col musicista Hüttenbrenner che chiuderà gli occhi a Beethoven appena sarà spirato. Beethoven muore, idropico e infelice, col pensiero rivolto a Dio, mentre imperversa il temporale.

Il dramma ebbe un solido e schietto successo. Carlo Curiel ha saputo animare la materia storica disponendo con sottile avvedutezza gli episodi e inserendo le parole originali dei testi beethoveniani nel dialogo con profondo senso dell'opportunità drammatica. Certo, il pri- [illegible] succinto. Ma il secondo è ricco di calda umanità, bene costruito, semplice e quadrato, pittoresco, vivace e sa trovare le vie della commozione. Nessuna ricerca di effetti. Un rispetto severo e nobile del linguaggio. Una fedeltà assoluta delle situazioni. Se l'opera fa sentire qualche mancanza è nella indifferenza vera, l'ambiente storico e verso alcuni personaggi assai interessanti che ebbero relazione diretta o indiretta con Beethoven. Il secolo avrebbe potuto, per qualche parte, illuminare il protagonista e rendere più colorito il quadro. Ma Curiel è troppo coscienzioso e volle limitare il suo assunto difficile e riuscito al solo quadro familiare. L'interpretazione del Calabrese è stata molto intelligente, forte e ricca di rilievi. Avrei voluto nel trucco più profondi i segni del volto al primo e al secondo atto; più scomposta la chioma nell'anno 1812, e un tono più rude e brusco in certe scene. Anche l'atteggiamento nel secondo atto andrebbe reso con gesto napoleonico, pieno di tensione e di violenza rattenuta. Ma il Calabrese già ieri fece molto, e fece bene. Con lui apparvero efficaci la Micheluzzi, il Garagnani. Gli altri recitarono con buona volontà. Interprete e autore vennero evocati al proscenio quattro volte dopo ogni atto.

v. t.

— Oggi «Beethoven» si replica alle 17.15 e alle 20.45.

Giovedì 17 corr. la compagnia si troverà a Capodistria ove, al Teatro Sociale, reciterà «Fuochi di S. Giovanni», di H. Sudermann.

Due concerti schubertiani al Verdi per l'Università popolare

Una bella notizia: la prossima settimana per iniziativa dell'Università Popolare, il Quartetto Triestino darà al Teatro Verdi due interessantissimi concerti di musica schubertiana, che avranno il carattere d'una austera e insieme suggestiva celebrazione del centenario di Francesco Schubert. Sappiamo che fra altro sarà eseguito il famoso Ottetto che da una trentina d'anni non si sente nella città nostra. Coopereranno ai concerti Eusebio Curellich e alcuni valorosi professionisti.

Maggio a S. Giusto. Le domeniche di maggio a S. Giusto, per le produzioni musicali organizzate dal direttore della Civica Cappella, maestro Carlo Painich, sono divenute ormai una tradizione triestina.

Così il 6 corr. l'uditorio ebbe occasione di ammirare il raro affiatamento d'un coro di signore, colte musiciste, che con indovinato colorito, eseguì l'«Ave Maria» del Vittoria a voci scoperte e l'«Ave Regina coelorum» del Remondi. Così ierl'altro il pubblico rimase conquiso dall'arte squisita di due elette cantatrici: la signora Bregant, che miniò deliziosamente un'aria sacra del Bach, e la signora de Pöltl, che nella «Meditazione» del Brahms, superò con vera bravura le non lievi difficoltà della composizione.

Accompagnò il canto all'organo il maestro Painich, il quale negli intervalli eseguì brani di Bach, Rheinberger e Bossi, affermandosi per nitidezza di tocco quel signore dello strumento che tutti conoscono ed apprezzano.

Saggio al Conservatorio Tartini. Gli alunni frequentanti i corsi medi delle scuole di piano dei docenti: D'Alessio Almerico, Morelli Clotilde, Stular Dusan, e di violino dei docenti: Bianchi Arturo e Battistelli Carlo, prenderanno parte questa sera al quinto esperimento del Conservatorio Tartini, che si inizierà alle 20.30.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI IERI E DI OGGI: 14 maggio: Bonifacio, martire sotto Diocleziano. — Bonifacio vescovo. — Vittorio e Corona, sua consorte, martiri al tempo dedll'imperatore Antonino. — Giusta e Giustina, martiri in Sardegna. — Ponzio, martire in Gallia. — Pomponio vescovo di Napoli.

15 maggio: Torquato, Cecilio Secondo, vescovi, propagarono la fede cristiana in Spagna. — Vittorino, Cassio e Massimo, martiri. — Simplicio, vescovo e martire in Sardegna sotto Diocleziano.

NASCITE (13 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 3; totale 11.

DECESSI: Ghetz Vittorio a. 32; Predonzan Antonio a 21; Ruzzier-Gregoretti Domenica a. 85; Fantin Felice a. 67.

MATRIMONI: Nibale Luigi parrucchiere, e Bartos Zolma sarta; Mircovich Carlo capitano mercantile, e Dörfler Albina; Delucca Domizio fuochista marittimo, e Dworsky Argia; Peteani Riccardo impiegato privato e Pozecco Stefania sarta; Cendach Emilio carbonaio e Poropat Maria; Emmanuele Giovanni impiegato privato e Buffa Annunziata; Germech Mario tranviere, e Cergego Jolanda.

Riassunto: nati 11, morti 4, matrimoni 7.

NASCITE (14 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 2; totale 6.

DECESSI: Leporini-Righetti Maria a. 63; Vecchiet Michele a. 63; Luchsig Francesco a. 70; Pemper Caterina a. 27; Kosmazh Giovanni a. 69; Karis Antonia a. 71; Vecchiet Giuseppina a. 7 e mezzo; Bonato Francesco Giov. Batt. m. 5.

MATRIMONI: Megari dott. Giorgio negoziante, e Boschian Vittoria Virginia; Pacor Giuseppe meccanico, e Radin Maria sarta.

Riassunto: nati 6, morti 8, matrimoni 2.

Varietà e Cinema

Il grande successo de «Il circo» con Charlot al Politeama Rossetti. Quanti eri ammirarono la nuova, grande opera di Charlie Chaplin, l'artista più acclamato del mondo, convennero di non aver mai visto nulla di consimile Se con «Il monello» e «La febbre dell'oro» Charlot si fece proclamare il più grande artista del mondo, con questo nuovo lavoro supera sè stesso per la comicità, con un fondo d'amarezza, che vi ha profuso. Nella varietà successo incontrastato di Catoni con la sua compagnia dell'«Uccello bleu». Oggi repliche dalle 16 in poi.

Harry Vörtmann e le sue 6 Girls all'Excelsior sono la grande attrazione di questo programma che è arricchito dalle splendide attualità della «Luce», che riproducono in nitide visioni le auspicate nozze del Duca di Pistoia colla Principessa D'Arenberg, nonchè l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino alla presenza dei Reali. Sullo schermo inoltre un delicato romanzo d'amore: «La contessa Olenska».

Imminente Adolphe Menjou nella film: «Fante di cuori».

Ultimo giorno de «La Duchessa del Folies Bergère» al Nazionale e nella varietà gran successo degli eccezionali ginnasti «Troupe Boreal» e dell'eccentrica «Anna O'Carson». Da domani: «Gli esiliati del Volga», il dramma dell'amore trionfante nel gran quadro della rivoluzione russa.

Il trionfo di Buster Keaton al Cinema del Corso. Anche alle rappresentazioni di ieri le folle si sono succedute alle folle e le risate risuonarono di continuo. «Ti voglio così» è una commedia gaia briosa che dà modo all'impareggiabile comico di esplicare le sue migliori qualità. Nella varietà trionfarono il Duo Helene e la coppia lirica Savo-Rivitor. Oggi repliche dalle 17 in poi. Prossimamente «Caviglie d'Eva», della Fox, interpretazione di Madge Bellamy e Allan Forrest.

Un dramma originale e avvincente al Teatro Fenice. «Preferisco la morte» è il titolo del forte e appassionante lavoro che il pubblico della Fenice ammirò ieri col più vivo interesse. Ne è interprete principale G. B. Warner, il magnifico «Gesù» del «Re dei Re». Quanto mai attraente la nuova film «Luce» che riproduce il viaggio del Principe Ereditario a Nazareth e al mare di Galilea. Nella varietà consueto successo della stella Petite Rose del tenore Gagliardi e de idanzatori eccentrici Maud e Harry.

«Ultimo porto» con Lya De Putti all'Eden e nella varietà gran successo della compagnia veneta d'arte gaia diretta da Mario Verdani con la commedia «Un segretario eccezional».

Il fantastico successo de «I fanti del mare» con Lon Chaney al Regina è dovuto principalmente all'arte profonda ed inimitabile del grande attore americano.

Oggi s'iniziano le repliche che saranno svolte dalle 16-18-20 e 22 precise, con nella varietà de Rosè, lo straordinario comico triestino.

L'«Incantatrice misteriosa» all'Italia. Continuano le repliche di questo grande, bellissimo capolavoro, nel quale la seduzione e l'interesse si collegano assieme, a danno dell'onesto, che però trionfa, redento dall'amore. Inizio delle rappresentazioni alle 16. Prossimamente un grandioso capolavoro d'amore fraterno. «Vendetta araba».

Cinema Garibaldi. Si replica il bellissimo programma di ieri che comprende l'eccezionale film «Luce», Giornale cinematografico n. 56, con gli ultimi avvenimenti. Il forte dramma orientale «Madama Butterfly» ovvero «Fior di Loto», con la grande attrice Anna May-Wong e, dulcis in fundo due films comiche a lisegni animati. Come si vede, un programmone divertentissimo. Principia alle 16.

Cine Edison. «La cortigiana di Siviglia». Il pubblico non si stanca di ammirare Dolore Del Rio in questo gioiello cinematografico. Oggi continuano le repliche. Prossimo programma «Catene d'Oriente».

Cine Galileo. Ultimo giorno di «Marinai... per forza» con Wallace Beery e Raimonda Hutton. Domani prima rappresentazione del capolavoro cinematografico «La canzone dei Tropici».

Rodolfo Valentino ne «Il figlio dello sceicco» al Cine Savoia. Quello d'oggi è uno spettacolo degno d'essere ammirato. E' la più grande interpretazione del celebre scomparso. Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16.30: «Il circo» con Charlie Chaplin (Charlot) e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Anegli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Beethoven» di C. L. Curiel (novità).
Nazionale. Dalle 17: «La Duchessa del Folies Bergère» con Mady Christians e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «La contessa Olenska» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Ti voglio così» con Buster Keaton e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Preferisco la morte» con G. B. Warner e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «L'ultimo porto» con Lya De Putti e la compagnia veneziana Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «I fanti del mare» con Lon Chaney e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «L'incantatrice misteriosa».
Cine Garibaldi. dalle 16: «Madama Butterfly», ovvero «Fior di Loto».
Cine Galileo. Dalle 16: «Marinai per forza» con Wallace Beery.
Cine Edison. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle 16: «La madonnina degli Sleeping» di M. Dekobra.
Cine Royal. Dalle 16: «La prigioniera di Sciangai» con Carmen Boni.
Cine Volta. Dalle 16: «Maschere russe» con Florence Vidor e Elive Brook.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Sua ora» con John Gilbert.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Cinema Centrale (Via Carducci 32). Dalle 15.30: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni, Andrèe Roanne e Oreste Bilancia.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi «Pericolo oscuro» con W. Fairbanks.
Cine Venezia. Dalle 16: «Chang» («La Jungla misteriosa»).
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Mentre imperversa l'uragano» con Irene Rich.

Movimento sindacale

Riunione del Direttorio del Sindacato provinciale alberghiero. I membri del Direttorio del Sindacato, mercoledì 16 corr., alle 15, devono trovarsi in sede di via Dante N. 7, per comuicazioni urgenti.

Seduta della Commissione della Comunità dei barbieri. La Commissione dei parrucchieri è convocata a seduta domani alle 20.30. La stessa sera, alle ore 21, si terrà seduta della Consulta barbieri.

Riunione della Consulta maestri muratori. La Consulta di questa Comunità è convocata a seduta domani alle 18.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 maggio

Turno Generale. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (11) 1; carbonai (42) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Tuurno Lloyd Triestino. Marinai (—) 5; giovani coperta in I (1) 22; giovani coperta in II (6) 16; mozzi coperta (6) 2; fuochisti (—) 28; carbonai (2) 39; mozzi macch. (1) 1;

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 2; giovani coperta (—) 9; mozzi camera (1) 8; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (2) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (14) 6; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (6) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale iscritti al 14 maggio 1602, imbarcati e cancellati 28, totale iscritti al 15 maggio 1574.

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

Maggio	12	14	Maggio	12	14
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	268	268
Littorio	87.45	87.40	Martinol.	180	180
Cons. 5%	87.45	87.40	Merid.	842	850
Obbl. Ven.	78.45	78.42½	Oceania	94	96
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	224½	224	Tram	185	181
Comit	1430	1473	Tripcovich	239	239
B. C. T.	554	554	Ampelea	350	350
Credito	875	890	Cant. Nav.	160½	161
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » B	605	605	Fin.-Cosul.	185	185
B. N. Cred.	590	585	Cem. Dal.	580	580
B. Roma	119	119	Isonzo	86	86
Cred. Pop.	290	290	Spalato	260	258
Zivnost.	279	279	Kerka	90	80
Generali	7040	7210	Sicmat	175	175
Ass. Ital.	1550	1630	SELVEG	427	427
Infortuni	3780	3950	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3280	3365	Gas-Roma	865	891
Riun. B	3280	3365	Ilva	166	166½
Sigorta	273	274	Jutificio	450	450
Adria	202	202	Off Nav.	86	86
Cosulich	207½	209½	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	135	135	Pilatura	296	296
Gerol.	579	575	St.Dalmine	134	134
Libera T.	303	300	St.Tecnico	286	286
Istria-Tr.	280	280	Terni	470	465
Lloyd Tr.	550	550			

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.57½ a 92.77½; Norvegia da 501 a 511; Nuova York da 18.93 a 18.99; Spagna da 316.50 a 322.50; Svizzera da 365 a 367; Albania da 364 a 366; Atene da 24.75 a 26.26; Berlino da 451 a 457; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline da 92.10 a 92.40; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.25 a 272.25; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 12-V: L. 366.24.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	630
luglio	—	—	—	—	—	—	625
settem.	—	—	615	615	—	—	620
dicembre	610	—	610	610	—	625	615
marzo	—	—	605	605	—	625	610

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto		14 14/16	14 10/16	—
giugno-ag.	—	14 14/16	14 10/16	—
ottobre-dic.	14 4/16	14 10/16	14 7/16	—
nov.-marzo	15 5/16	14 12/16	14 8/16	—
maggio	—	—	14 8/16	—
aprile-agosto				

MILANO

Maggio	12	14	Maggio	12	14
Rend. 3½%	75.75	75.75	Veneziano	192	182
Cons. 5%	87.425	87.50	Casc. Seta	1101	1094
Littorio	87.45	87.50	Chatillon	242	244
B. d'Italia	2780	2900	SNIA Vis.	200	200
Comit	1429	1474	Ilva	166.50	165.50
B. N. Cred.	585	604	Elba	48	47
B. Roma	118.50	118.50	Amiata	347.50	348
Credito	880	912	Montecat.	276 50	279
Cosulich	209	206	F.I.A.T.	466.50	470
Meridion.	850	855	S.I.P.	186.50	185.50
Rubattino	574	576	Terni	465	469
Libera T.	304	304	Dist. Ital.	165	165
Cantoni	3360	3360	Bon. ferr.	526	525
Turati	770	768	Eridania	945	948

Mercato fermissimo per i bancari, sostenuto per il resto dopo un'apertura ferma con tendenza al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in apertura e mezzaborsa, per i bancari in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia ed i bancari in generale, Edison, Vizzola e tutti gli elettrici, Beni Stabili. Valori di Stato sostenuti, bancari fermissimi specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito Italiano e Consorzio. Trasporti sostenuti specialmente Pastogi. Tessili stazionari e poco attivi. Elettrici fermi e molto ricercati specialmente Edison, Valdarno e Vizzola. Meccanici sostenuti e poco animati, ricercate la Fiat e Montecatini. Alimentari sostenuti, ricercate la Eridania. Esportazioni calme e stazionarie. Dei diversi ricercate le Beni Stabili. Durante il listino prezzi molto sostenuti; la Banca d'Italia ricercatissima a 2950-2960. Comit 1475, Fiat 470, Seso 140, Eridania 950. Cambi stazionari, previsioni ottime.

CAMBI: Parigi 74.725; Zurigo 365.925; Londra 92.675; Olanda 766.37; Spagna 318; Belgio 265.37; Berlino 454.37; Vienna 267.50; Praga 56.35; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.365; Argentina peso carta 808; New York telegrafico 18.9875; New York chèque 18.9625; Belgrado 34.45; Budapest 331.50 Atene 24.80; Albania 365.

GENOVA

Maggio	12	14	Maggio	12	14
Rend. 3½	75.85	75.75	Eridania	944	949
Cons. 6%	87.50	87.45	Gulinelli	234	234
Littorio	87.475	87.475	Dist. Ital.	165	163
Obbl. Ven.	78.60	78.60	Ansaldo	104.50	106
B. d'Italia	2777	2855	Ilva	168	168
Comit	1424	1475	Elba	47.25	48
Credito	879	917	Miani	26	26
B. Roma	118.25	118.50	Montecat.	276.50	279
B. N. Cred.	588	601	Amiata	349.50	346
B. Am. e I.	285	293	F.I.A.T.	468	471
Rubattino	574	579	Terni	467.50	471.50
Libera T.	303	309	Es. Elett.	132 50	132
Cosulich	208	207	SNIA Vis.	202	202
Lloyd Sab.	313	315			

Mercato in apertura fermissimo specialmente per i bancari che si mantengono e chiudono ai massimi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Terni, Beni Stabili; per contro calme le sete artificiali e navigazioni. Valori di Stato con pochi affari; il resto tutto invariato.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 78.985; Spagna 318.90.

ROMA

Maggio	12	14	Maggio	12	14
Rend. 3½	75.75	75.75	Ilva	163	166
Cons. 5%	87.30	87.30	Ansaldo	106	106
Littorio	87.225	87.15	F.I.A.T.	468	471
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Montecat.	276	276
B. d'Italia	2765	2860	M. Amiata	348	348.50
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	99.50	100
Comit	1425	1472	Gas Roma	891	883
Credito	880	914	R. Zucch.	133	131
B. Roma	119	117.50	Eridania	942	948
B. N. Cred.	583	600	Fondi R.	225	226
B. Am. e I.	280	299	Immobil.	998	990
Rubattino	574	575	Beni Stab.	791	807
Cosulich	207	205	Risanam.	1448	1490
Libera T.	308	305	A. Marcia	3280	3310
Cot. Mer.	50	50	Cond. ac.	1200	1210
SNIA Vis	200.50	201	Serino	797	798
Soie Chât.	244	242	Marconi	317	317
Varedo	87	82	Spalato	258	259
Terni	468	472	Isonzo	90	90.50
Elba	45	48.50	Fon. Vita	1110	1120
Metall. It.	158	158			

Mercato fermissimo ed animato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Consorzio, Credito Italiano ed Acqua Marcia. Valori di Stato stazionari, bancari in forte aumento specialmente Banca d'Italia, Comit e Credito Italiano. Trasporti fermi specialmente ex ferroviari. Tessili deboli specialmente Viscosa, altri reparti stazionari ad eccezione delle Beni Stabili attive e ferme. Dopoborsa leggermente migliore.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.65; New York 18.9775.

TORINO

Maggio	12	14	Maggio	12	14
Rend. 3½	75.80	75.80	Bonifiche	530	531
Cons. 5%	87.30	87.40	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.15	87.40	Aedes	—	—
B. d'Italia	2772	2840	SNIA Vis.	200.25	199.75
Comit	1425½	1474	Soie Chât.	243	243
Credito	880.75	919	Distillerie	—	—
B. Roma	120	119	Ital. Gas	388.25	395.50
B. N. Cred.	596.50	603	Stige	—	—
Con. Mob.	927	945.50	Terni	470.50	470.50
Rubattino	575	578	S.I.P.	168.37	186.37
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	327.50	330
Cosulich	208	209.50	Savigliano	847	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	466	471	Pittaluga	—	—
M. Amiata	347	351	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato fermissimo in apertura specialmente per i bancari che guadagnano parecchie decine di punti. Le più sensibili oscillazioni su Banca d'Italia, Comit con 40 punti di aumento e Credito Italiano con 30. Tutto il resto del mercato fermo senza contrattazione alcuna. Si prevede che il mercato continui la sua marcia in avanti.

CAMBI: Francia 74.745; Londra 92.70; New York 18.99.

VENEZIA

Maggio	12	14	Maggio	12	14
Rend. 3½	75.85	75.80	Libera T.	—	300
Cons. 5%	86.425	87.40	Cant. Nav.	162	162
Littorio	87.45	87.425	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.45	78.45	Ad. Elett.	276.50	281
B. d'Italia	2783	2850	Terni	—	—
Comit	1425	1474	Cot. Ven.	—	279
Credito	—	—	Soie Chât	244	242
Generali	7015	7185	G. Alberg	100	100.50
Cosulich	206	208	Montecat.	278	196

Continua la fermezza dei Bancari con la Banca d'Italia quotata ad un massimo di 2850, la Comit che balza a 1474, Consorzio a 950, fermi anche i titoli assicurativi: Assicurazioni Generali in largo denaro intorno a 7170, Riunione a 3350, Assicuratrici Italiane a 1600. Valori di Stato sostenuti, tutti gli altri valori sostenuti, ma con scarse trattazioni dacchè il mercato si accentra quasi esclusivamente sui titoli per il momento maggiormente favoriti dalla speculazione. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 18.985; Spagna 318; Berlino 454; Belgio 265.50; Vienna 267.50; Zagabria 33.46; Praga 56.30; Budapest 331.50; Bucarest 11.80.

BOLOGNA

Maggio	12	14	Maggio	12	14
Rend. 3½	75.80	76.—	SNIA Vis.	201	201
Cons. 5%	87.45	87.45	Terni	471.50	470
Littorio	87.45	87.45	Ilva	167	166
Obbl. Ven.	78.50	78.55	F.I.A.T.	469	469
B. d'Italia	2773	2885	Montecat.	276.75	277.50
Comit	1423	1474	Elett. Adr.	279	281
Credito	878	903	S.I.P.	188	188.50
B. Roma	118	120	Bon. Ferr.	524	528
B. N. Cred.	588	605	Generali	7010	7200
Rubattino	577	576.50	Isonzo	—	—
Cosulich	210	208	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	349.50	347

Mercato ottimo. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Credito Italiano. Valori di Stato stazionari bancari in aumento specialmente Banca d'Italia e Comit, altri reparti stazionari. Mercato animatissimo per i bancari, il resto invariato ma sempre ben tenuto. Previsioni ottime.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.67; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato a fondo ottimo. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fondiaria, Incendio e Fianziaria, Credito Italiano. Valori di Stato ricercati migliorano la loro quota. Bancari ricercati specialmente Banca d'Italia, Comit e Credito. Trasporti ricercati specialmente Rubattino.

Media dei cambi e consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.675; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45.825; 5% netto 87.35; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.525; Littorio 87.275.

CAMBI: Francia 74.73; Svizzera 365.94; Londra 92.68 Olanda 766.30; Spagna 318.45; Belgio 265.30; Berlino 454.30; Vienna 267.50; Praga 56.335; Romania 11.75; Argentina oro 18.365, carta 8.08; New York 18.985; Canadà 18.96; Oro 366.32; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 365; Norvegia 508; Russia 97.

(*Stefani*)

Congressi, feste e convegni

Associazione Mutua fra Impiegati. Il gruppo del Dopolavoro comunica ai soci che ancora non si sono iscritti per la manifestazione di domenica prossima sull'Alpe Grande che le iscrizioni si ricevono sino a giovedì sera in sede, verso la quota di 12 lire.

L'inaugurazione dei convegni alla Compagnia di Arte e Lettere Oggi, martedì, alle 17, nelle sale della Permanente, in via Roma 3, verrà offerto alle signore invitate dalla Compagnia, l'annunciato tè d'inaugurazione dei convegni.

Circlo Bancari. I soci che desiderano far partecipare alla festa del Grillo i propri figli sono pregati di prenotarli entro le ore 21 di oggi alla segreteria. Non portanno partecipare coloro che non si sono prenotati.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 in sala di via Mazzini 25 prova d'orchestra. Intervengono anche coloro che non presero parte all'ultima prova.

Unione Sportiva Triestna. Il nuovo orario d'allenamento della sezione calcio resta così fissato: martedì dalle 14-16 allievi A e B; dalle 16-19 la prima squadra e riserve. Mercoledì dalle 14-16 i boys; giovedì dalle 14-16 gli allievi A e B e dalle 16-19 la prima squadra e riserve; venerdì dalle 14-16 i boys.

Gli allenamenti della sezione boxe si tengono nella palestra di via Ferriera (ingresso via Media 2) ogni lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 22.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera seduta della Direzione. I ciclisti si trovino in sede per sentire la risposta alla domanda fatta dall'Ente Sportivo in merito alla Coppa d'Italia.

Comitato Studentesco del martedì. Oggi in sala Tersicore, dalle 17.30 alle 20 ultimo trattenimento del pomeriggio.

G. E. «Indomito». Questa sera adunata generale nella sede dell'O. N. Dopolavoro per importanti comunicazioni. Si pregano i soci di non mancare.

A. E. Tocai». Questa sera alle 20 assemblea della Direzione; alle 20.30 allenamento alla fune prima e seconda squadra.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Infelice gobba.* Ella è proprio nell'imbarazzo della scelta, a quanto pare. Ma quest'amore che dice di avere, per il poeta che le manda fiori di campo, non pare molto profondo se lè permette di pensare all'eventualità di scegliersi un altro marito! Segua dunque il consiglio di sua madre e scelga un uomo bello, buono, ricco, ecc. ecc. L'unica difficoltà sarà probabilmente quella di trovarlo.

Libellula. A lei verrà risposto nell'apposita rubrica cinematografica delle «Ultime Notizie». — *Uno studente.* Al concorso a) (40 allievi di vascello alla I classe) per la ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno possono partecipare i giovani nati non prima dell'anno 1911 che posseggano l'ammissione al Liceo classico oppure la promozione alla II classe del Liceo scientifico o dell'Istituto tecnico superiore o dell'Istituto nautico.

Straniera. Nello stesso tempo che chiede l'ottenimento della cittadinanza italiana, può rivolgersi all'Ufficio di Stato Civile (via S. Giorgio) esprimendo il suo proposito d'italianizzare il cognome. L'ufficio di Stato Civile trasmette poi la sua domanda alla Prefettura. Non può scegliere a piacimento qualunque nome italiano. Il decreto-legge stabilisce che il cognome straniero viene «ridotto» in forma italiana, e ciò avviene o mantenendone il significato e traducendone la voce, oppure adatfandolo alla fonetica italiana in modo che dell'antico nome resti la costruzione almeno in parte. Può chiedere eventualmente un cambiamento totale, ma in tal caso deve rivolgersi al Procuratore del Re. La riduzione in forma italiana dalla Prefettura si ottiene gratuitamente, mentre il cambiamento presso il Procuratore del Re esige circa 300 lire di bolli e spese.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 5.10 A. (Budapest); 7.30 D. D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest); 9.05 O.; 12.00 M.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana- Belgrado-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 5.10 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.40 A.; 19.05 O.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 23.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.56 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.60 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.48 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Memento est...

Giovani e vecchi, maschi e femmine, hanno questa sera e giorni seguenti il loro congresso generale straordinario al «Cinema Teatro Regina» (Corso Garibaldi 19) dove il più perfetto attore del mondo: Lon Chaney — questa volta senza truccatura! — con tutto il suo entourage, fra cui la dolcissima Eleanor Boardmann, presenterà loro, nella film «I fanti del mare», tante sfumature comiche da entusiasmare indescrivibilmente tutto il pubblico!

Per colmo di divertimento poi, lo spettacolone verrà completato dal nostro De Rosè che, fra altro, parodierà la celebre «Santa Lucia luntana...»

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

51

Allora Germana ritrovò nella sua memoria alcune delle frasi con le quali sua madre si era umiliata innanzi a lei, in una notte di veglia.. Le ripetè, a voce bassa, con dei mormorii che le rendevano meno dolorose. E sempre sentiva battere contro il petto il cuore agitato di suo padre.

Quand'ebbe narrato il passato sperduto negli anni, si fermò prima di evocare l'altro dramma rinchiuso fra le tetre mura di una prigione. Le sembrava che, in quel momento, si completasse una fase della sua vita, e il suo silenzio pauroso era una specie di sosta davanti all'avvenire... Il babbo, con un gesto tenero e risoluto nello stesso tempo, si liberò dalla stretta appassionata. Ella non si mosse, ma continuò a guardarlo... Egli andava verso la finestra, curvando la persona, con passo un poco incerto. Innanzi ai vetri, dove si toccavano la notte del giardino e la luce della lampada, appoggiò una mano allo stipite, come temesse di cadere. Non disse nulla, non chinò la testa. Appariva alto, grande. Così grande che Germana non potè trattenere un singhiozzo. Il generale l'udì, si volse verso di lei e mormorò:

— Povera bambina...

A un tratto, si avvicinò alla scrivania, accostò le mani ai ritratti nascosti sotto la rivoltella. La fanciulla ebbe paura che prendesse l'arma e si slanciò verso di lui. Prese convulsivamente il grosso calcio quadrato, la lunga canna lucente, e supplicò:

— Abbi pietà della tua bambina...

Li separava la scrivania, e Germana, mentre tratteneva l'arma, alzava la testa verso suo padre. La sua voce implorava e tutto il suo volto aveva l'espressione della preghiera.

— Babbo caro, babbo mio, babbo adorato, non cercare la morte... Tu soffri, ed io lo so. Tu resti dritto, ma il tuo cuore è colpito, ed io lo so... Sii generoso fino a dimenticare quello che hai detto una mattina, qui...

— Quando tua madre era fra le mie braccia?...

— Sì.

— Quando le dicevo — proseguì con fremente sarcasmo — che ella era la mia religione, il mio culto, la mia verità rivelata?...

— Babbo...

— La mia fede, la mia felicità?...

— Babbo, dimentica le parole che possono allargare la ferita. Non ce ne sono di quelle che potrebbero lenirla?

— Povera bambina — ...

Ella lasciò l'arma per prendere le due mani del babbo... Aveva la mente sconvolta. Il giuramento ch'egli aveva fatto, che aveva formulato come una legge, dominava tutto in lei. E pensava che era tutta sola davanti a quel giuramento e che, anche senza speranza, doveva lottare contro di lui con tutte le sue forze stremate.

— Sì, io sono una povera bambina che ti vuole tanto bene e che tu ami... Ascoltami bene, papà, ascoltami con la volontà di non respingermi... Se le mie parole saranno disordinate, tu mi perdonerai, dicendo che la tua piccola bambina ha l'anima troppo addolorata... Lasciamo le tue mani, te ne supplico. Quando le tengo, mi sembra di essere più vicina al tuo cuore...

Il generale abbassò verso di lei uno sguardo affettuoso come un bacio, e vide dell'ombra in fondo alle sue pupille. Ella continuò:

— Cerchiamo, con tutta la nostra volontà, di dominare il male. Tu sopporti, per causa della mamma, una grande prova, ma se sapessi quanto ti ama...

— Taci.

— Oh! papà, non posso tacere perchè è la verità. Ti ama più che la sua vina, la mia povera mamma... Se, come me, tu le avessi vissuto vicino in queste ultime settimate, non potresti dubitare delle mie parole... Nella sua camera, dove l'hai vista prostrata, vinta, disperata, ella trascina una vera agonia... Non puoi capirmi ancora, ma ti spiegherò ogni cosa, te lo prometto. Sappi fin d'ora, per essere ben certo che ti ama, che la fatalità l'ha costretta, lo giuro, babbo, a scegliere fra la vita di suo figlio e la tua, e che ella, m'a madre, non ha ancora osato decidere.

La fanciulla baciò, con un bacio imprevisto ed ardente, le mani che tratteneva, poi, premendosele sulle guance, proseguì:

— Mi senti? Non ha scelto ancora fra suo figlio e te. Babbo, c'è forse e ci può essere una più gran prova d'amore?... Io ho visto la mamma dilaniarsi con le parole e con il pensiero, l'ho vista martoriarsi, essere una povera anima sperduta e quasi folle d'indecisione fra due esistenze. Ah! Sì, ella ti ama... Davanti ad un amore così grande, babbo adorato, il male non è forse meno grande?

Lo spiava con passione, con ansia... Che cosa pensava? Si lasciava consolare un poco? Germana leggeva ancora negli occhi del qadre il terribile giuramento. E aggiunse molto presto:

— Forse comprenderesti meglio come ti ama se conoscessi meglio tutte le circostanze dolorose di cui l'ha attorniata il Destino... Asc oltami ancora.

Allora, a passi brevi, ella raccontò tutto il recente passato... I nonni divenivano i personaggi di una tragedia... Luigi Mortin... Jean Gilbert... Alcune scene venivano evocate, poi sparivano... Corte d'assise, prigione... L'anima di un figlio si delineava a tratti nitidi, luminosi, il volto di un giustiziere si tracciava pieno di gloria... Un prigioniero, fatto grande dal suo sacrificio, diveniva un martire...

Grave, con una sincerità che vibrò nella sua voce, il generale di Bois-Nangis l'interruppe per dire:

— Quello che ha fatto Jean Gilbert è bello.

— Sì, babbo.

— Molto bello.

— Sublime.

Egli approvò con un cenno del capo, ed ella continuò il suo racconto.

Il qadre ascoltava con una ruga fra le sopracciglia, e, qualche volta, con un gesto forse incosciente, tentava di ritirare le mani... Ma ella le tratteneva, nella sua stretta. Quando ebbe finito, lo guardò fissamente, con ansia, per capire ciò che pensava. E il generale di Bois-Nangis disse, come concludendo:

— Così, Jean Gilbert non può essere salvato se non esponendo al pubblico il mio nome e il mio onore...

Ora che taceva, Germana apparteneva di nuovo unicamente alla sua paura... Il parlare e l'agire dànno sempre un po' d'oblio di sè stessi. Tremò alla frase del babbo e ricordò quello che aveva detto sua madre, dopo la prima notte insonne: «Quando tuo padre ha promesso e giurato, egli pensava solamente a un fallo che sarebbe rimasto fra le mura della nostra casa. Non osava immaginare una vergogna o uno scandalo pubblico». Ed ora che le immaginava, quale forza doveva prendere la sua risoluzione? La fanciulla accarezzò con la guancia le mani che stringeva. E il povero babbo mormorò:

— Il mio onore... Il mio nome...

Vi era tanta disperazione in quelle parole, nel tono della sua voce, che Germana abbandonò con un gesto di paura le mani che aveva voluto imprigionare per riprendere la rivoltella. Così, con le dita raggrinzite sull'arma, ella gridò:

— Babbo, babbo, taci... Il tuo nome sarà sempre quello di un eroe. E il tuo onore è così alto che è al riparo da ogni attacco.

Egli non rispose, andò ancora verso la finestra, poi ritornò sui suoi passi. E la fanciulla, che stringeva sempre la rivoltella, gli disse con una povera voce strozzata:

— Vorrei trovare delle parole che andassero dritte al tuo cuore e che rimanessero. Ma io non sono che una bambina ingenua... Guardami, papà, ho paura... Anche mamma ha paura...

Il generale fece con il braccio un movimento brusco, come se volesse allontanare qualcuno, e rispose con un tono a lei finora sconosciuto, secco e breve:

— Non parlare più di lei.

Ed ella continuò con perduta sottomissione:

— Io ti parlo di me... Sento che dei pensieri terribili sono in te... Come potrei scacciarli? Come potrei costringerti ad aver pietà di me?

Egli passava e ripassava davanti alla fanciulla, coi pugni chiusi, lo sguardo fisso. Germana si accostò alla tavola senza abbbandonare il calcio quadrato dell'arma... E mentre i suoi occhi seguivano il generale di Bois-Nangis nella sua marcia, aggiunse:

— Io non voglio che tu muoia, che ti uccida. Per pensare alla morte, poichè tu ci pensi, non sai dunque quanto bene ti voglio? Questa mattina, in questa stessa camera, quando ti tenevo vicino vicino, quando appoggiavo la testa sulla tua spalla, non hai dunque sentito quale posto occupi nella mia vita? Io ti amo, ti ammiro, sono orgogliosa di te. Babbo, allontana la morte da noi... Anche se ti tenta, respingila dicendo: «Io non posso fare alla mia bambina un male troppo grande per lei». Quelli che sono soli, senza sostegno, senza appoggio, possono fuggire innanzi alla vita, quando questa diviene un carico troppo pesante. Ma tu, tu non sei solo... Io ti sono vicina... Io non domando che di prendere una parte del tuo dolore, non domando che di essere colei che si chiama nelle ore terribili dell'angoscia, colei che sa allontanarsi nei momenti in cui si desidera essere soli... Io sono la tua bambina... Sarò la tua consolatrice, la tua schiava, se lo vuoi, ma vivi, vivi...

Egli smise di camminare per un istante, si passò una mano sui capelli bianchi, poi sulla nuca. Ella parlò ancora:

— Tu non mi rispondi, forse anche non mi ascolti... *(Continua).*

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento dal costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazione.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. ABBISOGNANDOVI personale miti pretese, Trieste, fuori, luoghi villeggiatura rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 40983 A

A. VIENNESE colta, brava pianista, cerca posto bambini o quale dama compagnia. Indirizzo: Cristina Ziehaus, Abbazia, Pensione Primavera già Case di Vienna. 14962 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale miti pretese, rivolgetevi via Machiavelli 24. 72029 A

CAMERIERA domestica, forte, sana, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 72015 A

CAMERIERE 2, lunga pratica, perfette lingue italiana, tedesca, slovena, offronsi per albergo spiaggia Venezia, Abbazia, Montecatini o altrove. Offerte Cassetta 14890 A Unione Pubblicità. 14890 A

CUOCA capace con buonissimi attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 40954 A

GIOVANE robusta, praticissima tutti lavori domestici, disponibile solo tutta la giornata occuperebbesi presso seri padroni. Scrivere Zolia, presso Ussai, via Tiziano 9, piano quinto. 71913 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 13 alle 18. Madonnina 36 quarto. 40968 A

RAGAZZA 15-enne friulana, forte brava lavori casa anche pr bambini offresi. Via Udine 39, II. 8. scala interno. 71964 A

SIGNORINA diplomatata, per bambini offresi tutto il giorno. Cassetta 14930 A, Unione Pubblicità. 14930 A

VEDOVA indipendente, media età, brava tutti lavori casa, con buoni attestati, offresi presso una o due persone. Indirizzo al Piccolo. 71962 A

36-ENNE capacissima cucina, anche dolci, stirare, cucire cerca posto presso persona sola; disposta recarsi anche fuori città. Offerte Casetta 14920 A, Unione Pubblicità. 14920 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A A. ISTITUTRICE Milano domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe Trieste, fuori cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 40985 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, vicemadri, personale vario cercansi per Trieste, Roma, Napoli, Bari, Milano altre città. Macchiavelli 24. 72029 B

CUOCA cerca trattoria via Solitario n. 2. 71959 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo, 20 posti pronti. 72015 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Michelangelo 32, II, campanello. 71933 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati 16-16 Commerciale 7, I. destra. 40938 B

DOMESTICA, servizio intero, cerca piccola famiglia. Cologna 39, porta 2 (Case nuove). 40951 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Piazza S. Caterina 4, III. sinistra. 14950 B

DONNA per servizio, pratica trattoria cercasi. Presentarsi con libretto della Federazione dalle 8-9 via Solitario n. 15. 40993 B

GIOVANETTA cercano coniugi lavori domestici per dopopranzo. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 40955 B

LAVAPIATTI cercasi. Ginnastica 18, trattoria. 40972 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15 indirizzo al Piccolo. 71911 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 10.30. S. Michele 37, p. 5, dopo le 9. 71977 B

PRSTASERVIZI, buona paga, cercasi. Via Ariosto 2, porta 16. 71971 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Ghega 1, porta 9. 40945 B

PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina cercasi. Toti 4, II. Cristian. 71992 B

PRESTASERVIZI capace tutto cercasi mattina. Rossetti 16, pianoterra, porta 2. 40948 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dell'Orologio N. 6 II piano, porta 7. 8186 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Luigi Ricci 1 B, porta 7. 40957 B

RAGAZZA civile, 30-enne, buoni attestati, capace cucinare, lavori casa cerca subito piccola famiglia anche villeggiatura. Via Caterina 3, porta 16. 71939 B

RAGAZZA brava, buonissima, buoni attestati, cercasi prontamente per Roma. Rivolgersi Janesich, Lazzaretto vecchio 33. 71937 B

RAGAZZA brava dai 20-20 anni, che sappia un po' cucinare, con buoni attestati cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 9 alle 10 via Galileo Galilei 13, II, destra. 40883 B

RAGAZZA pratica stanze, con attestati cercasi dalle 9-12. Giacinto Gallina 5, II destra. 40902 B

RAGAZZA 30-enne (inserviente) per studio cercasi prontamente. Presentarsi 10-12 Igea, via Geppa 4. 40926 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Ginnastica n. 5. 40943 B

RAGAZZA aiuto cucina, lavapiatti cercasi. Trattoria via Arcata 13, presentarsi dalle ore 9 in poi. 71986 B

RAGAZZO per fabbrica cercasi. Via Riccardo Bazzoni 5. 71993 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA giovane, bella presenza, appartenente distinta famiglia occuperebbesi venditrice, cassiera od altro posto decoroso. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 14975 C. Unione Pubblicità. 14975 C

ASSIDUO impiegato triestino, con canzione, praticissimo tutte mansioni ufficio, con vaste cognizioni tecniche diverse, offresi prontamente a seria ditta, o azienda. Rivoltella 11, II, Filipich. 40727 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi attestati, lavorò parecchie case private, offre 200 lire chi procura lavoro camion o vettura entro o fuori città. Rivolgersi Cantina Buie, Gatteri 16. 40937 C

COMMESSO manifatture 42 mesi servizi, 17-enne, italiano, sloveno, offresi. Offerte Doctoris, via Stretta 5, Gorizia. 1052 C

CONTABILE, corrispondente offresi alcune ore al giorno. Cassetta 14966 C, Unione Pubblicità. 14966 C

CONTABILE bilancista perfetto, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Cassetta 14968 C, Unione Pubblicità. 14968 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, contabile, assume lavori forfait, ditte commerciali amministrazioni, industrie, legali. Disposto anche viaggiare. Cassetta 14826, Unione Pubblicità. 14826 C

EX-ufficiale amministrativo cerca posto decoroso. Garanzia subito. Dopo eventuale cauzione. Cassetta 14963 C, Unione Pubblicità. 14963 C

GIOVANE, perfetto italiano-tedesco, bella presenza, tre corsi commerciali, conoscenza francese, inglese, due anni pratica commerciale, cerca posto adeguato. Cassetta 14922 C Unione Pubblicità. 14922 C

INFERMIERA pratica e paziente offresi in città o fuori di Trieste. Cassetta 14965 C, Unione Pubblicità. 14965 C

PAGO mediazione adeguata chi mi procura posto presso ente importante Diciottenne presenza, perfetto tedesco italiano, pratica commerciale amministrativa. Eventualmente cauzione a disposizione. Offerte discrezione garantita Cassetta 14923 C Unione Pubblicità. 14923 C

QUARANTENNE serio, attivo, ottime referenze, lunga pratica guardiano, offresi qualunque occupazione, lavoro, sorveglianze, miti pretese. Cassetta 14967 C, Unione Pubblicità. 14967 C

SIGNORA media età offresi condurre bambini passeggio soltanto mattina. Stuparich 16, porta 6. 71910 C

TECNICO-disegnatore edile offresi nel pomeriggio, anche per singoli lavori. Offerte Cassetta 14970 C, Unione Pubblicità. 14970 C

30-ENNE lunga pratica ramo alimentari, drogheria, assumerebbe direzione gestione negozio anche disponendo cauzione. Scrivere Cassetta 99 Unione Pubblicità, Udine. 5444 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 40931 CC

CAPPELLI elegantissimi, fiori, confezionansi utilizzando cose vecchie, riformansi, tingonsi paglia, prezzi concorrenza. Piazza Vico 2, terzo. 72009 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglia lucidare mobili, —piani riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguantii. 60071 CC

FALEGNAME raccomandasi riparare, lucidare mobili anche domicilio. Solitario 2, porta 24. 40959 CC

RAGAZZETTA prestaservizi per due persone cercasi. Presentarsi ore 10, indirizzo al Piccolo. 72018 B

SARTA donna, tailleurs fantasia eseguisce prezzi modici. D'Azeglio 23, quarto. 40886 CC

SARTA taglia, prova, vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, terzo. 71356 CC

SARTA provetta confeziona inappuntabili abiti, tailleurs, mantelli. Rimodernature prezzi modicissimi. Mazzini 21, ultimo. 72031 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti, lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5 primo. 14989 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola. Minimo L. 3— D

A. FOTOGRAFO operatore offresi buona occasione di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 72023 D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via Ruggero Manna 3. 40990 D

CERCANSI alcuni produttori di classe per vendita specialità americana. Pronto, facile guadagno per persone distinte con qualifiche commerciali. Rivolgersi Sirt, via Mazzini 30-II. 71822 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese, possibilmente francese, contabile, stenodattilografo, età massima 40 anni, cercasi da primaria casa. Preferenza a chi occupato lungo tempo nel commercio all'estero (specie coloniali). Richiedesi completo curriculum vitae, pretese, referenze. Inutile scrivere senza tutti i requisiti surrichiesti. Offerte Cassetta 14895 D Unione Pubblicità. 14895 D

FABBRO apprendista cercasi indirizzo al Piccolo. 72016 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 39 I p., Sciuka. 40985 D

GARZONA, mezza lavorante gilettanti cercansi. Via Malcanton 4, V p. 72030 D

GARZONA sarta donna con paga e principiante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 72011 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sapone 5, III, prota 10. 71953 D

GARZONA o mezza lavorante sarta uomo cercansi. Salita Gretta n. 13. 71946 D

GARZONA brava, sarta donna, con paga, cercasi. Zovenzoni 5, primo. 14959 D

GARZONA per negozio calzature, bella presenza, cercasi. Calzoleria Uberti. Via Muratti 1. 14977 D

GARZONE calzolaio pratico cucito cercasi. Via Manzoni n. 18. 71909 D

GIOVANE pratico bar cercasi. Corso V. E. III. 21. 71947 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima lavoro fino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72010 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli cercasi. Massimo d'Azeglio 1. 40903 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. San Nicolò 14, Gallone. 40935 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso 1, III p. 40966 D

MEZZA lavorante sarta uomo capacissima, garzona sarta uomo cercansi prontamente. XXX Ottobre 3, I p. 40942 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo, cercasi. Via Lloyd 8. 71949 D

MEZZO lavorante falegname per mobili cercasi. Indirizzo Piccolo. 40984 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pasquale Revoltella prolungata n. 538. 71922 D

ONDULATRICE brava cercasi prontamente. Piazza Sansovino 5, Salone Napoletano. 71988 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, pratica ondulazioni cercasi. Via Mazzini 7. Salone. 71962 D

PANTALONAIA capace cercasi. Rivolgersi sartoria «Al Calmiere». Carducci 27. 72017 D

PARRUCCHIERE parrucchiera abilissimi, pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 8183 D

PRINCIPIANTE ballerino cercasi. Enrico Toti 3, presso Rimini, ore 10-13. 40974 D

RAGAZZA capacissima calzoni monture cercasi. Fabbrica vestiti lavoro, androna Pondares 1. 40981 D

RAGAZZETTA cerca lavoratorio biancheria sappia un po' macchina. Gatteri 27 Presetnik. 72026 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Viale XX Settembre 64. 72002 D

RAGAZZO pratico pistoria, cercasi. Foscolo N. 22. 72036 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Foraggi 4. 40904 D

RAGAZZO per gelateria cercasi. Ventisettembre 51. 40893 D

RAGAZZO cantinare già pratico cercasi prontamente. Buffet via Ponte 9. 71970 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Viale XX Settembre n. 19. 40930 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Via Udine n. 32. 40915 D

SARTA bambini e donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71932 D

SARTO uomo, giornata cercasi. S. Nicolò 20. 71983 D

SIGNORINA giovane, di buona famiglia, brava, buona, onestissima, cercasi quale cassiera. Rivolgersi via Madonnina 8, negozio Manifatture. 71924 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72021 D

VENDITRICE e commesso, pratici manifatture cercansi. Presentarsi pomeriggio, indirizzo Piccolo. 40996 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. STANZETTA o camera mobiliata, ingresso scale, paraggi Roiano, via Udine, cerca distinto. Indicare mensile. Cassetta 14973 E, Unione Pubblicità. 14973 E

MOBILIATA, comodo cucina, paraggi Stazione centrale cercano coniugi soli. Offerte con pretese indirizzare Cassetta 14983 E, Unione Pubblicità. 14983 E

STANZE (due) vuote o semivuote, possibilmente bagno ed entrata libera. Cassetta 14969 E, Unione Pubblicità. 14969 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Fonderia 4, IV. 71966 F

AAA. MOBILIATA, luce, affitto. Goldoni 11 porta 21. 71952 F

A A A. MOBILIATA bella, affittasi. Valdirivo 11 porta 8. 71995 F

A A A. STANZA affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 7230 F

AA. AFFITTASI stanza grande, vitto fino, bagno, cura vestiario, telefono 13-37, primarie informazioni. 40839 F

A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi signore. Piazza Borsa 3 III. 8192 F

A A. MOBILIATA chiara, elegantissima con vitto buonissimo, abbondante, unico subinquilino, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5 primo, destra. 14929 F

A A. MOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino: Madonnina 13, II piano, sinistra. 600 F

A A. MOBILIATA signorile, affitta famiglia piccolissima. Torrebianca 21, 8. 40971 F

AA. STANZA vuota, grande sala, ingresso scale, affittansi per ufficio o lavoratorio. S. Sebastiano 6, rivolgersi porta 9. 40892 F

AA. STANZINO mobiliato affittasi. Artisti (Corso) 3, III, Covacich. 40940 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata, signora, signorina distinta, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 71969 F

A. AFFITTASI distinto stabile mobiliata, comfort. Mazzini 44, IV. sinistra. 40890 F

A. AFFITTASI camera ingresso libero. Kandler 1. porta 18. 40914 F

A. IN ambiente signorile trovasi eccellente vitto familiare. San Nicolò 1, II p. 71914 F

A. LETTO d'affittare per due ragazze. Tesa 10-I. 71201 F

A. MATRIMONIALE, volendo uso cucina oppure vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 71942 F

A. MOBILIATA elegantissima, soleggiata, luce, indipendente, presso coniugi soli. Pietà 31, porta 17. 40932 F

A. MOBILIATA ingresso scale, paraggi Stazione, affittasi. Udine 20, I. 71920 F

A. MOBILIATA nuova, con luce, affittasi. Ginnastica 42, I destra. 71999 F

A. MOBILIATA comfort, bellissima, affittasi a persona distinta. Tor S. Piero 4, porta 9. 40966 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, vitto, affittasi a distinto. S. Nicolò 12-II. 71914 F

A. STANZA mobiliata, vitto, affittasi prontamente due distinti signori; vicinissimo Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 40912 F

A. STANZA affittasi a due ragazze. Ponzianino 3 II, sinistra. 40953 F

BELLISSIMA, indipendente, affitto. Francesco 4, primo, scala II, Cucin; ore 10-15. 40992 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, pulita, soleggiata, affittasi due amici dabbene. Piazza Sansovino 2, III, destra. 40913 F

CAMERA mobiliata, con luce affittasi. Corso Emanuele 39, III, sin. 40911 F

CAMERA vuota, comodo cucina, signora o signorina sola. Maiolica 16, p. 12. 71997 F

CAMERA mobiliata, semplice, una due persone, vitto, affittasi. Roma 23 III, porta 12. 72003 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 40989 F

CAMERA, sala da pranzo, mobiliate, affittansi prontamente. Piccolomini 8 I, porta 7. 72014 F

CAMERA 2 letti, luce, affittasi a due amici. Fonderia 5-II, porta 9. 71976 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Università 14, II. 71981 F

CAMERA mobiliata 1 o 2 letti, affittasi. Madonna del mare 2, porta 17. 8193 F

CAMERA e camerino con vitto affittasi. Via Commerciale 9, mezz. 40907 F

CAMERE, event. salotto, soleggiate, pulitissime, affittasi distinti. Boccardi 5-III, sinistra. Vicino Savoia. 50925 F

CAMERE 3 vuote, uso ufficio, anche signori distintissimi, affittansi. Visitare 13-16. Machiavelli 10, II, destra. 40941 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, affittasi uomo onesto. Giuliani 28, I, sin. 71804 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via S. Marco N. 13 porta 9. 40967 F

CAMERINO mobiliato, affittasi a uomo. Sapone 5-III, porta 10. 71958 F

MATRIMONIALE davanti, luce, comodo cucina, affittasi coniugi senza figli. S. Michele 15, p. 3. 71928 F

MATRIMONIALE mobiliata, con salotto, eventualmente uso cucina, affittansi in villa. Indirizzo Piccolo. 40982 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, piano III, destra. 14991 F

MATRIMONIALE salotto, comodo di cucina, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40908F

MOBILIATA bene, comfort, affittasi paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 71913 F

MOBILIATA bellissima, volendo vitto, affittasi prontamente. [illegible] Ballichi. 71912 F

MOBILIATA o vuota, affittasi, soltanto distinto. Carolina Saiz. Foscolo 16, V piano. 00756 F

MOBILIATA elegante, grande, scrupolosissima pulizia, affittasi distinto. S. Michele 5 IV, sinistra. 8191 F

MOBILIATA elegante, 1-2 persone affittasi Azeglio 22, porta 6. 40887 F

MOBILIATA soleggiata, bellissima, affittasi. XX Settembre 41, IV. 40899 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 40937 F

MOBILIATA, affittasi presso persona sola. Piccardi 2, porta 19. 40993 F

MOBILIATA 2 persone affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 40891 F

MOBILIATA bene, pulita, luce, uno due signori, affittasi. Via Toti 1, terzo, Lenardon. 0096 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore Foscolo 44, mezzanino, sinistra. 40909 F

MOBILIATA elegante, affittasi persona distinta. XXX Ottobre 5, IV, 12. 40936 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 71974 F

MOBILIATA affittasi a distinta persona. Piccolomini 8 II, porta 8. 71991 F

MOBILIATA 2 letti, ottimo vitto familiare, affittasi prontamente a due amici. Rapicio 6, porta 7. 600 F

MOBILIATA pulita, luce, uno due amici, affittasi Ginnastica 46, pianoterra. 71995 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, ingresso semilibero. Paduina 9 III, porta 12. 72007 F

MOBILIATA signorile, affittasi prontamente. Lavatoio 4 II, destra. 40953 F

MOBILIATA matrimoniale, affittasi a coniugi soli o due amici. Indirizzo al Piccolo. 40970 F

MMOBILIATA affittasi a due amici, luce, lire 160. Anche un solo signore, Crispi 43, II, porta 8. 71965 F

MOBILIATA elegantissima affittasi persona seria, moralissima. Giulia 19, porta 13. 71892 F

MOBILIATA elegante, grande, luce, affitta si distinto. Capuano 12, III, sinistra. 40928 F

SOLEGGIATA affittasi, unico subinquilino Ginnastica 30, II, destra. 40901 F

STANZA matrimoniale, sala pranzo, como do cucina, affittasi distinti coniugi, esclusi bambini. Viale R. E. 23-I, sinistra. 71955 F

STANZA mobiliata, pulizia accuratissima, affittasi 1 o 2 distinti signori. Boccaccio 11 porta 21. 40910 F

STANZA elegantissima affittasi distinto signore. S. Lazzaro 8,otapr5.ETAOINM gnore. S. Lazzaro 8, porta 5. 40924 F

STANZA mobiliata, pulizia assoluta, luce affittasi. Via Boccaccio 16, II p. 71950 F

STANZA bella, mobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10, porta 18. 8194 F

STANZA pulitissima affittasi. Via Mirti 17, II, Roiano. 40921 F

STANZA vuota, affittasi. Via Beccherie 47, piano IV. 40963 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Ventisettembre 62, II. 00496 F

STANZA centralissima affittasi a signorina impiegata. Battisti 8, porta 7. 71967 F

STANZE elegantemente mobiliate, per una o due persone, eventualmente uso cucina, affittansi. Via S. Vito 5, II. 71945 F

STANZE due, vuote, campagna vicino città cercano due persone distinte. Occorrendo, disposti sostenere qualche spesa. Scrivere o rivolgersi: Fontebasso, via Petronio 12. 40863 E

STANZE mobiliate, vuote, volendo vitto affittansi. Cavana 13, I. 41927 F

STANZE 2 grandi, vuote, ingresso libero, posizione centralissima, affittansi per ufficio o ambulanza. Indirizzo Piccolo. 40944 F

STANZE 4 uso ufficio, affittansi. Via Trento 5, piano I. 40979 F

STANZE due, uso ufficio o ambulatorio, affittansi. Piazza Goldoni 11 I, p. 13. 72004 F

STANZE vuote 2, spaziose, con o senza comodo cucina, subaffittansi prontamente Via Cologna 25, mezzanino. 40934 F

STANZETTA pulita, luce, volendo vitto, affittasi. Vecellio 3, porta 2. 72073 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Scala Santa n. 197, Roiano. 71941 F

STANZETTA, luce, affittasi, escluse donne. Scuola nuova 22, porta 10. 40995 F

STANZETTA scrupolosa pulizia, affittasi. Ginnastica 23 III. 40973 F

STANZETTA mobiliata o vuota, affittasi a signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 40949 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 71980 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 40852 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi, entro due mesi, garantiti, metodi celerissimi, speciali, lezioni violino. Piazza Sangiovanni 4, secondo. 70900 G

CORSI allievi elettricisti in Milano, indetti dalla «Italcable», 15 posti con borsa di studio da 400 a 500 lire mensili per la durata del corso. Età minima 18 anni, escluse donne. Domande ricevonsi fino 30 maggio. Chiedere bando concorso «Italcable» Milano, Roma, Genova, Napoli, Torino, Firenze, Trieste, Venezia, Anzio. 5468 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 13. 71516 G

DODICI mensili: violino (prestasi casa), compresa scuola «tre ore» prove orchestrali. Indirizzo Piccolo. 8189 G

FRANCESE persona cercasi per lezioni conversazione seralmente, da bancario. Scrivere offerte con pretese: Cassetta N. 14974 G Unione Pubblicità. 14974 G

INGLESE, tedesco, francese insegna Wolfert, Boccaccio 2, I sinistra, ore 16-18. 71944 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, serbo-croato, metodo speciale accelerato: s'iniziano oggi corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4 II. 8190 G

LATINO, italiano, altre materie, preparazioni accelerate. Settefontane 41, porta 11. 71948 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni, lire 3 ora. Stuparich 16, p. 6. 71910 G

PREPARAZIONE esami licenza complementare, integrativa, ammissione industriali, ripetizioni, insegnamenti specializzati, via Ginnastica 18-I. Informazioni giornaliere dalle 16-18. 40516 G

STRANIERO desidera lezioni lingua italiana. Offerte Cassetta 14985 G Unione Pubblicità. 14985 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA competente chi riporterà via Coroneo 3, porta 13, pelliccia da collo, smarrita domenica mezzogiorno viali Boschetto. 40898 H

PORTAFOGLIO con documenti, piccolissimo importo, smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portando solo documenti. Barba, Ponzanino 1. p. t. 71972 H

PORTAFOGLIO con documenti e denaro rinvenitore è pregato mandare documenti in via Broletto 190. 71925 H

PORTAFOGLIO documenti, smarrito tratto Città vecchia-via Ginnastica; onesto rinvenitore pregato riportare documenti (trattenendosi l'importo) Ginnastica 47 p. 10. 72001 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vuoto, splendido, 4 stanze, bagno, stanzetta, cucina terrazza, scambiasi affittasi. Riva Grumula 20 (appalto). 40962 I

APPARTAMENTO 8 stanze ed accessori, affittasi. Cassetta 14961 I Unione Pubblicità. 14961 I

APPARTAMENTO in villa, cinque stanze, accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40982 I

APPARTAMENTO 2 stanze, lucina; altro 4 stanze, accessori, riva al mare, 6 stanze, centralissimo, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 72029 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, arioso, soleggiato II piano acqua, gas luce elettrica, vista giardino e viale XX Settembre, scambiasi con 4-6 camere. Caffè XXX Ottobre. Gemma. 00490 I

CAMERA camerino, cucina acqua, luce, scambiasi con camera in più. Rivo 5, porta n. 2. 6026 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I telefono 17-23. Orario 11-12, 17-19. 72006 I

MAGAZZINO centrico, luce, piccolo affitto, affittasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 72027 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, mobiliate, affittansi. San Francesco 2 Zalocosta. 72023 I

QUARTIERE centro 8 stanze, vuoto o mobiliato, accessori, due entrate, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40978 I

QUARTIERE cercasi eventualmente scambiasi, camere, cucina con più grande. Indirizzo Piccolo. 71855 I

QUARTIERE 3 stanze scambiasi con camera, cucina confort. Indirizzo Piccolo. 71943 I

QUARTIERE camere due, camerino, cucina, scambiasi con eguale o una camera in più. Indirizzo Piccolo. 71926 I

QUARTIERE camera, cucina mobiliato con giardino [illegible] affittasi senza partenza. S. M. Madd. sup. 271, escluso mediatori. 71919 I

QUARTIERE in campagna, due camere, camerino, cucina, gas, acqua, parchetti, giardino, primo piano, casa nuova, pressi Boschetto scambiasi con più piccolo città. Indirizzo Piccolo. 40918 I

QUARTIERI camera cucina più grandi, villini, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 72015 I

QUARTIERINO mobiliato, due stanze, comfort, centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71990 I

UFFICIO con uso magazzino angolo centro subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 71940 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, cerco vicinanze palazzo Giustizia. Silvio Gallabresi, Coroneo 21. 71948 L

APPARTAMENTINO o villetta in Gretta, cercasi Cassetta 14973 L Unione Pubblicità. 14973 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, accessori, cercasi, possibilmente posizione centrica. Cassetta 14984 L, Unione Pubblicità. 14984 L

CONIUGI con due bimbi, cercano mobiliata con cucina o comodo, paraggi S. Andrea-S. Marco. Referenze Cassetta 14976 L Unione Pubblicità. 14976 L

MAGAZZINO vasto, per l'industria del legno, cercasi per agosto. Cassetta 14933 L, Unione Pubblicità. 14933 L

MAGAZZINO interno, pressi Corso, via Artisti. S. Caterina, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 14915 L Unione Pubbl. 14915 L

QUARTIERINO oppure camera con focolaio, cerca pensionata. Offerte Cassetta 14931 L Unione Pubblicità. 14931 L

QUARTIERINO due stanze ed accessori cercasi urgentemente, pagando trimestre anticipato, paraggi giardino, Giulia, XX Settembre. Offerte negozio manifatture via Giulia 25. 71908 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. GHIACCIAIA piccola uso famiglia e carrozzella bambini, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 40970 M

A. MANTELLO e faina, nuovi, vendonsi. Cellini 1 II. destra. 14993 M

CAGNA lupina, 18 mesi, brava guardia, 4 paia colombi, buoni produttori, 2 galli, 1 gallina di razza piccolissima, vendonsi o scambiansi. Indirizzo Piccolo. 71698 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi occasione. Piccolomini 8 II, porta 8. 71691 M

CARROZZELLA bambina quasi nuova, ottime condizioni vendesi. G. Rossini 16, p. 7. 40947 M

CASSA controllo «National», tasti, 750, 2000, 3000, vende Müller. Ireneo Croce 6, tel. 997. 40952 M

FRANCOBOLLI vendonsi. Via Belpoggio 2, I destra. 71938 M

GHIACCIAIA quasi nuova, capacità m. c. 1 e mezzo. Indirizzo Piccolo. 71929 M

MACCHINA scrivere, carrozzella, bollittore, scala doppia, vendonsi. Via Gelsi 1, magazzino. 40923 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, vendesi. Parini 9, ferramenta. 72019 M

MACCHINA Singer cucire 160; altra spola rotonda, carrozzella; vendonsi. Goldoni 5, portinaia. 72022 M

MACCHINA scrivere seminuova, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3 I. 8163 M

MACCHINA scrivere «Remington» bicolore, tasto ritorno 650, altra 875, 1090, vende Müller. Ireneo Croce 6. telef. 997. 40952 M

MACCHINA scrivere Yost, buonissima, vendesi solamente 250 lire. Indirizzo Piccolo.

MACCHINA Singer a braccio per calzolaio vendesi; altra spola rotonda famiglia. Arcata 10. 71987 M

MOTORE elettrico 3 HP, reostato d'avviamento, interruttore automatico vendo. Officina. Riva Sauro 14. 71978 M

OCCASIONE! Fonografo tromba interna, 40 dischi, diaframmi, ago e Pathè, vendesi prezzi dalle 10. Indirizzo Piccolo. 71677 M

OPERE moderne nuove, canto, pianoforte, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 72012 M

SCALA doppia, alta 2 e mezzo vendesi occasione, Battisti 25, III. 71921 M

SCANSIE, banchi, banco olio, carretto, ghiacciaia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40969 M

TAILLEUR nero nuovo, stoffa finissima, camicetta crep 150 vendo. Ginnastica 36, IV destra. 71935 M

TENDE usate vendo. Rivolgersi al banco caffè alla Stazione. 40897 M

VESTITO e mantello chiaro, statura media e stores, vende sarta. Cellini 1, V. 40919 M

VESTITO seta nuovissimo vendesi, signora alta, occasione. Battisti 22, Besso. 40943 M

VIOLINO 4/4 arco, mentoniera, ebano, busta, vendesi 180. Indirizzo Piccolo. 72012 M

Da Veracruz (Messico), ove si spense l'8 febbraio 1928, ci giunge il nostro adoratissimo

cap. Antonio Giusto Ivancich

comandante della Standard Fruit and Steamship Company

I funerali seguiranno martedì 15 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla Piazza Libertà (fra i giardini) per la Chiesa di S. Antonio Nuovo, donde proseguirà per il Cimitero.

Una santa messa in suffragio dell'anima del caro defunto verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo il giorno 23 corrente, ad ore 7.

Trieste, 14 maggio 1928.

Famiglie: IVANCICH - DE RESMINI - COSSOVICH

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

ELIO FABRIS

lasciando nel più profondo dolore le sottoscritte famiglie, che ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 16 corrente, ad ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla via S. Marco 24.

Trieste, 14 maggio 1928.

Famiglie FABRIS, SCOBERTAL GHERSINICH

Prim. Imp Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Giovanni Kosmazh

chiuse la sua nobile e operosa esistenza addì 13 maggio, lasciando nel più profondo dolore gli angosciati sottoscritti:

GIUSEPPINA nata GERZABEK
consorte

NELLA col marito **GAETANO BERTANCINI**
ANTONIO con la moglie **LINA BIASONI**
CARLO con la moglie **INA IASNIG**
GIOVANNI con la moglie **LIA DE VERTIS**
figli

FOSCA TURRINI
DUILIO e LICIA KOSMAZH
nipoti
e congiunte famiglie
FRANK, DELCHIN, GIORGI

La cara salma venne tumulata ieri.

Trieste, 15 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

TOSCA ALBRIZIO

cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze, il 13 corrente, lasciando nel dolore i desolati fratelli **MARIO, UMBERTO, LUCIANO** (assente), **OMERO,** la cognata, i parenti e gli amici tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì, ad ore 10, partendo dalla casa N. 48 di via Gatteri.

Trieste, 15 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

La sera dell'8 corrente è spirato improvvisamente a Venezia l'armatore

Eugenio Camalich

d'anni 58

Profondamente addolorati per tale irreparabile e prematura perdita, la consorte **MARIA,** i figliuoli **cap. DOMENICO, EUGENIO, MARIA, DOMENICA, EUGENIA in ZUCLICH, ELISA in cap. ZOROVICH,** il fratello **COSTANTE,** le sorelle e i parenti tutti ne danno il triste annunzio a tutti coloro che Lo conobbero ed amarono.

La salma del caro Estinto è stata trasportata a Neresine, ove seguirono i funerali domenica 13 corrente, ad ore 16.

Neresine, 14 maggio 1928 - Anno VI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano di cuore tutte quelle buone persone che vollero onorare la santa memoria della loro indimenticabile

Orsola

con l'invio di fiori o accompagnando la cara Estinta all'ultima dimora.

Un grazie dal profondo del cuore vada al buono e valente medico curante **dott. Augusto Turchetto,** che le sue premurose e disinteressate cure cercò in tutti i modi di contenderLa al crudele destino.

Famiglie SCHNITZER e PUNTER

Addì 10 corrente, si spense dopo brevissime sofferenze

LUIGI COLAZZA

lasciando nel più profondo dolore la consorte **CANDIDA nata VIOLIN,** che unitamente a tutti gli altri congiunti, ne dà il tristissimo annuncio.

Per espresso desiderio del defunto i funerali ebbero luogo in forma strettamente privata.

Si ringraziano tutti coloro che sia con il gentil invio di fiori, sia accompagnando la salma all'ultima dimora, vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 15 maggio 1928.

Famiglie: COLAZZA, VIOLIN e GENIRAN

Il presente serve di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

ZITTERA 50, tappeto turco 145x70 75, poltrona stoffa usata 35 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71927 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CODICE telegrafico A.B.C. sesta edizione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40985 N

FRESATRICE metalli, cercasi occasione. Scala Belvedere 4, II. 40980 N

GRADINI pezzi 22 17x30 cerco. Sudich, Molino a Vento 62, dalle 17-19. 71934 N

GAMMOFONO mobile acquisterei subito semprecchè occasione. Rivolgersi caffè Firenze, banco. 40917 N

MACCHINE per lavorazione del legno, cercansi occasione. Cassetta 14932 N. Unione Pubblicità. 14932 N

MOSTRE esterne portale, usate ma in buono stato, cercansi. Cassetta 14972 N Unione Pubblicità. 14972 N

SCALA a chiocciola in ferro, altezza 4 metri, cercasi. Dirigere offerte cassetta num. 14946 N, Unione Pubblicità. 14946 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate il deposito via Geppa 16. 271 NN

A. STANZE letto, pranzo, studio, attaccapanni cucine, prezzi bassi soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 72020 NN

ARMADI 2, letto completo, 2 sedie, un vaso giapponese, vendonsi. Piazza Sansovino 8, II, porta vis scuole. 71979 NN

ARMADIO scaldabagno vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 71930 NN

CAMERA matrimoniale nuova, cucina laccata bianco, nuova, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, porta 9. 72024 NN

CAMERA per 1 persona, 1000! matrimoniale, faggio cotto, 1400! frassino, 1600! mogano, 1700! altra esposta, 1000! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, radice noce, stile barocco, sala pranzo lussuosissima mogano, stile moderno, cristalli a disegni, specchi e marmi, salotto ed altro vendonsi. Valdirivo 32. Dauria. 71923 NN

CAMERA matrimoniale faggio, altre porte piene vendesi prezzi mai praticati. Tomaso Luciani 12, porta 4. 71984 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE matrimoniali, porte piene, studi stile rinascimento, stanze pranzo, cucine prezzi vera occasione. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 40991 NN

CASSEPANCHE 2 antiche vendo. San Vito 5, barbiere. 71915 NN

CUCINA solidissima, con moschiera e marmi, 850. Ferriera 16, falegname. 8184 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, marmi, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 71950 NN

CUCINE lussuose vendonsi prezzi occasione. Falegnameria via Alessandro Lamarmora 58?. 40937 NN

DIVANO letto, 1 pianino marca Stingl, vendonsi. Battisti 6. 40975 NN

LETTI 2, comò, sofà, 2 poltrone, sgabello vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40785 NN

LETTO completo, una piazza mezza, vendesi. Procureria 6, I. interno. 40950 NN

MOBILI usati, vendonsi a prezzo d'occasione. Solitario 2, porta 24. 40959 NN

MOBILI stanza da pranzo, scrittoio americano, cassettone, prezzo modestissimo vendonsi, ottimo stato, esclusi rivenditori. Via Galatti 4, II. 40922 NN

MOBILI da vendere. Popovar, Carducci 28; dalle 11-12. 40964 NN

OTTOMANA, suste nuove vendonsi buon prezzo. Canova 9, porta 1. 8185 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendo occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 71975 NN

PIANINI usati, vendonsi rateale senza anticipo. noleggiansi 40, Besenghi 16. 40961NN

PIANINI, pianoforti, armoniums. «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, nero, lire 2700, mezzacoda nero, «Bösendorfer» 2400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINO concerto, trepedali, moderatore, garantito, vendesi solamente 3200. Indirizzo Piccolo. 72013 NN

PIANINO nero perfetto 3300 vendesi, piastra metallica garantito. Indirizzo Piccolo. 71943 NN

PIANO a coda marca «Schnabel», vendesi occasione. Guardiella Scoglietto 326, trattoria Miniussi. 40977 NN

PIANOFORTE (spinetta) perfetto stato vendesi occasione. Palestrina 8, I. Lavoratorio mobili. 72034 NN

PIANOFORTI primarie marche, prezzi mitissimi, seria garanzia, occasione noleggi. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16. 40054 NN

SALOTTO antico vendesi. Settefontane 3, I, porta 9. 60734 NN

STANZA pranzo mogano finissima, vendo occasione giornata. Riborgo 25, calzoleria. 40976 NN

STANZA pranzo e studio, lussuose, quasi nuove, vendonsi. Kaloper, S. Francesco 52. 72003 NN

STANZA pranzo splendida, pianoforte, divano, vendonsi occasionissima traslocandosi. Riva Grumula 20, appalto. 40962 NN

STANZA letto, ultimo modello, legno rovere, occasione lire 2500 vendesi. Viale Regina Elena 27. 40894 NN

STANZA pranzo lussuosa, lavoro finissimo, grandiosa, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 72035 NN

STUDI completi, palissandro, mogano, noce, 1300; letti con susta 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 71594 NN

TAVOLINI (due), sedili otto, vendonsi occasione. Via del Pesce 2, bar. 71371 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, tutto cuoio, fortissime a L. 55; calzature per camerieri a L 45; scarpe da donna colori e forme moderne, in tacco di cuoio e legno, tutte cucite, solide a L. 48-50-55; sandali indistruttibili in tutte le misure, emporio calzature per ragazzi, in tutti i colori e forme recentissime, a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via G Carducci N. 21. 14977 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

MATERIALE da costruzione: tegole, travi, tavole. Macchinario fornace laterizi: 2 mattoniere, puleggie, cinghie, albero motore, carrelli, binario, carriole, tagliatrici, telai, ecc., vendonsi anche singoli attrezzi a buone condizioni, causa demolizione stabilimento. Riv. a Comar, Fiumicello (Friuli). 14899 O

MODISTA tiene cappelli paglia prezzi buoni, riforma, rimoderna qualsiasi cappello. Brunner 3, III. 71956 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A DITTA importante occorrono viaggiatori, piazzisti, anche apprendisti, sola provvigione per lancio abiti signora. Scrivere Cassetta 19 Z Unione Pubblicità, Venezia. 5440 P

AGENTI piazze Pola, Gorizia, Monfalcone per vendita rateale, contanti dischi, grammofoni, cercansi. Offerte cassetta 14979 P Unione Pubblicità. 14979 P

CERCASI rappresentante attivo, introdotto bazars. Occorrono referenze serie; indicare case rappresentate, articoli trattati. Cassetta 27 C Unione Pubblicità, Milano. 5467 P

RAPPRESENTANTE abile, versato ramo abrasivi e loro impiego, con buone relazioni nell'industria meccanica, metallurgica, cantieri, ecc. nella provincia di Trieste per vendita mole ecc. di primaria casa europea, cercasi. Offerte con curriculum vitae e referenze cassetta 28 C Unione Pubblicità, Milano. 5470 P

RAPPRESENTANTI viaggiatori profumeria cercansi piazzamento articolo tedesco sicuro esito. Indicare referenze casella 151 Unione Pubblicità. Roma. 5471 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67. Nice (Francia). 5466 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 — Q

A! motociclisti! Visitate superbi modelli 1928 Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera. Facilitazioni pagamento. Cremascoli, San Lazzaro 17. 72025 Q

AUTOMOBILE di occasione acquistasi. Offerte ristrette Cassetta 14988 Q, Unione Pubblicità. 14988 Q

BICICLETTA, vendesi prezzo occasione. Via Roma 17, porta 24. 40912 Q

FIAT torpedo buono stato, vendesi 25 corrente trattativa privata prezzo base 4000. Schiarimenti Comando Legione Finanza. 40920 Q

FIAT 503, 6 posti, seminuova, vendesi. Garage Savoia, Salita Montanelli 3; dalle 12 in poi. 71959 Q

MOTO Frera K 3 - 250 cm. c., impianto elettrico, vendo 4200. Via S Sebastiano 6, Cesca. 8189 Q

MOTOCARROZZELLA Indian Scout, vendesi, scambiasi più grossa. S. Giacomo monte 2, II, porta 11; dalle 13-14. 71941 Q

MOTOCICLETTA corsa, 500, quattro valvole, bicicletta, vendonsi. Rena 2, deposito. 8187 Q

MOTOLEGGERA Simplex 3 HP, seminuova, vendesi lire 1200. Valdirivo 11, I, Radiola. 71973 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. 2000 cercansi garanzia 20 percento. Indirizzo Piccolo. 40945 R

ACQUISTO, mi associo cinematografo, rivendita tabacchi, o qualunque altra azienda purchè redditizia; indicare importo. Cassetta 14977 R Unione Pubblicità. 14977 R

ALBERGO piccolo, 15 camere, dotazione completa, acqua corrente, cedesi Venezia. Scrivere cassetta 25 Z Unione Pubblicità, Venezia. 5455 R

BAR avviatissimo, completamente arredato, vendesi. Esclusi mediatori. Via Sette fontane 8. 43421 R

CESSIONI quinto, doppie, semplici, statali; sollecita liquidazione. Confrontare preventivi, Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 71961 R

NEGOZIO elettrotecnico bene arredato punto centrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40916 R

NEGOZIO frutta erbaggi, con fiaschetteria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71954 R

NEGOZIO frutta-erbaggi, avviatissimo, vendesi causa malattia. Rivolgersi via Ireneo 3, porta 19. 71951 R

NEGOZIO con scansie, vendesi lire 2200 trattabili. Via Udine 38. 40915 R

NEGOZIO commestibili, vendesi o affittasi. Giuliani n. 40, III p. 40050 R

OSTERIA, vendesi piazza Garibaldi. Rivolgersi Caffè Procuratie, piazza Goldoni, Giovanni. 40356 R

RIVENDITA pane, unico piccolo quartiere, affittasi; richiedesi cauzione. Indirizzo al Piccolo. 72032 R

TRATTORIA senza decreto, cercasi. Capova 7, falegname. 71953 R

TRATTORIA posizione centralissima, lavoro assicurato, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 71963 R

UFFICIO con mobilio moderno, pulti, poltrone, vetrate, pianoterra, ora agenzia, dirimpetto chiesa greci, cedesi, prezzo trattabile. Dreos, San Nicolò 1. 71985 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA da vendere, 12 inquilini; escluso mediatori. Informazioni drogheria, Lazzaretto vecchio 41. 40929 S

FORESTA, oltre 300 ettari, vendesi in circondario Cagliari (Sardegna) attraversato strada principale, popolata piante maggior parte quercia sughero, con parte coltivabile. Inoltre vendonsi anche separatamente mandorleti e casa in paese. Rivolgersi Serra Salvatore, via Azuni N. 5, III piano, Cagliari. 5449 S

VENDONSI 500 metri stazione Cormons, campi 18, collina e pianura, 5000 fra viti, frutteti, gelsi. Casa colonica cima collina, posizione incantevole villeggiatura, reddito 10 per cento netto. Scrivere Cassetta 2 Unione Pubblicità, Udine. 5458 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

LEVICO albergo pension «Quisisana», posizione incantevole. Vicinissimo ai bagni. Prezzi ribassati. Giulio Velentinotti, proprietario. 5452 T

RECOARO, vendesi albergo-ristorante con licenza. Ponte Rialto, Regie Fonti. Rivolgersi Perito Piccoli. 14826 T

STRUGNANO (Portorose) spiaggia, affitto villa, stanze, eventualmente vendo. Battisti 7, III. 71917 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CINQUANTENNE, indipendente, graziale 120, quartiere, conoscerebbe impiegato, possibilmente statale con diritto pensione, cinquantacinquenne, simpatico, scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 14971 U Unione Pubblicità. 14971 U

LAUREATO trentaquattrenne pensione sicura, relazionerebbe distinta facoltosa signorina vedova senza prole, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 14964 U Unione Pubblicità. 14964 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, scarpe per ragazzi, colori e forme moderne, scarpe da signora in tacco di cuoio e di legno, colori e forme di gran moda, cucite, da lire 50, 56, 60, 65, esclusivamente alla Calzoleria Uberti via G. Muratti N. 1. 14977 V

A rate vestiti uomo su misura; tailleurs signora seterie. Corso Garibaldi 8, II. 71987 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna del Mare 19, II. 72005 V